Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 maggio 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6617 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA NUOVA INIZIATIVA NEUTRALE PER SBLOCCARE L'IMPASSE NEI CONTATTI S.U.-VIETNAM

L'INDONESIA OFFRE UNA NAVE COME SEDE DEI NEGOZIATI DI PACE

Washington ha già ufficialmente accettato, il Governo di Hanoi non si è ancora pronunciato
Speranze e pessimismo negli ambienti americani - L'unità è un ex incrociatore della Marina russa

Washington, 2

L'Indonesia, il primo maggio, ha offerto agli Stati Uniti e al Vietnam del Nord una sua nave, militare o mercantile, sulla quale potrebbero svolgersi i colloqui preliminari, nel Golfo del Tonchino, in acque neutrali. Lo ha comunicato, al termine di una riunione del Governo, il Ministro degli Esteri Adam Malik. L'offerta, ha aggiunto, mette alla prova la sincerità delle due parti circa la loro volontà di pace.

Poche ore dopo, il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha dichiarato che il Governo americano considerava «accettabile» la proposta indonesiana. Egli ha detto: «La proposta avanzata dal dott. Malik è accettabile per gli Stati Uniti. Sia gli Stati Uniti sia il Vietnam Settentrionale hanno ambasciatori in Indonesia, ed una nave neutrale in acque neutrali costituirebbe un buon luogo di incontro». George Christian ha fatto presente che l'Indonesia ha reso nota la sua proposta attraverso vie diplomatiche, oltre che con la dichiarazione odierna del suo Ministro degli Esteri. Malik, nel suggerire la sua formula per gli incontri preliminari tra americani e nord-vietnamiti, ha accennato ad un incrociatore pesante, lo «Irian», di fabbricazione russa, nave ammiraglia della Marina indonesiana.

Oggi l'Ambasciatore americano a Giakarta, Marshal Green, ha trasmesso al Ministro Malik l'accettazione ufficiale da parte degli Stati Uniti della proposta indonesiana. Il Governo di Hanoi non si è, invece, a tuttora pronunciato. In proposito George Christian ha detto di sapere che vi sono notizie contrastanti secondo cui i nordvietnamesi avrebbero respinto l'offerta indonesiana, ma ha aggiunto: «Non sono a conoscenza dell'esistenza di una risposta ufficiale». Stamane, l'organo comunista nordvietnamita «Nhan Dan» ha passato completamente sotto silenzio l'offerta indonesiana. Il giornale accusa per l'ennesima volta gli americani di ritardare volontariamente l'inizio dei previsti contatti preliminari e mette in dubbio la buona fede di Johnson.

Ad ogni modo, negli ambienti governativi di Washington si ritiene che sia molto improbabile che i nordvietnamiti accettino l'offerta indonesiana. Il senatore William Fulbright, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, ha detto di non ritenere che la proposta indonesiana sia una proposta seria. E' difficile, ha aggiunto, che il Vietnam del Nord possa considerare «neutrale» un Paese che, come l'Indonesia, ha attuato recentemente una rivoluzione anti-comunista. Fulbright ha esortato il Governo di Washington ad accettare Varsavia come sede dei colloqui.

In giornata il portavoce della Casa Bianca, ha anche riassunto l'atteggiamento del Presidente Johnson alla luce dell'attuale stasi tra Washington ed Hanoi: egli ha detto che gli Stati Uniti nutrono tuttora speranza che il punto morto sarà superato.

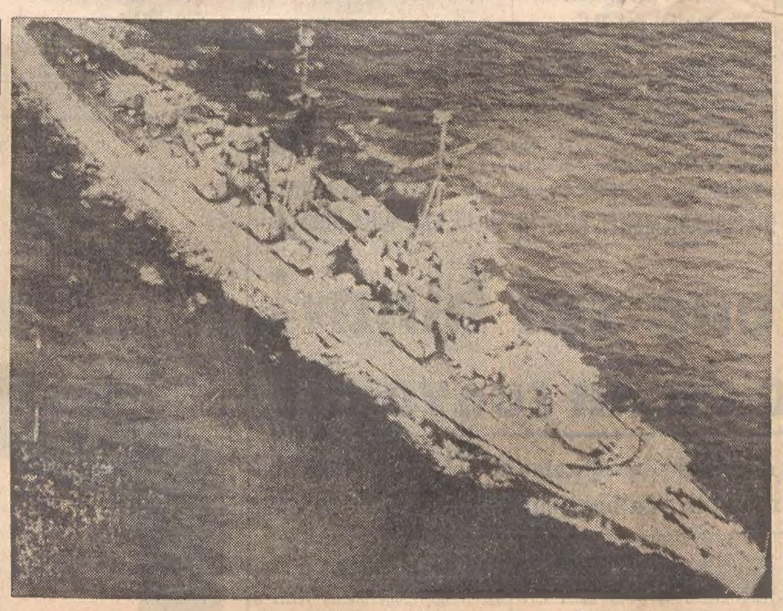
A sua volta, Rusk, in una riunione della Commissione per gli Esteri della Camera, ha dichiarato che gli sforzi per trovare una sede per contatti preliminari «saranno lunghi e richiederanno del tempo». Successivamente, Rusk ha dichiarato ai giornalisti che qualsiasi tentativo da parte di Hanoi di esercitare sugli Stati Uniti pressioni per costringerli ad accettare una sede potrebbe ritardare la designazione di una località reciprocamente accettabile. Essendogli stato chiesto se gli risulta che Hanoi ha respinto ufficialmente la proposta indonesiana Rusk ha risposto: «Non ho visto nulla di ufficiale».

Rusk ha anche detto che un considerevole numero di contatti privati con Hanoi è avvenuto «nei luoghi più incredibili e nelle condizioni più sorprendenti». Rusk non ha voluto indicare dove sono avvenuti questi contatti. Risulta però che finora vi sono stati una trentina di incontri privati tra rappresentanti americani e nordvietnamesi.

Infine, Rusk ha rilevato che nonostante l'iniziativa unilaterale del Presidente Johnson di cessare i bombardamenti sul 78 per cento del territorio del Vietnam del Nord, il Governo di Hanoi non ha fatto nulla per ridurre di livello della violenza», tuttavia, ha concluso Rusk, gli Stati Uniti fanno del tutto per giungere a colloqui e sperano di trovare una sede adatta.

L'incrociatore indonesiano «Irian», che è stato criticato come sede per i colloqui preliminari tra Stati Uniti e Vietnam del Nord, è l'ex incrociatore sovietico «Ordzhonikidze», che fu al centro della misteriosa scomparsa dell'uomo-rana inglese Lionel Grabb, durante la visita di Kruscev in Granbretagna nel 1956. Come qualcuno ricorderà, l'«Ordzhonikidze» portò in Granbretagna l'allora Premier Bulganin e il segretario del partito comunista Kruscev per una visita ufficiale a Portsmouth il 18 aprile del '56.

Il comandante Lionel Grabb, noto uomo-rana della Marina britannica durante la seconda guerra mondiale, scomparve durante una immersione nelle acque del porto di Portsmouth il giorno dopo, vale a dire il 19 aprile. L'Ammiragliato inglese annunciò che Grabb era scomparso durante una missione di addestramento, mentre poco dopo i sovietici protestavano contro la presenza di un uomo-rana nei pressi dell'incrociatore. Il caso del comandante Grabb è rimasto finora insoluto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Giakarta — La nave-ammiraglia della Marina indonesiana suggerita come sede degli incontri

Le «primarie» del Massachusetts

Rockefeller vince alla sua prima «uscita»

New York, 2

Vittoria strepitosa di Nelson Rockefeller ieri alle elezioni "primarie" del Massachusetts. Nonostante che i suoi sostenitori non abbiano fatto in tempo a svolgere alcuna campagna tra l'elettorato (Rockefeller ha annunciato la sua candidatura martedì, il giorno delle "primarie" nello Stato), il governatore è riuscito a battere sia Richard Nixon che il «figlio favorito», John Volpe, con i voti "write-in", il sistema per cui gli elettori possono iscrivere sulla scheda il nome del candidato preferito. Volpe, di origine italiana, è il governatore del Massachusetts ed è considerato uno dei probabili candidati alla Vicepresidenza in campo repubblicano.

La scalata alla presidenza di Nelson Rockefeller non avrebbe potuto avere un inizio migliore. Dopo settimane di indecisioni e tentennamenti, il governatore è sceso in campo apertamente e ha immediatamente dimostrato le sue capacità di catalizzatore di voti. Rockefeller, però, non potrà partecipare direttamente a nessuna delle prossime "primarie" a causa del ritardo con cui è entrato nella gara elettorale, ma i suoi sostenitori sono già al lavoro per attrarre i voti «write-in».

Il problema dei finanziamenti, ovviamente, per Rockefeller non esiste. Egli ha a disposizione non solo il suo patrimonio privato, ma usufruirà dell'aiuto di numerosi industriali e uomini d'affari che si sono immediatamente schierati dalla sua parte. L'ingresso del governatore nella gara elettorale potrebbe avere sfavorevoli ripercussioni, sotto il profilo economico, per il Vicepresidente Humbert Humphrey. Alcuni dei ricchi repubblicani che avevano intravvisto in Humphrey il male minore rispetto a Richard Nixon, potrebbero ora schierarsi dalla parte di Rockefeller.

Respinto il ricorso del PSU

Esclusi dalle «regionali» i socialisti udinesi

I socialisti unificati non potranno presentare, nella circoscrizione di Udine, le proprie candidature per le elezioni regionali del 26 maggio. L'Ufficio centrale regionale, riunitosi ieri mattina alla Corte d'Appello di Trieste, ha infatti respinto il ricorso del PSI-PSDI confermando la decisione dell'Ufficio centrale circoscrizionale di Udine. La lista dei candidati era stata presentata — questo il motivo dell'esclusione — da una persona diversa da quella ufficialmente designata per lo espletamento di tale incarico. La segreteria politica e il comitato elettorale del PSU di Udine hanno tratto la conclusione, al termine di una drammatica seduta, di rassegnare in blocco le dimissioni.

La notizia ha destato vivissima sensazione in tutti gli ambienti politici regionali, per lo squilibrio che deriverà allo schieramento dei partiti, per il «vuoto» che viene a crearsi nella vasta circoscrizione udinese, dove il PSI e il PSDI avevano raccolto quattro anni fa, quasi 57 mila voti, eleggendo cinque consiglieri. Della sentenza definitiva, pronunciata ieri dai giudici d'appello, diamo pubblicazione integrale in 6.a pagina.

SENZA INCIDENTI LA CELEBRAZIONE MILITARE DEI VENT'ANNI DI ISRAELE

Mezzo milione di ebrei alla parata di Gerusalemme

In evidenza le armi catturate agli arabi durante l'ultima guerra-lampo Eshkol per l'immigrazione dei correligionari che ora vivono nell'URSS

Gerusalemme, 2

Circa mezzo milione di israeliani hanno assistito stamane alla grande parata militare svoltasi a Gerusalemme in occasione del ventesimo anniversario della fondazione dello Stato di Israele. La manifestazione si è svolta nonostante un appello del Segretario generale dell'ONU, che sconsigliava al Governo israeliano un atto che i Paesi arabi consideravano come provocatorio.

La parata militare, attesa con una certa apprensione per il timore di eventuali azioni di sabotaggio, si è svolta in un ordine esemplare, anche per merito della popolazione. E' stato oggi il grande giorno di Gerusalemme israeliana, e in effetti, più che la celebrazione del secondo decennio dello Stato, le manifestazioni pubbliche e di popolo ricordavano, per chi vi assisteva, che esattamente un anno fa, secondo il calendario ebraico, Nasser aveva cominciato a concentrare le truppe egiziane nel Sinai.

Già da ieri sera alle nove, migliaia di persone avevano cominciato a prendere posto lungo il percorso, munite di letti da campo e sedie a sdraio, in un'atmosfera che per la verità aveva assai poco di bellicoso; e era qualcosa fra la festa campestre e il «far west», soldati che si aggiravano tra la folla, qualcuno con la ragazza sottobraccio, qualcun altro perfino con la borsa della spesa in una mano e il mitra nell'altra.

La parata è cominciata puntualmente alle dieci, preceduta da una manifestazione aerea: le formazioni di aerei ed elicotteri sono passate con una perfezione matematica, che spiega, retrospettivamente, la precisione dell'azione militare dello scorso giugno contro gli aeroporti arabi.

Dal punto di vista militare, la parata non ha offerto sorprese: l'impressione è che gli israeliani si siano astenuti dal rivelare innovazioni tecniche o nuovi mezzi, concentrandosi invece sulla presentazione dell'ampio materiale tolto al nemico, compreso il famoso «Mig 21», in servizio nell'Aviazione israeliana da quando, nel settembre 1966, esso atterrò in Israele con un pilota disertore dell'Esercito iracheno. I carri alleati e i cannoni presi agli eserciti arabi sono stati per l'occasione dipinti a nuovo con i colori originali: giallo per i mezzi egiziani, mimetizzati per i giordani, e verde scuro per quelli siriani.

Particolare interesse hanno destato i missili terra-aria egiziani «SA 2» di fabbricazione sovietica e i carri armati «Stalin T 55» in dotazione all'Esercito della RAU, i cannoni a lunga gittata da 155 millimetri di fabbricazione inglese, con i quali, il 5 giugno 1967, i giordani cominciarono a bombardare Tel Aviv e Natania. Nel cielo, sfrecciavano gli «Shyhawk» che Israele ha ricevuto recentemente dagli Stati Uniti.

Non è stato segnalato nessun incidente, al di fuori di qualche persona svenuta per il caldo, e di uno «Stalin T 55» che ha cominciato a far fumo mentre la parata percorreva la via principale di Gerusalemme, la Ben Jehuda, sollevando commenti ironici tra gli spettatori.

Nonostante che i «leader» palestinesi avessero consigliato agli arabi di restare nelle loro case, dopo qualche esitazione numerosi abitanti del villaggio di Shufaat, dal quale la parata prendeva le mosse, hanno aperto le porte delle loro case per assistere alla cerimonia. La maggior parte di essi vestiva, come d'uso nei giorni di riposo, pigiama multicolori.

La parata si è svolta su un percorso di circa nove chilometri e ha attraversato anche i quartieri di Gerusalemme che, fino alla guerra del giugno scorso, erano territorio giordano. Vi hanno partecipato circa 300 aerei (alcuni dei quali hanno formato in cielo la Stella di David e il numero 20), 4500 soldati e un centinaio di carri armati di vario tipo, oltre a rappresentanze di tutte le altre specializzazioni militari.

Le autorità israeliane, in seguito a voci di possibili azioni da parte di terroristi arabi, avevano adottato eccezionali misure di sicurezza: sentinelle armate sui balconi e sui tetti delle case, elicotteri sui punti-chiave della città, un gran numero di agenti dei servizi di sicurezza lungo il percorso della parata.

La parata militare è stata trasmessa in ripresa diretta dalla televisione, la cui attività è stata inaugurata oggi a Israele. La stampa israeliana stamane sottolineava che la nascita dei servizi televisivi nel Paese celebrava in modo rimarchevole la nascita dello Stato di Israele, avvenuta vent'anni fa.

Rivolgendosi questa sera alla Nazione attraverso i microfoni della radio nazionale, il Primo Ministro Lewy Eshkol ha dichiarato che Israele deve raddoppiare la propria popolazione entro la fine del secolo per fronteggiare la situazione del Medio Oriente. Eshkol ha affermato, inoltre, che il Paese deve proseguire gli sforzi per far ritornare in patria gli ebrei residenti nell'Unione Sovietica, che si ritiene siano oltre tre milioni.

UN ALTRO TENTATIVO DEL CHIRURGO CHE OPERO' KASPERAK

TRAPIANTATO IL CUORE A UN UOMO IN CALIFORNIA

Il paziente, malato di polmoni, viene fatto respirare artificialmente ma le sue condizioni sono buone - Non si saprà chi è stato il donatore

Stanford, 2

I chirurghi del «Medical Center» di Stanford hanno effettuato oggi un'operazione di trapianto cardiaco. L'operazione è durata quattro ore e mezzo. Il paziente operato è un falegname di 40 anni, Joseph Rizor, le cui condizioni sono «buone». Il nome del donatore non è stato reso noto. Il paziente è malato ai polmoni e respira con l'ausilio di un respiratore. L'operazione è stata compiuta sotto la direzione del dottor Norman Shumway.

Joseph Rizor, di Salinas, in California, è gravemente malato di cuore dal 1961, e ha avuto tre crisi. Sua moglie Aileen ha detto che non avrebbe mai pensato che il marito sarebbe stato sottoposto a un trapianto cardiaco. L'uomo, tuttavia, quando seppe del primo trapianto in Sud Africa, disse: «Avrei voluto esserci io». «All'inizio — ha detto la donna — fui sconvolta dall'idea, ma col tempo, e vedendo con quanto disperato desiderio mio marito desiderava sottoporsi all'operazione, mi resi conto che questa era l'unica possibilità, per lui, di sopravvivere».

Il cuore trapiantato su Rizor è stato fornito da un uomo di 43 anni, morto per gravi lesioni al cervello. La sua famiglia ha chiesto di conservare l'anonimo. L'operazione è stata eseguita da un gruppo di quindici medici diretto dal dottor Shumway (che ha già eseguito un trapianto su Mike Kasperak, morto due settimane dopo l'intervento), il quale finora non ha parlato con i giornalisti.

La settimana scorsa, Shumway aveva dichiarato che da circa un mese attendeva un «donatore» adatto per un paziente ricoverato nella sua clinica. Si presume che si tratti dello stesso paziente sul quale è stato eseguito l'intervento odierno. Il Centro medico di Stanford diffonderà bollettini ordinari sulle condizioni del paziente ogni giorno alle 10.30 (18.30 ora italiana). I medici hanno reso noto che «le prossime 10 ore e mezzo saranno critiche» riguardo all'esito della operazione.

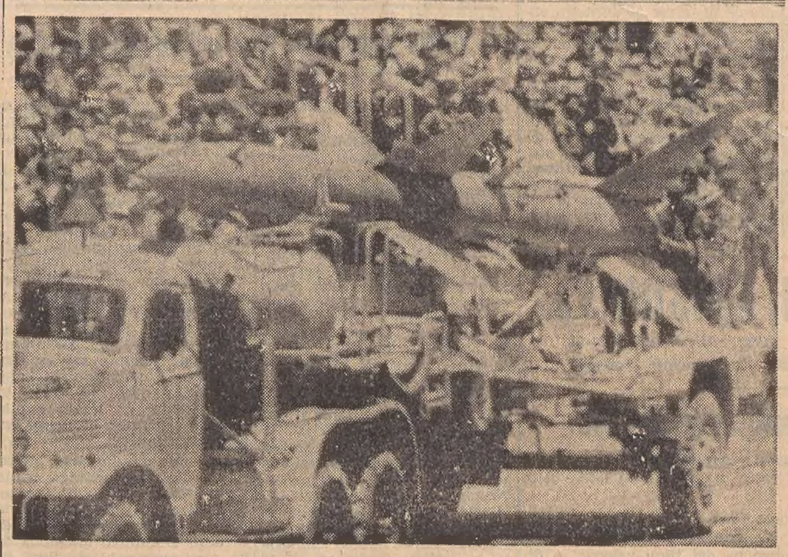
Da Parigi, si apprende intanto che i risultati definitivi della autopsia praticata sul corpo di Clovis Roblain, il primo francese ad avere subito il trapianto del cuore, saranno pubblicati fra tre settimane circa. Il prof. Christian Cabrol ha però già fornito alcune indicazioni al riguardo. «Le prime conclusioni alle quali eravamo pervenuti — ha detto — erano disgraziatamente esatte. Clovis Roblain aveva un sistema vascolare abbastanza deficiente, e in ragione della sua prolungata degenza aveva numerose trombosi ai reni. Quando un cuore nuovo e vigoroso ha rilanciato la corrente circolatoria normale, il sangue ha completamente inondati i polmoni del paziente».

Il prof. Cabrol ha peraltro confermato quanto era stato detto martedì scorso dal prof. Mercadier: «Procederemo a un nuovo trapianto — ha detto —, ma prima dobbiamo sapere esattamente come e perchè Clobis Roblain è morto. Questo primo trapianto è stato un tentativo disperato. Si trattava di fare l'impossibile per salvare Clovis Roblain, che era condannato. Non potevamo attendere».

SOLLEVATA A NUOVA DELHI una questione di «tanks»

Nuova Delhi, 2

Il Ministro per gli Affari esteri Phagat ha detto in Parlamento che l'India ha sollevato con il Governo italiano la questione di un'asserita vendita di carri armati «Patton», di fabbricazione americana, al Pakistan.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gerusalemme — I missili terra-aria di fabbricazione sovietica catturati all'esercito di Nasser

Protosincrotrone: una speranza per l'Europa e per la Regione

LA PAGELLA UFFICIALE DEI «TRE SAGGI» PER DOBERDÒ

Abbiamo scritto giorni fa, che avremmo reso di pubblico dominio alcuni documenti ufficiali in nostro possesso che dimostrano come la candidatura di Doberdò del Lago sia quella, fra le tante proposte dalle diverse Nazioni al CERN, che dopo anni di studi e di esami ha raccolto una delle più alte quotazioni ed è, in pratica la favorita in senso assoluto. Incominciamo oggi ad assolvere al nostro impegno.

Il documento cui ci riferiamo è contraddistinto con la cifra «CERN 761» e reca il seguente titolo: «Report of the site evaluation panel on the site offers by the member states for the 300 GeV Accelerator Laboratory». Come dire che si tratta di un rapporto sulla valutazione e sulla classifica delle diverse località proposte dalle Nazioni aderenti al CERN per la costruzione del Protosincrotrone. E' un fascicolo di poche pagine, non più di venti, compresi due allegati, ed è compilato in inglese. Si tratta, come dicevamo, di un documento ufficiale, di un testo ineccepibile per quanto riguarda la sua origine. Solamente la traduzione dei brani che riprodurremo è nostra e quindi non ufficiale, e deve essere considerata per quel che vale. Una cattiva traduzione, se si vuole, ma certo fedele allo spirito e al senso del testo inglese.

«La ricerca», dice il documento nella sua parte introduttiva, «di località possibili per un grande acceleratore ebbe inizio sin dal 1962, e da circa un centinaio e passa di siti presi inizialmente in esame e in considerazione, si è passati alla fine ad un piccolo numero di candidature per le quali è stato fatto uno studio più approfondito e particolareggiato». Il documento continua ricordando che fu il Consiglio del CERN, nel corso della sua trentatreesima sessione, a nominare una commissione formata dai signori Bannier, Chavanne e prof. Boggild. Tale commissione ebbe il compito di esaminare non solamente il modo migliore di affrontare il problema dello studio e del confronto dei dati, ma quello di dare un proprio giudizio di classifica. I tre esperti, precisa ancora la parte introduttiva del documento, sono tutti e tre membri autorevoli del Consiglio del CERN in rappresentanza di Nazioni che non hanno avanzato candidature e dunque in posizione di garantire la più assoluta imparzialità.

«Pur non essendo autorizzati», affermano dal canto loro i tre scienziati estensori dello studio, «a fare una singola proposta definitiva, noi riteniamo di aver fornito al Consiglio del CERN una breve lista di località fra le quali è certo possibile fare una scelta finale accettabile da tutte le Nazioni aderenti al CERN».

Lo studio si articola quindi in alcuni capitoletti che enumerano le fonti di informazione sulle quali la commissione si è basata per la formulazione dei giudizi, la quantità delle località prese in considerazione e i criteri generali di classificazione, per arrivare alla suddivisione dei voti da attribuire alle diverse candidature secondo tre differenti gruppi di requisiti. Il primo di tali gruppi, che viene contrassegnato con la lettera «A», riguarda gli aspetti tecnici (caratteristiche geologiche); il secondo, indicato con la lettera «B», si riferisce alle reali possibilità di far funzionare la grande macchina e lo potremmo definire, in un italiano approssimativo che tradisce la derivazione inglese ma che forse rende abbastanza l'idea, della «facilità operazionale» (costo della energia elettrica, disponibilità di grandi quantità di acqua per il raffreddamento, aspetti tecnici del clima, accessibilità della località proposta, lo standard di vita locale, la possibilità di trovare sul posto la manodopera necessaria, le capacità logistiche dei rifornimenti e lo sviluppo scientifico e tecnologico della zona); il terzo, infine, identificato con la lettera «C», affronta le caratteristiche sociali delle varie candidature (capacità di alloggio, di istruzione, possibilità di integrazione del personale e delle rispettive famiglie nella società locale, aspetti sociali del clima, posizione geografica dal punto di vista dei collegamenti europei, possibilità ricreative e attrazioni generali della zona).

Per ognuno dei gruppi indicati è stato compiuto un esame veramente approfondito. Vi sono dei veri e propri volumi allegati di dati, di cifre, di rilevamenti geografici e geologici, di considerazioni, di raffronti e di studi. Abbiamo sotto gli occhi centinaia di tavole riassuntive, di diagrammi che prevedono tutto: dal numero delle camere di albergo di prima, seconda e terza categoria in un raggio di venticinque o di cinquanta o più chilometri, a quello dei dentisti o dei medici generici. Sono stati studiati e confrontati il costo medio dei terreni edificabili e quello dei vani a metro quadro di mezza Europa per quanti potranno aver bisogno di comperarsi l'alloggio; insomma è stato previsto tutto con una precisione e una meticolosità davvero straordinarie.

Dal confronto di tutti questi dati, dal riesame di tutte le cifre, convogliati come dicevamo nei tre gruppi «A», «B» e «C», la commissione è giunta nella determinazione di limitare la rosa delle candidature a nove località solamente: Doberdò del Lago, Le Luc, Dresdeinfurt, El Escorial, Mundford, Uppsala, Focant, Goepfritz, Aspropyrgos. Ad ognuna di queste località poi, ha attribuito un voto, una classifica seguendo le prime lettere dell'alfabeto greco: «Alfa», «beta», «gamma», «delta» e così via. Un voto per ogni candidatura e per ogni gruppo di caratteristiche.

Il risultato finale è quello che riproduciamo più sotto traendolo direttamente dal documento originale del CERN. Le Luc ha raccolto due «alfa» e un «beta», Doberdò un «gamma» e due «alfa». Se dovessimo riferirci al sistema di votazione in uso nelle università italiane, il sito francese avrebbe ottenuto un "ventinove", quello italiano un "ventotto". Tutti gli altri siti, come si può facilmente vedere dalla tabella riassuntiva, che riproduciamo in calce di pagina, sono molto distanziati e sostanzialmente esclusi dalla rosa dei concorrenti "papabili". In pratica solo Le Luc e Doberdò hanno grosse preferenze e notevoli possibilità di successo.

Ma c'è di più. Abbiamo scritto domenica scorsa che Doberdò è la candidatura preferita in senso assoluto, quella che ha maggiori prospettive di essere prescelta, superiori a quelle di Le Luc; e lo vogliamo dimostrare. Infatti, dice testualmente il rapporto dei tre saggi nella sua parte conclusiva: «Nel dare voti, nell'esprimere giudizi sui vari siti, ci siamo attenuti, come punto di riferimento, a Meyrin (che è la località ginevrina dove sorge l'attuale sincrotrone e dove ha sede il CERN). In confronto a Meyrin tutte le località esaminate, anche quelle che hanno raccolto i voti più bassi, sono migliori per quanto riguarda il gruppo «A» (dunque per i fattori cosiddetti geologici), mentre per quanto riguarda i gruppi «B» e «C», tutte le località, anche quelle che hanno ricevuto il massimo dei voti, sono inferiori a Meyrin e Ginevra. «Ma — continua testualmente il documento degli esperti — tenuto conto dell'importanza che deve essere attribuita alle categorie «B» e «C», noi speriamo che la località che verrà definitivamente prescelta non si discosti troppo da Meyrin. E in rapporto a ciò è veramente un caso fortunato che nel gruppo «B» sia stato possibile attribuire «alfa» e «beta» ad un certo numero di località, mentre per gli aspetti sociali, per il gruppo «C», solamente poche candidature hanno buone quotazioni».

Questo discorso piuttosto complicato e tortuoso significa quanto segue:

1) Doberdò *è la sola* località che abbia raccolto «alfa» (il massimo dei voti) nel gruppo «C».

2) Doberdò ha ottenuto «alfa» anche nel gruppo «B» assieme ad altre due località, che però le sono inferiori nella categoria esaminata prima.

3) Doberdò ha ottenuto «gamma» nel gruppo «A», ma, come hanno spiegato poco prima gli stessi esperti, anche le località con il voto più basso (ed esiste una che ha avuto «delta») sono migliori di Meyrin, che è la pietra di paragone, e dove il protosincrotrone esiste da anni e funziona egregiamente senza fastidi o preoccupazioni di sorta.

In definitiva Doberdò ha ottenuto i migliori voti in senso assoluto nelle categorie che sono considerate più importanti e determinanti. Ed è la sola località in questa posizione, perchè la stessa Le Luc, che la supera di un punto nella somma complessiva, perchè offre una zona geologicamente di poco migliore, le è però inferiore nella categoria «C», vale a dire nelle caratteristiche «sociali».

Siamo dunque, sul piano del CERN e nel giudizio internazionale, sulla cresta dell'onda. Se a queste valutazioni, se a queste classifiche corrispondessero una decisa volontà e una precisa disposizione del Governo italiano, si potrebbe dire che il problema sarebbe risolto al novanta per cento a nostro favore. Ma purtroppo, come abbiamo detto, non è così perchè a tutt'oggi l'Italia non ha nemmeno ancora aderito in linea di massima alla realizzazione della grande macchina. Disporre di una situazione del genere e non fare di tutto per approfittarne, è pazzesco. Ma pure è proprio quello che sta accadendo. E tanto più è grave, tanto più è pericolosa questa situazione perchè i "partners" del CERN incominciano a dare segni di impazienza. Il prof. Perrin, che presiede la delegazione francese a Ginevra, per esempio, nel corso della seduta tenutasi il 15 marzo scorso, ha «espresso la perplessità della Francia sulla mancata adesione di alcuni Paesi, affermando che se non vi sarà una decisione definitiva prima della fine del 1968, il Governo francese potrà trovarsi costretto a far passare i propri progetti nazionali avanti a quello europeo».

Sembra un discorso chiaro e semplice, ed è penoso pensare che debba essere rivolto proprio all'Italia, che ha le maggiori possibilità teoriche di essere prescelta come sede della più ambita delle iniziative europee.

Abbiamo detto «la più ambita delle iniziative europee» e crediamo che non occorrano molte parole per dimostrare la veridicità di questa affermazione. Basti pensare alla colossale mole di interessi in gioco e agli sforzi che le diverse Nazioni hanno fatto per sostenere le rispettive candidature. In una serie di articoli che pubblicheremo nelle prossime settimane e per i quali abbiamo chiesto l'aiuto e la collaborazione di esperti anche in campo internazionale, cercheremo di mettere in luce l'importanza del Protosincrotrone, offrendo un panorama quanto più com-

Chino Alessi

(Continua in 2.a pagina)

	A	B	C
Göpfritz	γ	γ	γ
Focant	γ	β	γ
Drensteinfurt	β	α	γ
Le Luc	α	α	β
Aspropyrgos	δ	δ	γ
Doberdò	γ	α	α
El Escorial	β	γ	γ
Uppsala	α	β	γ
Mundford	γ	β	γ

BORSE E MERCATI

MILANO: IN RIPRESA

Milano, 2

Mercato in ripresa dopo un inizio cauto stamane alla Borsa di Milano. Alla ripresa del lavoro, dopo la giornata festiva, la quota ha presentato un andamento resistente, con nuovi spunti sulle Motta, sollecitati da acquisti e ricoperture. Dopo una fase di orientamento, con movimenti alterni, la quota si riprendeva in chiusura, grazie a un ritorno della domanda sugli immobiliari e sugli assicurativi, mentre miglioravano i valori delle fibre artificiali, dopo la pubblicazione dei bilanci societari.

La chiusura è avvenuta intorno ai massimi della riunione, con buone plusvalenze in tutti i settori. Sensibili i rialzi delle Eridania, Motta, Caffaro, C. Erba, Lepetit, di alcuni immobiliari, dei mercuriferi, Chatillon, le due Viscosa, Pirelli e Italcable. Pesanti le Monteponi e in regresso le Brioschi, Iniziativa Edilizia, Milano Centrale, Gavardo e Mondadori.

Tendenzialmente più calmo il reddito fisso, i prezzi tuttavia denunciano una nuova resistenza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligaz. 1.118.854.450; azioni n. 2.099.000.*

DOPOBORSA: Qualche scambio. Prezzi informativi: Generali 114300; Viscosa 3805; Montedison 1165; Fiat 2894; Bastogi 2070; Breda 4175. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale italiana).

Titoli azionari

TITOLI	30-4	2-5	TITOLI	30-4	2-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2937	2945	Westingh.	854	854
Eridania	2880	2945	Fiat	2875	2890
Es. Molini	2610	2600	Fiat pr.	2375	2376
Motta	7420	7790	Nebiolo	636.50	640
Rom. Zucc.	144	144	Olivetti ord.	3286	3300
Rom. Zucc. pr.	392	392	Olivetti pr.	3440	3469
Assicurativi			Tosi Franco	1700	1700
Ass. Generali	113500	114300	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32750	32850	Acc. Falck ord.	3815	3830
Ass. Mil. pr.	25820	26080	Acc. Falck pr.	3798	3798
Ass. Torino	8881	8910	Broggi-Izar	1100	1100
Ass. Tor. pr.	5890	5973	Dalmine	1230	1226
Incendio	10551	10700	Ilssa-Viola	724.50	724.50
Fond. Vita	21150	21360	Italsider	885.50	888
L'Assicuratrice	75800	75970	Magona	1810	1829
Ras	45675	45850	Metalli	3401	3410
S.A.I.	30000	30030	M. Amiata	8475	8745
Bancari			Monteponi	330	290
Mediobanca	74540	75000	Siele	3321	3592
Chimici			Trafilerie	557	554
Anic	1466	1469.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10560	10300	Châtillon	3996	4070
Gas Napoli	885	885	Cot. Cantoni	14450	14550
Caffaro	282	290	Olcese	265.50	262
Erba	11000	11150	Cucirini	6880	6881
Erba pr.	6910	6940	De Angeli	4219	4260
In. Ind. Com.	2880	2890	Cascami Seta	5825	5880
Italgas	1212.50	1221	Fisac	412	415
Lepetit ord.	4510	4520	Lanerossi	3280	3290
Lepetit pr.	4870	4925	Gavardo	1850	1825
Liquigas	175.25	178	Scotti	107	105
Mira Lanza	39350	39520	Linificio	350	350
Ossigeno	1560	1570	Marzotto pr.	1825	1825
Pibigas	90.25	90.12	Rossari	8300	8350
Rumianca	1291	1292.50	Rotondi	23750	23700
Saffa	5020	5030	Man. Tosi	2495	2495
Sarom	1135	1135	Pacchetti	495	495
Montedison	1149.50	1164	Snia Visc.	3760	3800
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2760	2799
Magneti	1315	1324	Bernasconi	415	415
Marelli	670.50	671	Tilane	261	261
Sip	2941	2935	Un. Manifatt.	22000	22020
Tecnomasio	1180	1169	**Trasporti**		
Terni Nuova	281	282.25	Nord Milano	3460	3440
Finanziari			L'Ausiliare	2470	2470
Agr. Lig. Lom.	2650	2680	Mittel	10200	10298
Bastogi	2052	2063	**Diversi**		
Breda	4118	4151	De Ferrari	1460	1460
Finmare	350.25	345.25	Cart. Binda	32400	32400
Finsider	617	618.75	Cart. Burgo	14860	14950
Generalfin	863	869	Cart. Donzelli	2890	2890
Gim	3820	3825	Cementir	4025	4035
Invest.	2892	2915	Cer. Pozzi	134	136
Italpi	2728	2731	Cer. Pozzi pr.	274.25	274.50
La Centrale	6700	6750	Cer. Ginori	405	405
Pirelli & C.	4268	4278	Ciga	3760	3755
Sme	2510	2511	Acque Pot.	1220	1219
Stet	3158	3180	Eternit	3712	3700
Sviluppo	2022	2033	Italcementi	18300	18310
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	725	730
Aedes	2825	2858	Rinascente	381.25	383
Beni Stab.	3960	4020	Rinasc. pr.	264	266.75
Bonifiche	1050	1055	Mondadori pr.	3410	3360
Co. Ge.	9500	9500	Pirelli S.p.A.	4051	4100
Imm. Roma	614	621	Rejna	990	990
SAGI	1612	1612	Smeriglio	80	79
IN. Edilizia	2700	2670	SES ex Sarda	4085	4090
Milano Cen.	25000	24510	SGES ex Seso	1845	1845
Risanamento	6585	6670	Terme Acqui	2301	2303
Silos Gen.	3212	3212			
SACIE pr	970.50	980			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 maggio	TITOLI	2 maggio
Rendita 5%	108.075	Pubb Ut. (vent) 6%	95.30
Redimibile 134 3.50%	100.80	I.M.I XII 6%	100.—
Ricostruzione 3.50%	83.50	» XVIII 6%	99.—
» 5%	96.60	» XIX 6%	100.20
Redim. Trieste 5%	96.10	» XX 6%	99.10
Riforma Fond. 5%	96.—	» XXI 5%	94.05
Redimibile '54 5%	95.10	» XXII 5%	90.70
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.35
» » '70 5%	100.025	» XXIV 5.50%	91.10
» » '71 5%	100.—	» XXV 6%	95.90
» » '73 5%	100.075	» 1964 6%	99.30
» » '74 5%	100.05	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.30
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	100.60
Op. Pubbliche 5%	86.95	» Gela 5.50%	92.80
» » 5.50%	90.25	» 1957 6%	99.30
» » 6%	95.35	» 1958 6%	99.20
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.80
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.05	» 1966 6%	96.05
FF.SS 1952 5.50%	96.60	» Sud 1959 6%	97.60
» 1953 5.50%	96.50	» Sud 1960 5.50%	93.60
» 1955 5.50%	94.70	» Sud 1961 5.50%	93.35
» 1959 5.50%	93.60	» Sud-IV 5.50%	92.35
» 1960 5%	89.—	» Sud-V 5.50%	92.45
» 1961 5%	88.95	» Sud-VI 5.50%	93.20
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.60
» 1965 II 6%	95.95	» Sud-VIII 5.50%	96.90
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.70
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.70
» 1967 6%	95.95	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.60	» 1957/75 6%	99.80
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 6%	99.20
» » SS.B.II 6%	96.10	» '57/'77 (XX) 6%	98.65
» » SS.C.I 6%	95.10	» 1958/78 6%	99.20
» » SS C.II 6%	94.95	» 1959/79 5.50%	92.90
ENEL 1965 6%	97.10	» 1960/80 5.50%	92.45
» 1966 I 6%	97.15	» 1961/86 5.50%	91.40
» 1966 II 6%	97.25	» 1963/83 5.50%	91.45
» 1967 6%	97.90	» 1964/82 6%	97.15
» Europa '65 6%	96.95	» 1965/83 6%	97.—
E.N.I '65 II 6%	96.75	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.50	Autostrada '63 5.50%	90.10
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.50	» '65 6%	96.55
» » (trent) 6%	96.30	» '67 6%	96.70

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,64; dollaro canadese 577,925; corona danese 83,57; corona norvegese 87,315; corona svedese 120,62; fiorino olandese 172,26; franco belga 12,557; franco francese 126,40; franco svizzero 143,75; lira sterlina 1494,575; marco tedesco 156,43; scellino austriaco 24,13; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 8,955.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1495,50; franco svizzero 143,95; franco francese 126,25; franco belga 12,40; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,75; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20, b.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA '623,63; dollaro canadese 577,85; franco svizzero 143,76; corona danese 83,59; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,63; fiorino olandese 172,27; franco belga 12,5575; franco francese 126,40; lira sterlina 1494,65; marco tedesco 156,42; scellino austriaco 24,1295; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 8,955.

Oro e monete (prezzi informativi) sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7050-7350; oro fino 735-805; platino 3500-4500; argento 46000-51000.

TRIESTE

Il listino ha chiuso in buona ripresa per quasi tutti i valori, tranne le Finmare e le locali Gerolimich. Gli spunti migliori si sono avuti su Ras, le due Viscosa, Liquigas, Beni Stabili, Immobiliare, Pirelli, Fiat ord. e Sip. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 200.

Bastogi 2065; Finmare 345; Finsider 619; Stet 3180; Ass. Generali 114200; Ass. Italiana 76000; Ras 45900; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv. 2800; Italsider 888; Montedison 1161; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2510; Terni 283; Liquigas 178; Beni Stabili 4020; Immobiliare 621; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1466; Fiat ord. 2891; Fiat priv. 2385; Sip 2950; Dalmine 1226; Rinascente 383; Rinascente priv. 266; Marzotto priv. 1825

NEW YORK
(Chiusura in rialzo)

Chiusura in rialzo e contrattazioni attive ieri a Wall Street. Tra i titoli più sostenuti alcuni motoristici, elettronici, metallurgici e chimici. Rilevanti le migliorie di alcuni titoli di prestigio, come IBM e Xerox. Le notizie secondo cui sono migliorate le prospettive dei negoziati di pace per il Vietnam hanno avuto un effetto positivo sul mercato. Sono stati trattati 14,24 milioni di azioni contro i 14,44 milioni di ieri l'altro.

LONDRA
(Contrattazioni attive)

Le contrattazioni sono state attive ieri alla Borsa di Londra, ma realizzi di beneficio hanno in chiusura decurtato i plusvalori. I titoli di Stato sono rimasti sostenuti per tutto il giorno. Solo negli ultimissimi minuti vi è stata qualche cedenza per il fatto che la Banca d'Inghilterra ha lasciato immutato il tasso di sconto. Sempre sostenute le quotazioni in dollari.

AFFERMATA A MILANO LA FUNZIONE PREMINENTE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

MORO CHIEDE VOTI PER VINCERE
LO SCONTRO FRONTALE TRA D.C. E P.C.I.

De Martino avanza dubbi sulle prospettive di un centro-sinistra post-elettorale e ventila la possibilità che sia necessario consultare il congresso del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio Moro, parlando a Milano, ha ricordato agli italiani che il 19 maggio saranno chiamati a fare una scelta di fondo: continuare o meno lo sviluppo della vita democratica nel nostro Paese. A sua volta, in un discorso a Taranto, il segretario democristiano Rumor ha chiesto agli italiani la piena consapevolezza della prova che stanno per affrontare. «Insofferenza, intolleranza, propensione alla violenza riemergono, sia pure attraverso episodi — ha detto Moro — per ricordare agli italiani, al di là del dissenso sulle politiche proposte, che all'estrema sinistra come alla estrema destra, resta ineliminabile una tendenza di fondo messa in sordina, magari per anni, ma poi riemerge sempre, a contestare le libere istituzioni». Il Presidente del Consiglio ha poi affermato, relativamente all'inserimento dei temi dei giovani e della scuola nella campagna elettorale, e alla degenerazione che ne fanno i comunisti, che sono stati proprio questi ultimi che, nella fase conclusiva della legislatura, hanno impedito la legge stralcio sull'Università che avrebbe potuto affrontare almeno in parte i problemi della scuola.

Moro — ed un gruppo di «cinesi» aveva tentato di disturbare il suo comizio — ha peraltro polemizzato anche con i liberali accusandoli di aver qualche volta, negli ultimi tempi, in Parlamento, concorso ad aumentare le spese pubbliche, il che a suo dire, contrasta con la continua polemica che sullo argomento i liberali fanno contro i partiti di Governo. Nelle sue dichiarazioni, infine, Moro, crediamo per la prima volta in questa campagna elettorale, pur auspicando il successo di tutti i partiti di Governo, ha insistito sulla preminenza della Democrazia Cristiana che costituisce «una condizione insostituibile di quella stabilità e continuità democratica di cui abbiamo finora goduto» di fronte al comunismo. «Sicchè — ha concluso — il confronto tra la DC e il PCI è un dato essenziale della politica italiana e questa superiorità deve essere mantenuta se non si vuole che le cose cambino nel senso che il comunismo vuole».

Quanto a Rumor nel suo discorso a Grottaglie, in ricordo di don Sturzo, ha puntualizzato l'insegnamento del fondatore del partito popolare in tre punti essenziali: il popolarismo, il pluralismo, il meridionalismo, cioè la consapevolezza che quello del Meridione e delle altre aree depresse è il problema che il Paese deve superare per conseguire la sua effettiva unità civile, sociale ed economica. Solo attraverso una incisiva ripresa delle aree di depressione del Paese sarà possibile eliminare uno dei più gravi problemi di cui si alimenta la protesta comunista «consolidando — ha detto Rumor — la democrazia e i suoi istituti, e nel'o stesso tempo inserendo definitivamente il Paese ai livelli dei Paesi democratici più avanzati, coerentemente all'obiettivo di una Europa unita che fu, anche esso, nella intuizione e nella visione di Sturzo».

Nella giornata odierna ci sono molti altri discorsi, il che del resto è ormai la regola. Fino al 17 maggio infatti i leaders praticamente terranno discorsi quotidiani, qualche volta anche più volte al giorno, e in questo senso i più attivi saranno, a quanto sembra, gli on. Piccoli, Malagodi, Amendola e Almirante, che contano di pronunciare prima della chiusura della campagna elettorale ancora una sessantina di discorsi. Ma più che i discorsi, pensiamo di dover segnalare alcune prese di posizione.

Sul fronte socialista c'è una intervista del cosegretario De Martino a portare confusione e dubbi sul dopo-elezioni. E' noto che gli esponenti socialisti da Nenni a Tanassi a Mancini ed altri ancora si sono espressi per un Governo immediatamente efficiente, dopo le elezioni, un Governo impegnato e autorevole, contro, quindi, ogni idea di Governo provvisorio ovvero Governo-ponte. Ebbene De Martino si schiera invece per questa tesi che è avversata anche dagli altri partiti da quello democristiano a quello repubblicano. Per De Martino il problema del Governo non è subordinato a quello del congresso del partito, previsto per l'autunno. «Se sarà possibile un buon Governo con la nostra partecipazione non attenderemo — ha detto — il congresso. Ma nella ipotesi che sulla disponibilità e reale volontà democristiana per una legislatura di sfida democratica e sui risultati delle trattative che avranno luogo dopo le elezioni non vi fosse uniformità di giudizi, l'unico arbitro possibile sarebbe il congresso».

De Martino d'altra parte, per non avere «dubbi» sulla D.C., vorrebbe un centro-sinistra audacemente riformatore e rinnovatore. A suo dire, il successo socialista in Val d'Aosta, contrariamente a quanto asseriscono gli altri dirigenti del PSU, non sarebbe dovuto alla politica «moderata» seguita in quell'ambiente, dal partito, ma da una serie di circostanze favorevoli non meglio spiegate. Dopo aver smentito di aver un collegamento segreto con Fanfani, accanto al triangolo Colombo-Mancini-La Malfa, il cosegretario socialista ha detto che cosa dovrebbero fare i comunisti a suo avviso per essere «autonomi» e riavvicinarsi ai socialisti: giudicare negativamente il sistema politico dell'Est europeo e rompere la solidarietà con il blocco orientale sul terreno internazionale. Allora per De Martino si potrebbe fare una piattaforma per una politica di sinistra veramente democratica.

De Martino ha concluso il suo dire sostenendo che coloro che agitano lo spauracchio comunista (e cioè i democristiani) vogliono in realtà impedire un rafforzamento del partito socialista. Le polemiche dichiarazioni dell'esponente del PSU non hanno trovato ovviamente buona stampa negli ambienti democristiani.

Giacchè parliamo di socialisti, accenniamo anche ad una conferenza stampa di Vecchietti, leader del PSIUP. Ha detto più o meno le solite cose e ha smentito energicamente che il suo partito sia paracomunista.

Caterbo Mattioli

LONGO A PRAGA ospite del P.C.

Roma, 2

Il segretario generale del PCI, on. Longo — informa un comunicato del PCI — partirà domenica per Praga, su invito del Partito comunista cecoslovacco. A Praga l'on. Longo avrà una serie di conversazioni con Alexander Dubcek, primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco.

MUORE A TARANTO un «marò» del «Cappellini»

Taranto, 2

Il marinaio silurista Agnello Pianura, di 21 anni, di Latina, è morto dopo il suo ricovero nell'ospedale militare marittimo per le ferite riportate in un incidente accaduto nel pomeriggio sul sommergibile «Cappellini», attualmente in un bacino di carenaggio dell'arsenale.

Sulle circostanze dell'incidente sono in corso indagini da parte dell'autorità giudiziaria e della Marina militare. Si è appreso soltanto che il Pianura è rimasto infortunato mentre era intento con altri marinai, a lavori di normale manutenzione allo scafo. Egli è stato soccorso dagli stessi commilitoni.

UN PASSAGGIO A LIVELLO INSPIEGABILMENTE APERTO SULLA CREMONA-BRESCIA

Autotreno sui binari investito da un convoglio

La casellante dichiara di essersi «dimenticata» di abbassare le sbarre Più di venti feriti, ma non gravi - La linea interrotta per circa tre ore

Brescia, 2

Un treno ha investito alla periferia di Brescia, a un passaggio a livello, un autotreno carico di bitume. Nell'urto numerose persone sono rimaste ferite, di cui due in modo piuttosto grave.

Al momento del passaggio del treno, le sbarre erano alzate. La casellante, Celestina Sguizzato, che è stata fermata, avrebbe dichiarato ai carabinieri di «essersi dimenticata» di chiudere le sbarre del passaggio a livello.

Il convoglio «AT 504», composto da due automotrici, era partito alle 13.15 da Cremona. Alle 14.03 aveva lasciato la stazione di San Zeno e si era avviato verso Brescia. Percorsi due chilometri, all'altezza del casello 36, all'incrocio della linea ferroviaria con la via Siziola, al chilometro 36 + 120 della Cremona-Brescia, il treno si è scontrato con l'autotreno carico di bitume, che attraversava i binari. Il convoglio, dopo avere scagliato la motrice dell'autotreno contro il casello, che è rimasto gravemente danneggiato, è uscito dai binari.

La cabina di guida dell'automezzo investito è rimasta quasi completamente distrutta e il conducente Luigi Malacchini ha riportato ferite guaribili in venti giorni: egli è stato ricoverato nell'ospedale di Brescia. Anche il macchinista e l'aiuto macchinista del convoglio ferroviario, Mario Camera e Giovanni Pizzorno, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di 30 e rispettivamente 40 giorni. Una ventina di passeggeri del treno, leggermente feriti o contusi, portati all'ospedale ne sono stati poco dopo dimessi. Per fortuna, il convoglio aveva ridotto la velocità poco prima dell'urto, essendo ormai in prossimità della stazione di Montirone.

Il traffico sulla linea, che è a binario unico, è stato ripristinato alle 17.30, dopo tre ore circa di interruzione.

VORAGINE A NAPOLI sgomberate due case

Napoli, 2

Un'ampia voragine, profonda circa tre metri ed interessante l'intera strada, si è aperta, in seguito alla rottura della condotta idrica, in via San Felice alla Sanità a Napoli, nel popolare rione «Stella». Sul posto si sono recati i Vigili del fuoco e i tecnici dell'Ufficio comunale per il sopralluogo. E' stato disposto lo sgombero immediato di due stabili le strutture murarie dei quali, in seguito alla voragine, presentavano gravi lesioni con pericolo di crollo.

Le famiglie fatte sgomberare a cura di competenti uffici comunali sono circa cinquanta, per complessive 200 persone. Esse sono state fatte alloggiare temporaneamente in alberghi cittadini a cura dell'ufficio senza tetto del Comune. Il traffico in via S. Felice è stato sospeso e la zona transennata.

SI TOLGONO LA VITA due vecchi coniugi

Napoli, 2

Il dentista Alfredo Simonetti di 80 anni, di Massafra in provincia di Taranto, ha ucciso, con un colpo di pistola al petto, la moglie Emma Bruno di 87 anni di Roma. La donna è morta all'istante. Il vecchio professionista, subito dopo, si è sparato con la stessa arma un colpo a una tempia ed è morto anche lui.

Il fatto è accaduto ieri sera nell'abitazione dei coniugi, al terzo piano del palazzo numero 13, in via Enrico Alvino, al Vomero. Sembra che sia il vecchio dentista che la moglie fossero da tempo ammalati. Non avevano avuto figli e vivevano soli.

CON UN COMUNICATO E UN ESPOSTO ALLA PROCURA

LA POLIZIA RESPINGE GRAVI ACCUSE DI PARRI

Il senatore aveva affermato che uno studente sarebbe stato seviziato durante gli interrogatori

Roma, 2

Una smentita alle affermazioni del senatore Parri sul trattamento riservato in sede di polizia a un giovane arrestato è stata opposta dalla Direzione Generale di Pubblica Sicurezza. Le dichiarazioni — dice un comunicato — circa pretese violenze subite dal giovane Antonio Russo, arrestato per l'incendio alla «Boston Chemical» sono «prive di qualsiasi fondamento». «La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — prosegue il documento — ribadisce, anche in seguito ad ulteriori ed approfonditi accertamenti, che il contenuto delle dichiarazioni suddette è assolutamente falso e inventato di sana pianta».

Si è poi appreso che un rapporto sulle dichiarazioni fatte dal senatore Parri è stato inoltrato dalla Questura di Roma alla Procura della Repubblica. Nell'esposto si fa cenno ad eventuali reati di diffamazione aggravata per mezzo della stampa e di propalazione di notizie false e tendenziose in relazione alle accuse rivolte dal parlamentare all'ufficio politico della Questura per le sevizie cui sarebbe stato sottoposto, secondo Parri, lo studente Antonio Russo.

Il sen. Parri ha diramato stasera alla stampa una nota in cui afferma tra l'altro: «Mi rincresce di dover confermare, anche dopo la smentita, piuttosto grossolana, della Direzione di Polizia le dichiarazioni da me fatte alla conferenza stampa. Le notizie sulle sevizie inflitte a San Vitale allo studente Antonio Russo, arrestato come sospetto autore dell'attentato alla «Boston Chemical», sono state fornite dalla stessa vittima, con alcuni particolari, omessi nella mia denuncia, che le aggravano. Il Russo, attualmente a «Regina Coeli», ha denunciato questi fatti al Giudice istruttore alcuni giorni or sono. Non mancano testimonianze complementari che confermano il trattamento indegno usato al Russo. Sono profondamente rattristato di aver dovuto procedere a questa denuncia che fa vergogna al mio Paese. Avrei preferito farla non nella imminenza delle elezioni. Ma a chi mi faceva chiedere giustizia non potevo in coscienza rifiutare questo intervento».

Dopo aver citato altri episodi (come le agitazioni sindacali di Torino e Valdagno) in cui la polizia si sarebbe comportata illegalmente, il sen. Parri così conclude: «Le cose sono giunte ad un punto tale da implicare la responsabilità politica del Governo, che mi auguro non voglia creare la necessità di una inchiesta parlamentare all'apertura della nuova legislatura».

MONTECATINI EDISON S.p.A.

SEDE IN MILANO — FORO BUONAPARTE, 31
Capitale L. 749.000.000.000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1967

A partire dal 6 maggio 1968 è pagabile il dividendo per l'esercizio 1967 nella misura di L. 55 per azione, al lordo delle ritenute di legge.

Il pagamento verrà effettuato presso la sede della Società in Milano - Foro Buonaparte, 31, nonchè presso le consuete Casse incaricate, contro presentazione dei titoli azionari e distacco della cedola n. 2.

PESANTI CONSEGUENZE DI UN SORPASSO AZZARDATO

Tre morti nel Veronese in un urto di macchine

Le vittime viaggiavano tutte sull'auto «incolpevole»

Verona, 2

Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale Custoza-Sommacampagna. Un'auto di grossa cilindrata, nel tentativo di superare una «850», si è scontrata frontalmente con una «Prinz NSU», guidata da Giannino Stanghellini, di 37 anni, di Sommacampagna, e sulla quale si trovavano sua moglie Maria Luisa Valbusa, di 25 anni, e i suoceri Luigi Valbusa, di 55 anni, e Maria Albertina, di 51, abitanti a Valeggio sul Mincio. I coniugi Stanghellini sono morti sul colpo, e la signora Valbusa è morta durante il trasporto all'ospedale.

Nell'ospedale di Villafranca Veronese è stato ricoverato, con prognosi riservata, Luigi Valbusa, e in quello di Valeggio sul Mincio Raffaello Venturelli, di 19 anni, che era alla guida dell'automobile di grossa cilindrata, e Battista Consolini, di 18 anni, che sedeva al suo fianco; sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 40 giorni.

L'incidente è accaduto su un tratto stradale quasi rettilineo. Sulla vettura che ha tentato il sorpasso si trovavano il Venturelli e il Consolini, studenti dell'Istituto salesiano «Don Bosco» di Verona. Il Venturelli, che conduceva l'auto, non ha fatto in tempo a rientrare nella sua corsia quando si è improvvisamente accorto del sopraggiungere della «NSU» dall'altra parte. I coniugi Stanghellini avevano visitato alcuni parenti residenti nella zona e stavano rincasando. Le condizioni di Luigi Valbusa, il quale ha riportato gravi lesioni al fegato e alla milza e la frattura di alcune costole, sono ancora molto gravi.

Altri due giovani sono morti in un incidente accaduto sulla statale 128 nei pressi di Arzana, un centro del Nuorese. I giovani morti sono: Antero Aresu di 26 anni e Antonio Magnolia di 29 anni entrambi di Seui in provincia di Nuoro.

DALLA PRIMA PAGINA

La pagella ufficiale

pleto è possibile, di tutti gli aspetti della gigantesca realizzazione. Oggi concludiamo questo nostro discorso citando il più autorevole quotidiano francese «Le Figaro» che, preoccupato per la formidabile rilevanza assunta dalla candidatura italiana di Doberdò e impegnato a sostenere gli interessi del proprio Paese, ha scritto:

«Un altro problema relativo alla costruzione dell'acceleratore gigante è quello relativo al luogo in cui esso verrà impiantato e che comporterà la nascita di una città di 15-20 mila abitanti. Sono candidati la Germania, l'Austria, il Belgio, la Spagna, la Francia, la Granbretagna, la Grecia, l'Italia e la Svezia.

«A tale riguardo sono stati effettuati alcuni studi da quattro "periti" appartenenti a Olanda, Svizzera, Norvegia e Danimarca. In base al rapporto geotecnico affidato al prof. Bjerrum, direttore dell'Istituto geologico norvegese, la condizione numero uno del terreno sul quale cadrà la scelta dovrà essere la sua stabilità, la sua non-deformabilità. Sembra dunque ideale la zona di Luc-en-Provence, proposta dalla Francia.

«Per quanto riguarda i servizi industriali e scientifici, la zona proposta dalla Francia si trova a pari merito con quella offerta dall'Italia, Doberdò del Lago in provincia di Gorizia, e dalla Germania. E' solo in relazione ai fattori sociali che l'area di Luc-en-Provence si trova svantaggiata riguardo a quella italiana, benchè la vicinanza di Cannes e di Saint-Tropez sembri imbattibile».

Queste le considerazioni del «Figaro» che dimostrano ancora più di quanto non lo possano le nostre parole la eccezionale posizione di privilegio della candidatura italiana. Ed è anche per questo, e non solo per la felice coincidenza che il sito dell'Italia si trova nella nostra Regione, che a noi sembra giusto battersi e impegnarsi senza esclusione di mezzi e senza riserve, perchè il nostro Paese tragga profitto dalle circostanze e non si lasci sfuggire, per incuria o per insensibilità, una occasione d'oro. L'occasione di mettersi alla testa dell'Europa nella più nobile e nella più attuale delle contese mondiali: quella del progresso scientifico e tecnologico.

C. A.



Cinturato è diverso
diverso perchè è un radiale con una cintura interamente tessile
diverso per il suo comportamento: rigido, dove la cintura che stringe la carcassa fa aderire meglio al terreno il battistrada; morbido e flessibile nei fianchi e quindi più confortevole e più sicuro
diverso per il battistrada lamellato in direzioni diverse per dare la massima aderenza nelle più diverse condizioni d'impiego
diverso perchè sicuro sempre: in curva, in velocità, in frenata, sul bagnato

per vetture e ora anche per autocarri



centro / Pino Tovaglia

il radiale a struttura interna tessile è brevetto Pirelli

CINTURATO è solo PIRELLI

L'asso Baracca

Il mite sottotenente Baracca di fisico alto e complesso, di parola concisa e controllata e di una dirittura di carattere che imponeva rispetto ai suoi colleghi era nato a Lugo da nobile famiglia e prestava servizio, dopo aver seguito studi classici a Firenze, e quelli militari all'Accademia di Modena, nel reggimento Dragoni Piemonte Reale.

Valentissimo cavaliere, nel 1911 vinse a Roma il Gran Premio del Concorso ippico. Ma la nascente aviazione lo attraeva singolarmente come Arma che egli considerava piena di avvenire.

I suoi colleghi sorridevano: ma erano in realtà stupefatti che l'elegantissimo cavaliere, l'impeccabile Francesco, il giovane dal gesto sobrio che non si accendeva durante le discussioni più accanite fra colleghi se non assai moderatamente, volesse scegliere per il suo avvenire quello sport così nuovo, così incerto, che voleva andare a far servizio in tuta come un meccanico presso i motori gocciolanti d'olio e di carburante.

Baracca era già di fatti in quel lontano 1912, a Reims, per brevettarsi pilota d'aeroplano. Lo avevano alloggiato al Grand Hôtel dove dalla finestra della sua camera scorgeva l'antica cattedrale del II secolo.

Il campo è a sei chilometri dalla città. Ha sessanta hangars — e Baracca spalanca gli occhi vedendoli per la prima volta — una piccola città di tela e di lamiera, e tanti, tanti aeroplani di ogni tipo. In Italia si stanno costituendo parecchie società di volo, ma lì in Francia si vola già da un pezzo sul serio, a Reims, Mourmelon e Châlons. Ascolta le meraviglie che gli raccontano i neofiti: motori da 60 cavalli; aviatori che partono e atterrano con gran disinvoltura; Châlons e Parigi (150 chilometri) collegate in un'ora e mezzo o poco più. L'aviazione è dunque cosa già affermata e salda. Chi mai può più dubitarne? Le lettere che Baracca scrive alla famiglia e agli amici riboccano di fanciullesco entusiasmo.

Con i suoi tre colleghi è presentato ovunque: «Voilà les officiers italiens aviateurs». Si volava a 80 chilometri l'ora, che presto sarebbero divenuti 100... I quattro italiani superavano felicemente le difficoltà dell'allenamento... Vivere era un sogno magnifico: «I giornali francesi scrivono di noi».

Si brevetta il 10 luglio. Ha sostituito le briglie con le leve, la sella col seggiolino della carlinga, il galoppo celere e scandito del cavallo col sordo contenuto ruggito del motore all'indistinto fremito delle ali». In realtà è passato, proprio in volo, da un'epoca conclusa a un'epoca aperta sull'avvenire.

A Parigi il 23 maggio 1915, il giorno innanzi la dichiarazione della guerra italiana, trova la chiesa della Madeleine gremita di donne che pregano per i loro uomini in guerra, e poi agli Invalides vede le bandiere e i cannoni conquistati ai tedeschi; una folla enorme e come stupita staziona in silenzio nella grande spianata.

Scorge in aria i primi Taube tedeschi che scendono da 3500 metri e si abbassano fino ai 2000 e sganciate le bombe sui sobborghi virano riendrando precipitosamente nelle loro linee distanti appena una sessantina di chilometri. Baracca è pensieroso e commosso. Cosa darebbe per lanciarsi in aria e respingere quegli invasori... «Dicono i piloti che la più grande soddisfazione è abbattere un Taube a colpi di mitragliatrice; spero anch'io presto di provare tale soddisfazione». Non è ferocia, è solo il desiderio cavalleresco di un giovane ufficiale, per impedire lutti e desolazione tra gente pacifica e indifesa.

Presto è in Italia, a Udine, aviatore da caccia nell'8.a Squadriglia. E' in volo, dopo il primo bombardamento austriaco della cittadina; per tutto armamento ha la pistola Mauser fissata sull'ala. E di aerei avversari nemmeno l'ombra, come egli si esprime. Il 7 settembre alzatosi in volo ne scorge uno, lo attacca. Questa volta ha una mitragliatrice a bordo. A 2200 metri fa fuoco da breve distanza e l'arma gli si inceppa dopo tre colpi. Poi ancora tre colpi e silenzio. L'avversario non si accorge del pericolo o ha paura, certo è che fila veloce su Gradisca: Baracca lo perde d'occhio. Rientra assai seccato al campo e annota: «Però l'emozione della caccia è stata sublime». Immaginiamo il sottile sorriso del grande asso quando si richiamava alla mente la vera causa del suo mancato primo successo di cacciatore.

Dall'8.a Squadriglia passò alla 70.a poi alla 91.a (era stato promosso capitano) da lui comandata, la squadriglia che fu chiamata degli Assi.

A Medeuzza, fra il Tagliamento e Gorizia, riportò la sua prima vittoria; e fino alla 34.a, il ciclo si svolse con sicuro ritmo. Baracca era diventato un grande maestro della tecnica, un tattico pieno di risorse. Il suo nome inculteva paura; scorgendo da lontano la fusoliera del suo Spad sulla quale era dipinto un cavallo rampante, gli aviatori sapevano che giungere a tiro delle due mitragliatrici di bordo voleva dire rischio mortale certo. Sulle labbra di Baracca errava un sorriso tutto interiore quando la sera, al circolo, dopo uno dei suoi voli movimentati, riandava coi colleghi alle fasi dei combattimenti sostenuti e analizzava con una impeccabile dialettica le ragioni del successo o del mancato successo. Più di una volta Gabriele d'Annunzio ebbe a chiedergli tra il serio e lo scherzoso, con quella urbana insistenza che lo caratterizzava: «Insegnami il tuo segreto, Francesco». Ma Baracca non aveva segreti. Nessun pilota ne aveva. La sua valutazione poi e il riesame di ogni particolare, la sua volontà erano la chiave del successo. Null'altro. Lo caratterizzava una forma di umorismo eroico di cui egli dava prova quando, trovando libero il cielo da avversari coi quali competere, «si divertiva» a infliggere almeno perdite finanziarie al nemico. Soleva dire che il tiro contraereo era un gran fragore senza risultati. E per allora era vero. Così il suo «divertimento» consisteva nel mettersi a volteggiare sulle batterie nemiche per provocarle. In mezzo alle nubi e ai fiocchi dei proiettili che rapidamente lo cingevano, si metteva a ricamare una leggerissima danza acrobatica tutta agilità canzonatoria. Un quarto d'ora e anche più di quel gioco mortale; poi, illeso, se ne rientrava al campo. Una rabbia in corpo dovevano avere quegli artiglieri che — raccontava dopo ai colleghi — mi sono divertito a prendere in giro; se mi avessero avuto fra le mani mi avrebbero strozzato. Poi si metteva a calcolare: «Tante centinaia di shrapnells e granate che mi sono fatto sparare addosso; in totale li ho danneggiati di tante centinaia di migliaia di lire». Ma neanche una scheggia aveva bucato le ali del suo Spad.

Dall'ottobre ai primi di novembre, mentre la guerra ancora durava, i nostri vecchi campi di volo furono abbandonati; l'aviazione, come lo esercito, dovette arretrare su altre linee, di qua della zona del Piave. L'atmosfera della guerra era incandescente: sul Paese pesava lo scoramento di Caporetto.

Passarono alcuni mesi, le nostre forze erano state riordinate; eravamo in attesa della nuova prova. Il Piave ci separava dal nemico che, colmo di energie nuove, attendeva l'ordine di scattare innanzi per la ripresa della sua offensiva, certo ormai di dilagare in pianura e piegare definitivamente l'Italia.

L'attacco si rovesciò oltremodo vigoroso il 15 giugno; alcuni reparti riuscirono a passare il Piave e stabilirsi nella zona fra Casa Serena e Nervesa, a Fagarè e Musile. Le posizioni contestate mutavano mano, tra gli assalti e i contrassalti, nello spazio di poche ore. L'esercito avversario tentava un aggiramento e puntava su Treviso. Il Montello divenne l'epicentro della grande battaglia.

La nostra massa da caccia scrisse in quei pochi giorni le sue più valide pagine. La giovanissima Arma dell'aria gareggiò coi fanti, e adottando per la prima volta nel combattimento aereo nuova tecnica e nuovo stile precorse i tempi e realizzò il volo rasoterra confondendo le proprie ali con le fanterie nemiche; il volo che si chiamò poi d'assalto o rasente e che doveva pochi anni dopo chiudersi la guerra, definire una dottrina attuata da tutte le aviazioni militari nel secondo conflitto mondiale.

Sul Montello, durante uno di questi voli, cadde il 19 giugno Francesco Baracca, l'Asso dalle 34 vittorie, fulminato da un proiettile mentre attraversava l'area della battaglia facendo fuoco con le sue mitragliatrici a pochi metri da terra. Aveva compiuto da poco più di un mese i trent'anni.

Giuseppe Mormino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La figlia di Togliatti, Marisa Malagoli, (in basso al centro) durante le manifestazioni per il Primo maggio

ANATOMIA DEI GIORNI CALDI CHE HANNO SCOSSO L'«IMPERO» DI MARZOTTO

L'anonima civiltà delle macchine innesco alla rivolta di Valdagno

Quando alla pacca sulle spalle del padrone si è sostituito il freddo cronometro marcatempo è evaporato tutto un modo di essere e di lavorare - Lazzari e cinesi a confronto diretto

DAL NOSTRO INVIATO
Valdagno, maggio

Quattro, cinque anni fa, se un dirigente della Marzotto entrava nel cinema di Valdagno erano in dieci ad alzarsi per cedergli il posto. Ora non più, ma non perchè vi sia un nuovo clima sociale, una miglior presa di coscienza della condizione umana. Soltanto perchè è evaporato quel fumo, quell'aria di famiglia, che avevano contraddistinto i rapporti fra la popolazione della Valle dell'Agno e la famiglia dei patriarchi e padroni. Padroni: parola pronunciata ancor oggi senza imbarazzi o rossori. Con un sentimento feudale, quello stesso che fa riempire con compiacimento la bocca di politici, sindacalisti e operai di rotondi e ossequiosi «conte», «contessina», «contino» nei quali si percepisce la patetica convinzione che un po' di quella nobiltà e potenza — questa con radici più antiche di quella — illumini anche loro, vassalli e sudditi.

Un distacco traumatizzante, questa «evaporazione» — e lo si è visto ben chiaro — perchè è avvenuto per vie in definitiva opposte a quelle del naturale sviluppo sociale. Non sono stati cioè i sudditi a sottrarsi alla tutela del loro sovrano ma è stato al vertice che si è deciso di rinunciare a un certo tipo d'imperio, di abbandonare determinati rapporti. Di compiere insomma una rivoluzione: la rivoluzione industriale con la conseguente inevitabile cancellazione di quasi ogni tipo di contatto umano all'interno del mondo del lavoro. Alla Marzotto insomma come alla Fiat, dove i contatti con la famiglia Agnelli sono ormai assai sfumati e le cariche emotive delle maestranze s'indirizzano semmai verso le figure di alcuni principi della tecnocrazia con mitologie e significati loro propri e diversi da quelli del tradizionale padrone. Una figura questa che riuscirebbe del resto intollerabile ai lavoratori di Mirafiori o della Lingotto.

Esempio pomposo

Non così i lavoratori valdagnesi. Per loro il paternalismo dei Marzotto è cosa che ha valore anche oggi. Le grandi ville della dinastia — quella dell'attuale Gaetano è un esempio addirittura pomposo d'architettura degli anni Trenta — non le considerano come una provocazione, ma come un punto di riferimento. Metaforicamente, si accontentano di poter dormire sui gradini della magione padronale, o alla sua ombra. Fuor di metafora, è normale il caso che un giovane, per subentrare al padre pensionato dalla tessitura, lasci un altro lavoro anche meglio remunerato. (Questo diritto «ereditario» è interessante per comprendere il clima della valle e nel gergo delle fabbriche si chiama «il cambio»). Meno paga insomma, ma la convinzione di assicurarsi uno «status» sociale più degno: «E' uno che lavora per Marzotto».

Nel Sud, la miseria di un sottoproletariato è trattenuta al di qua del confine della disperazione e dell'anarchia dalla coscienza che ha di fare comunque parte di un certo sistema sociale. Un giorno un potente, o un mezzo potente, un don Ciccio qualsiasi, gli avrà detto: «Pasqà, non ti mettere preoccupazioni, ca' tu ssi persona mia». Mille e un gradini più in su lungo la scala del benessere, delle realizzazioni sociali e così via, le aspirazioni del lavoratore valdagnese non sono in realtà diverse: vuole essere «persona di Marzotto». Quando alla pacca sulle spalle del padrone ha visto sostituirsi i cronometri dei marcatempi, si è visto sbalzato tutto solo nella nuova civiltà delle macchine, si è ribellato.

Non diversamente, durante i fatti del 1799, ragionarono i lazzari napoletani, e ce lo attesta Benedetto Croce. Si lamentavano del fuggiasco Ferdinando: «Nun te dava audienza quando l'annave a recorrere: pareva na statua: nun te spiava niente, te sfiatave a parla e isso nun se tocoliava». (Non ti stava ad ascoltare quando ricorrevi a lui, pareva una statua: non domandava niente, tu ti sfiatavi a parlare e non si scrollava). Il popolino — riassume efficacemente uno storico inglese del ribellismo sociale — viveva con i suoi governanti in uno strano rapporto basato sulla convinzione che era compito del sovrano e della sua aristocrazia provvedere al sostentamento della gente sia col fornirgli lavoro che attirando altre fonti di lucro. Purchè il sovrano compisse il suo dovere la plebe era pronta a difenderlo con ardore.

Inoltre voleva sentire che sovrano e aristocratici le erano vicini e di ciò un'espressione evidente si aveva nel linguaggio. La tacita convenzione per la quale l'aristocrazia di Vienna, Napoli, Venezia proteggeva il teatro dialettale e parlava una versione solo leggermente corretta dell'idioma popolare, e non un particolare linguaggio sofisticato, esprime appunto anche questa esigenza. Se non vedeva rispettato questo contratto, la plebe continuava a fare sommosse finchè tutto non tornava in regola. Ma non erano mai rivolte dirette contro il sistema sociale in atto, anzi tendevano a ristabilirlo e a conservarlo.

A Valdagno dunque si sono rivisti i lazzari, ma poichè accanto a loro ci sono stati anche i cinesi, e poichè tutti si sono mossi su un humus sociale che non è affatto quello del vieto cliché di una provincia veneta quieta e ossequente da sempre (la Valle dell'Agno conobbe violenze, rivolte e brigantaggio) si può dire che Marcuse e Croce, il rosso libretto dei pensieri di Mao, il manuale guerrigliero del Che e i distaccati trattati sulle ribellioni sociali della scuola inglese dalla quale emerge Hobsbawm, hanno ballato un ideale girotondo attorno alla statua atterrata di Gaetano Marzotto il vecchio. Quella grossa immagine di bronzo rovesciata sia infatti come una pesante sottolineatura d'approvazione alle loro teorie o alle loro interpretazioni della storia. E, sebbene possa sembrare strano, non c'è contraddizione in questo.

La cinese di Vicenza studia sociologia a Trento. Siccome in realtà assomiglia a una svedese: alta, bionda, capelli lunghi, sembra anche bella, ma non lo è. Non molto almeno. Di buona famiglia, sì, e lo si vede ad occhio nudo. Questo a lei deve dispiacere. Così nel caffè di Valdagno, quello in piazza dove vanno i «signori», lei beve un bicchiere di vino bianco. Lo manda giù a sorsi come colpi di mitragliatrice, senza staccare mai il bicchiere dalle labbra. Come una ragazzetta che mandi giù la medicina cattiva. Non bada a nessuno, solo ascolta un tipo di cialtrone semialcolizzato che racconta improbabili storie partigiane. Non sa, e come lei non lo sanno i sette od otto suoi compagni, che chi c'è stato davvero in mezzo, quelle storie al caffè non le racconta ormai più. E non era forse di queste parti il vanaglorioso reduce del Ruzzante?

«Danze del dragone»

Il cinese di Padova ha sotto il braccio un rettangolo di cartone con su incollata la bandiera del Nord Vietnam. E' stato in testa alla manifestazione per liberare i prigionieri di Valdagno. Due ore di «danza del dragone» attorno all'edificio delle carceri, in faccia agli schieramenti dei carabinieri posti a bloccare le strade d'accesso. Un lavoro da cow-boy della protesta, a spingere avanti e indietro la massa dei generici, delle comparse. A impedir loro di pensare costringendoli a cantilenare sempre, ossessivamente, lo stesso slogan fino a trasformarlo in una specie di droga che fa dimenticare la grinta dura dei carabinieri e il duro legno del calcio dei loro moschetti, se uno scontro dovesse esserci. Un lavoro scientifico, fatto secondo ogni regola della guerriglia, soprattutto secondo la principale: colpire e scomparire, darle e non buscarle. Provocare rappresaglie che, per reazione, acquisiscano nuovi adepti alla protesta. Ma ora il cinese di Padova, nell'elegante locale aperto di notte, con la bandiera Viet sotto il braccio, discute, piuttosto «blasé», su quale cavallo gli converrà montare domani mattina, prima di andare in facoltà. Studia architettura.

Questo per dire che c'è più intelligenza che cuore nella rivolta dei giovani cinesi, la cui onestà morale peraltro ci sembra non si possa mettere in dubbio. Più intelligenza che cuore. E' questo che li porta a non rinunciare alla protezione del loro hinterland borghese, anche se si rendono conto di prestare il fianco ad ovvie ironie. Se il papà avvocato, lo zio assessore, il nonno industriale sono lì a tirarli fuori in fretta da qualche guaio o a rendere esitanti i fulmini di questo o quel funzionario, tanto meglio, dicono, soldato vivo, buono per una altra volta. Più intelligenza che cuore. Per questo non si vergognano di scappare anzichè battersi come sarebbe naturale a vent'anni; peggio: di scappare e lasciare gli altri nelle peste. Per questo non hanno imbarazzo ad approfittare di tutti gli agi della civiltà dei consumi che combattono: inutile fare i rivoluzionari a tempo pieno.

Longanesi si chiese una volta se facesse bene a denunciare gli scandali dei partiti al governo. «Ne dubito — si rispose. — Se fossi un padre cosciente e leggessi quello che scrivo, andrei di corsa a iscrivere mio figlio a uno di quei partiti». La chiave della rivolta dei giovani cinesi è qui, riteniamo. Sono giovanilmente indignati da quello che vedono e non sono disposti a imboccare la strada della sezione di partito più vicina. Di nessun partito. Ma in un mondo che va veloce rimangono appiedati. Ai partiti non hanno da contrapporre alcun cavallo di ricambio. Non hanno un «corpus» ideologico-politico. Solo il mito lontano di un mondo sconosciuto, in fondo, quanto la luna: sul retro del distintivo di Mao c'è qualche ideogramma. Cosa vuol dire? E' un pensiero? No, dice soltanto: Viva Mao. E se fosse il marchio di fabbrica? Forse c'è scritto Made in Germany. Si ride. A due passi, da un palco, si sgola un oratore del PSIUP. Ma i cinesi non gli badano; se ne servono, questo sì, ma non si disturberanno a fargli nemmeno un applauso. Nasce a sinistra un nuovo qualunquismo.

Paolo Berti

CON LA SUA MORTE EBBE INIZIO LA SUA POTENZA

IL SACRIFICIO DEL REDENTORE FU UN OMICIDIO PREMEDITATO

Gesù fu ucciso senza condanna: venne compiuta così la più grande ingiustizia con un processo viziato nei metodi e negli scopi per salvare l'egoismo umano

Il grande dramma del Calvario si svolse in Palestina nel primo secolo della nostra Era cristiana; l'unico che ci abbia colpiti come cristiani e come cattolici e di cui non riusciremo mai a spiegarci l'efferata e sadica crudeltà di coloro che lo concepirono e lo realizzarono, incombe ancora tremendo nella coscienza degli uomini. Esso non trova la sua inconcepibile e barbara conclusione neppure in uno di quei processi cosiddetti legali; ecco perchè si presenta ancora a noi come il più grande, il più iniquo e il più feroce assassinio della storia. Il Redentore del mondo non fu condannato, fu ucciso! Il suo sacrificio non fu soltanto un'ingiustizia, ma un omicidio premeditato.

Indagando con l'erudizione del giurista nella Palestina di allora, nel diritto romano e in quello ebraico, basandosi sui Vangeli e sull'ambiente politico e sociale che dominava la Giudea di quel tempo, Giovanni Rosadi ha potuto affrontare e approfondire la maggiore e più complessa questione religiosa e giuridica che si sia mai presentata a mente d'uomo.

Attraverso la sua serrata, robusta ed erudita dialettica noi vediamo chiaro e preciso nei suoi particolari delinearsi la figura di Gesù e il susseguente dramma che lo ha investito, votato al sacrificio tra l'incosciente persecuzione di quelli che gli contestavano il diritto a proclamare la rinunzia al più basso materialismo della vita per abbracciare un'esistenza basata unicamente sulle conquiste morali e spirituali.

Il popolo ebreo, costretto fin dalla sua origine di tribù nomadriana, in mezzo alle correnti civili, compresso dal bisogno di aguzzare l'ingegno accanto al genio, trascinato dall'istinto di indipendenza contratto nel deserto a vigilarsi per non sopprimersi, sentiva grande la forza che sola poteva dargli ragione dei predomini che lo circondavano: Dio. Ma esso creò un Dio unico e nazionale per il piccolo popolo israelita, non Colui il quale, pur essendo contemporaneo degli ebrei e nato nel cuore della Giudea, fu l'unico fuori del suo tempo. Infatti nessuno mai valicò i secoli e comprese nella sua parola rigeneratrice il corso infinito della storia, come il «Martire di Galilea». Egli viene a dare al mondo e a Roma stessa ciò che gli uomini, primi i romani, non conoscono o rinnegano: l'eguaglianza dinanzi a Dio.

Gesù non è compreso dei diritti e dei bisogni di un popolo; ma delle regioni e dei fini dell'umanità; epperò non fonda un partito politico, nè capeggia una fazione religiosa, non propugna un sistema giuridico nè una regola economica da sostituire al diritto e al regime contemporaneo.

Egli conquista il mondo, perchè sa rinunziarvi. Con il Suo straordinario fascino di pensiero e di parola, Gesù si fa banditore per la Galilea di tali concezioni che ai suoi nemici ed agli scettici appaiono, e lo sono infatti, la più audace e pericolosa rivoluzione che poteva sconvolgere dalle fondamenta il beato regno dell'egoismo umano e di coloro che si rifiutano di percorrere la via che Egli aveva additato.

Ecco perchè il Figlio del legnaiuolo di Nazareth, venne crocefisso sul Golgota, come reo di sedizione. In quel momento si compiva la più grande e la più memorabile delle ingiustizie. Sacerdoti avari lo avevano denunciato, falsi sacerdoti incolpato, giudici di mala fede condannato, un amico lo aveva venduto, nessuno lo aveva difeso; il condannato era «innocente». Irreprensibile nei costumi, semplice nei modi, intemerato nelle aspirazioni, Egli aveva additato una legge unica di amore e di solidarietà che governi: aveva amato gli umili e i poveri; si era affratellato agli infelici e ai reietti, aveva sfuggito il fasto e la potenza; aveva intimato ai solleciti del potere che il suo regno non era di questa terra. Ma i farisei non ignoravano, nè dimenticavano che Gesù aveva pubblicamente denunciato le loro ipocrisie e la loro avidità di denaro, gridando anche forte: guai ai ricchi! E' logico come codesta propaganda dovesse seriamente dispiacere, come infatti dispiacque, a quelle genti.

Nell'arresto di Gesù non vi fu il proposito di catturare un cittadino per condurlo al giudizio e provare se l'accusa dovesse risultare giusta o infondata; ma l'unico deliberato proposito di sequestrare un uomo e sopprimerlo! Nè l'ordine dell'arresto venne dal Sinedrio per la semplice ragione che non aveva il potere di darlo e i romani a cui tale potere apparteneva (perchè Gerusalemme era annessa a una provincia di Roma) non credettero nella necessità di emetterlo. La sola autorità che nella Giudea poteva giudicare Gesù e quindi arrestarlo, interrogarlo, esporlo alle prove della supposta colpa, era quella del Procuratore e vicepreside Ponzio Pilato, non mai quella di Hanan nè di Caifa, nè del Sinedrio, cosicchè quel giudizio capitale fu incostituzionale e da considerarsi tale.

Inoltre, giuridicamente viziato negli scopi e nei metodi, nella forma e nella sostanza, un arbitrio dunque e una manifesta violenza. Chi di coloro che giudicavano si domandò chi era Gesù, donde veniva e a quelle missione era chiamato? Nessuno. Chi di coloro si pose mai il problema della divinità dello accusato? Nessuno. Chi ricercò le note personali del Figliolo di Giuseppe, nato a Betlemme? Donde era dai più aspettato il Messia? Nè, infine, furono prese in esame anche superficialmente le notizie sulle qualità messianiche attribuite al Nazzareno.

Il semplice fatto che la condanna «non indicò la specie della pena capitale» sta luminosamente a dimostrare che non venne emanata una vera condanna, ma una semplice accusa perchè non vi erano elementi per condannarlo.

Gesù venne tratto in arresto a Gerusalemme, nell'orbita del territorio romano; come si spiega allora il disinteresse di Pilato? Fu dunque un ripiego di irresolutezza e di temporeggiamento, di adulazione verso il tetrarca della Galilea.

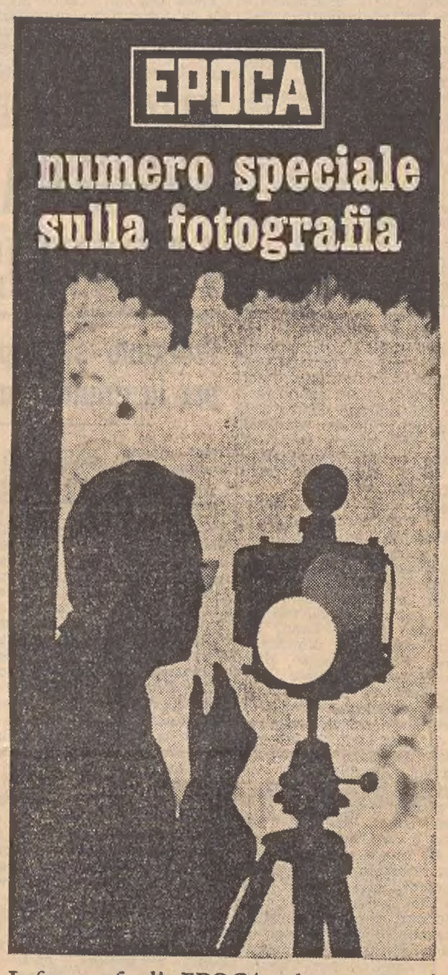
Nel pomeriggio del 7 di aprile Gesù levò il pensiero al Padre per raccomandare l'anima che si scioglieva dal corpo martoriato e sacrificato. Reclinando il capo, spirò. Da quel momento ebbe inizio la sua potenza nel mondo.

Francesco Geraci

Libri ricevuti

Giuseppe Valentini: *Il romanzo delle parole* (Ceschina, pagg. 284, lire 2200). Giuseppe Valentini, per ragioni attinenti alla propria professione, ha trascorso il più della sua vita in terre lontane e diverse, riavvicinate, più nelle miglia che nel costume, dalla macchinosa e fragorosa fretta degli avlogetti. Ha scritto in versi, in prosa, per il teatro, per numerosi quotidiani e per più d'una rivista, non soltanto in lingua italiana ma anche in castigliano, in francese, in portoghese e persino nella ostrogota parlata di Romagna ch'è, a mezzadria con le attigue e, in un certo senso, contrastanti Marche, la sua terra d'origine. L'opera del Valentini, così, si è fino ad oggi dispersa e nello stesso tempo allargata, in una concitata moltitudine di richiami culturali, attraverso i quali, però, mai nel suo spirito fu sopraffatta la impronta della lingua italiana con il vivido e vivace fluire delle sue parole — incluse le parolone e anche le parolette — risciacquate ormai in tutti i nostri fiumi, non soltanto alla moda ottocentesca, nelle illustri ma municipali acque dell'Arno. Si usa dire, nei nostri tempi, che sono soltanto i fatti a contare, il resto un puro e semplice, spesso superfluo, accompagnamento. I fatti però cominciano soltanto, dove e quando nascono, a prepararli, a commentarli, a compendiarli, le parole, attraverso le quali l'uomo ha frantumato, ridotto in spiccioli, avvicinato alla propria fragile e patetica natura, quel trascendentale, solitario «Verbum», che per l'Apostolo è la prima espressione di Dio. Bandiera, romanzo, teatro, tutto splende e tutto si agita nelle parole dell'uomo, soprattutto in quelle che, come le italiane, stan salde, dan lume. E averle carezzate, quasi cullate nell'animo, quelle care sillabe, nonostante la lontananza, ha dato al Valentini la possibilità di ritrovarle sotto una luce particolare, un po' diversa, forse, da quella che appare a chi nell'ambito loro sempre è vissuto, ciascuna di loro cimentata, pressochè quotidianamente con altre, in quel coro discorde e convergente di diversi linguaggi, tutti a raccontar qualcosa, tutti l'un l'altro, oltre e a dispetto delle frontiere, a darsi animo, a tenersi accesi e pronti.

EPOCA
numero speciale sulla fotografia



I fotografi di EPOCA vi mostrano i "trucchi" del loro mestiere. Da come si fotografa il proprio campione sportivo alla fotografia di una "modella", da come si fotografa un monumento storico a come ci si "auto-fotografa"... E ancora: come si fotografa il mare, il paesaggio, i bambini e quali sono gli errori che comunemente fanno i dilettanti. Oggi, tutti possiedono la macchina fotografica. Perché non imparare a sfruttarne tutte le possibilità? Un numero di EPOCA che ha molte pagine sorprendenti; una visita stimolante, divertente, istruttiva nell'antro dei "maghi" di oggi, che ci fan vedere il mondo con i loro occhi, o meglio con quello stupendo occhio che è l'obiettivo della macchina fotografica.

EPOCA
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

visitateli in casa vostra
i musei
ogni mese, per sole 1000 lire, un volume di grande eleganza grafica dedicato ad un celebre museo
nelle edicole il primo volume
IL PRADO
FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

DELINEATE DAL MINISTRO TOLLOY AGLI OPERATORI ECONOMICI

Più ampie prospettive negli scambi con l'Est

Con Trieste, l'intera regione è interessata allo sviluppo dei rapporti in crescente aumento - Vari problemi connessi

Il Ministro del commercio con l'estero, Tolloy, si è incontrato ieri sera, nella sala maggiore della Camera di commercio, con gli operatori economici della nostra Regione: tema dell'incontro, i rapporti commerciali del Friuli-Venezia Giulia con i Paesi dell'Europa orientale.

Presenti anche il Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia, Savona, e il Prosindaco Lonza, il sen. Tolloy — introducendo la sua illustrazione in termini generali — ha osservato che l'espansione delle relazioni commerciali fra l'Italia e i Paesi dell'Europa orientale comporta per la nostra Regione la valorizzazione della sua naturale funzione di collegamento e di transito, e rappresenta al tempo stesso una condizione importante per il potenziamento delle attività produttive. Per quanto poi, riguarda la dinamica degli scambi con l'Europa orientale, il Ministro ha detto che nel 1967 la bilancia commerciale italiana con l'Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Polonia Romania, Ungheria e URSS ha segnato un incremento più elevato di quello registrato dall'interscambio totale. Le importazioni italiane da questa area sono aumentate del 32,9 per cento contro il 12,9 p.c. delle importazioni italiane complessive; le esportazioni hanno registrato un incremento del 24,7 p.c. contro l'8,2 p.c. dell'export complessivo verso il resto del mondo. Nel primo bimestre del 1968 le importazioni italiane sono aumentate a 61,5 miliardi contro 60,6 del corrispondente bimestre del 1967; le esportazioni hanno raggiunto 46,6 miliardi contro 37,4 miliardi dei primi due mesi del 1967. Le esportazioni, quindi si muovono con un ritmo superiore a quello manifestato dalle importazioni.

Un'espansione — ha detto Tolloy — è stata registrata nell'interscambio con la Jugoslavia: nel primo bimestre del '68 le importazioni dalla Jugoslavia sono ammontate a 20 miliardi di lire circa contro 22,4 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno, segnando quindi una diminuzione, ma le esportazioni sono nel contempo aumentate, perchè passate da 17,5 miliardi del gennaio-febbraio '67 a 20,4 miliardi del corrispondente periodo di quest'anno. Il saldo è pertanto diventato positivo e pari a 0,4 miliardi.

Il Ministro ha quindi delineato un quadro degli accordi commerciali con i Paesi dell'Est europeo e dai traffici di frontiera che interessano la Regione. Ha ricordato, in proposito, gli accordi italo-jugoslavi del marzo 1955 (istituzione dei conti autonomi per i pagamenti, contingenti d'importazione in deroga alle restrizioni quantitative generali e, per Trieste, contingenti daziari), successivamente modificati (nel luglio '67), aumentando i contingenti e le altre facilitazioni allo scopo di favorire lo sviluppo del commercio locale. Attraverso i vari accordi e l'operazione annuale di scambi abbinati denominata «Alpe-Adria», si sono assicurati localmente traffici con la Jugoslavia per un importo complessivo di 14 miliardi di lire (Trieste: 9 miliardi, Gorizia: 2 miliardi, «Alpe-Adria»: 3 miliardi).

Naturalmente questa cifra non è la sola su cui può contare la Regione, che nel contesto nazionale opera attraverso l'accordo generale italo-jugoslavo e gli altri accordi interessanti i sistemi economici dell'area dell'Est. Per quanto riguarda i traffici cecoslovacchi su Trieste, è stato convenuto che quel Paese avrebbe preso le misure necessarie per intensificare l'utilizzo della bandiera italiana e il transito delle merci tramite Trieste.

All'esposizione del sen. Tolloy sono seguiti vari interventi: Franzil (metanodotto dalla Russia); Doria (riapertura del Canale di Suez); Gambassini (formazione di grossi uffici commerciali all'estero di rappresentanza per più ditte consorziate); Vatta (armonizzazione delle politiche commerciali e collaborazione industriale con i Paesi dell'Est, e delle norme per la temporanea importazione ed esportazione); Pauluzzi (rimborsi all'esportazione per i cereali e ritardi che causano difficoltà e non concorrono a facilitare i transiti); Finzi (concorrenza illegittima dell'export di vini algerini nella Germania ovest).

Il Ministro era stato presentato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha ricordato particolarmente gli studi svolti nell'ambito della Commissione Alto Adriatico, poi raccolti nei documenti di lavoro conclusivi presentati nel marzo scorso a Venezia. Tali documenti — ha detto il dott. Caidassi — rivestono speciale importanza, in quanto offrono una visione panoramica dei problemi dei porti dell'Alto Adriatico, problemi che interessano nei loro singoli aspetti la competenza di vari dicasteri alla cui soluzione è anche legato lo sviluppo economico delle regioni venete.

DOPO UN INVITO DI BERZANTI AI SINDACATI

Revocato lo sciopero di tre ore ai cantieri

Solo gli ex dipendenti non ancora riassunti alla manifestazione di stamane per il Felszegi

Lo sciopero e il corteo, indetti per questa mattina e interessanti coloro che — ex dipendenti del Felszegi — sono stati assunti dal Navalgiuliano — non avranno luogo.

Come noto, infatti, la Camera confederale del lavoro e la FIOM-CGIL avevano deciso di organizzare per questa mattina, alle 9.30 in piazza Garibaldi, una manifestazione di protesta per sollecitare a soluzione dei problemi concernenti la liquidazione delle indennità di anzianità e le riassunzioni al lavoro: vi doveva partecipare tutto il personale dell'ex Felszegi, anche i dipendenti che hanno trovato una nuova occupazione al Navalgiuliano; questi ultimi avrebbero dovuto abbandonare i posti di lavoro alle ore 9, per farvi ritorno a mezzo revocato l'ordine di sciopero.

In piazza Garibaldi, invece, all'ora fissata converranno coloro che non sono stati finora rioccupati, i quali saranno informati che nella giornata di ieri è intervenuta una novità: l'incontro, programmato per le ore 16 di oggi, con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, gli assessori regionali Marpillero e Dal Mas, il presidente del Navalgiuliano, Segarich, e le tre organizzazioni sindacali della CCdL, CGIL e CISL. Alle 18, infine, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, si terrà un'assemblea congiunta della CCdL e FIOM-CGIL di tutte le maestranze dell'ex Felszegi.

Nel corso dell'assemblea, oltre a informare sui risultati dell'incontro con il presidente e gli altri esponenti della Regione, si tratteranno quelli che possono considerarsi i tre punti acuti del «problema Felszegi»: le ritardate assunzioni (dovute, comunque, a un ritardo burocratico, non causate pertanto da un'evasione all'accordo); i corsi di riqualificazione che potrebbero alleviare lo stato di precarietà di quelli che non sono stati ancora rioccupati; il problema delle liquidazioni.

Dal canto suo, la FIM-CISL ha emesso un comunicato con cui si informa che il presidente Berzanti si è recato ieri a Roma per conferire con il Ministro Colombo e rientrerà nella giornata odierna. Nel pomeriggio — si osserva — si terrà alla Regione un incontro con i sindacati, nel corso del quale saranno discussi i problemi alla luce dei risultati scaturiti a Roma.

Investe due turisti ma ha lui la peggio

Due turisti jugoslavi sono stati travolti sul piazzale del Santuario di Monte Grisa da una motoretta, che li ha gettati al suolo. Il conducente dello scooter, lo spazzino Mario Crebel, di 41 anni, abitante a Borgo San Nazario 188, è rimasto seriamente ferito ed è stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per una vasta ferita lacero contusa alla tempia destra, otorragia destra, ferite ed abrasioni alla faccia e stato di coma.

L'incidente è avvenuto alle 21 del primo maggio, quando Mario Crebel — come hanno accertato gli agenti del pronto intervento della Mobile — stava procedendo velocemente verso Prosecco con la propria «Lambretta», targata TS 28832. Sul piazzale sottostante il Santuario egli ha investito l'industriale jugoslavo Josef Zdovc, di 52 anni, residente a Zagorie Osbava e lo studente Rudolf Zupan, di 34 anni, pure residente nella stessa località. I due turisti sono rotolati al suolo e l'industriale ha riportato la frattura esposta della gamba destra, ematomi al capo, alla tempia destra e allo zigomo destro. Il giovane se l'è cavata invece con una distorsione al ginocchio destro, abrasioni al naso e all'emitorace destro. La prognosi per i due stranieri è, rispettivamente, di due mesi e di dieci giorni.

U.S.A. E CANADA
15 - 30 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

BLOCCATI DUE CARICHI PER COMPLESSIVI 250 QUINTALI

BURRO E CARNE AL CONFINE RESPINTI DAL VETERINARIO

Analoga sorte ha subito una partita di pesce congelato - La drastica decisione motivata da ragioni igienico-sanitarie

Alla stazione di Prosecco — attraverso la quale transitano quotidianamente grossi quantitativi di carne e altri prodotti alimentari destinati al consumo interno — continua il severo controllo da parte delle autorità sanitarie per l'opportuna verifica della merce, all'insegna soprattutto della sicurezza dei consumatori.

Come noto, il veterinario di confine, dott. Ponziani, era intervenuto altre volte, bloccando il transito di prodotti ritenuti non in regola con le norme profilattiche, e rinviando la merce all'origine. Recentemente — a quanto informa il Ministero della sanità — al confine di Prosecco è stata vietata anche l'importazione nel territorio italiano di 15.012 chilogrammi di burro fresco proveniente dalla Cecoslovacchia, in quanto i cartoni contenitori mancavano delle indicazioni previste da un opportuno dispositivo di legge. Uguale sorte è toccata a 9.834 kg. di carni suine refrigerate provenienti dalla Jugoslavia (iniziali alterazioni organolettiche delle masse muscolari), e a 63 kg. di cervella bovine, pure in transito dalla Jugoslavia, in quanto alterate e contenute in cartoni antigienici. Al porto, invece, sono stati bloccati 5.000 kg. di pesce congelato (pure proveniente dalla Jugoslavia), in quanto presentava delle evidenti alterazioni organolettiche.

Analoghe decisioni sono state prese dai veterinari di confine di Fortezza e di Pontebba: il primo posto confinario è stato interessato al fermo di 311 kg. di fegato bovino, proveniente della Germania federale; il secondo al blocco di 50 kg. di p... dotti di carne insaccata in a... vo dall'Austria (involucri spr... visti delle indicazioni previs...

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emilia — Il sole s... alle 4.49 e tramonta alle 19.14. ... luna nasce alle 6.17 e tramonta ... mani alle 0.22.

Ieri: temperatura massima ... minima 13,5; pressione mb. 1... in diminuzione; umidità 50 per c... to; calma di vento; cielo cope... mare leggermente mosso con ten... ratura di 16,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno i... territo (dalle 8.30 alle 19.30): C... Azzurra, via Commerciale 26, ... 38937; dott. Rossetti, via Combi... tel. 94654; dott. Signori, piazza O... dalle 8, tel. 93006; Tamaro & N... via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (... le 19.30 alle 8.30): Godina, Ca... S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigo... piazza Virgilio Giotti 1, tel. 76... Ai Due Mori, piazza Unità d'... 4, tel. 35478; Nicoli, via di Se... 60 (Servola), tel. 816296.

MOTIVI DI SODDISFAZIONE NELLA RIUNIONE PRESSO IL RETTORE

SORGERANNO IN UN'UNICA SEDE I NUOVI ISTITUTI UNIVERSITARI

Frattanto si impone con urgenza un concreto impegno per la grande vasca sperimentale delle costruzioni navali

Nel mondo universitario, e soprattutto nelle Facoltà di scienze, matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e medicina e chirurgia, si è avuta ieri una schiarita in seguito all'incontro del Rettore e del Senato accademico con i rappresentanti dei professori incaricati, assistenti e studenti, che integrano i Consigli di facoltà e il Consiglio di amministrazione nella trattazione del programma edilizio. Nel corso della riunione il Magnifico Rettore, prof. Origone ha esposto le conclusioni alle quali il Senato accademico è pervenuto in merito al programma edilizio che deve essere sottoposto alla approvazione del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo e quindi trasmesso al Ministero della Pubblica Istruzione.

Con le comunicazioni del prof. Origone è stato superato uno dei principali problemi che agitavano il mondo universitario, cioè quello della costruzione di un unico complesso edilizio per ospitare le Facoltà: scienze, medicina e farmacia. Il Rettore, infatti ha sottolineato che il Senato accademico ha adottato il criterio dell'unità per le nuove costruzioni destinate a ospitare le tre Facoltà, le quali non dispongono attualmente di spazio sufficiente. Questa decisione è stata accolta con soddisfazione dalle Associazioni degli «incaricati» e degli assistenti e dagli studenti, che però hanno espresso riserve circa il fatto che non siano state comunicate informazioni riguardo all'ubicazione del nuovo complesso e che il Senato accademico abbia raccomandato al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo e quindi trasmesso al Ministero della Pubblica Istruzione.

Con le comunicazioni del prof. Origone è stato superato uno dei principali problemi che agitavano il mondo universitario, cioè quello della costruzione di un unico complesso edilizio per ospitare le Facoltà: scienze, medicina e farmacia. Il Rettore, infatti ha sottolineato che il Senato accademico ha adottato il criterio dell'unità per le nuove costruzioni destinate a ospitare le tre Facoltà, le quali non dispongono attualmente di spazio sufficiente. Questa decisione è stata accolta con soddisfazione dalle Associazioni degli «incaricati» e degli assistenti e dagli studenti, che però hanno espresso riserve circa il fatto che non siano state comunicate informazioni riguardo all'ubicazione del nuovo complesso e che il Senato accademico abbia raccomandato al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo e quindi trasmesso al Ministero della Pubblica Istruzione.

esprimere il parere sul sito solo in un secondo tempo: essi pertanto si chiedono quale valore possano avere i progetti e i costi preventivati senza indicazioni del luogo dove i nuovi edifici dovranno sorgere.

Se il concetto dell'unitarietà del comprensorio edilizio per le Facoltà di scienze, medicina e farmacia ha eliminato certamente uno dei motivi di attrito nel mondo universitario, rimangono però — con quello dell'ubicazione della loro nuova sede — aperti altri problemi. Tra questi deve essere nuovamente sottolineato quello del completamento degli impianti e delle attrezzature dell'Istituto di architettura navale: un problema questo che interessa direttamente l'economia cittadina oltre che lo sviluppo stesso dell'Università.

L'Istituto, che è stato il primo nucleo della Facoltà di ingegneria dell'Ateneo triestino, ha urgente bisogno di una vasca da cento metri che possa consentire prove applicate complete in acqua di carene con eliche accoppiate. Di questa vasca necessitano sia i cantieri dell'Alto Adriatico e soprattutto l'Italcantieri, sia le società di navigazione: i primi per tutti i progetti e studi degli scafi, le seconde per tutti gli studi prima di intraprendere i lavori di ammodernamento e ristrutturazione degli scafi già in esercizio. Senza tale importante impianto per le esperienze e studi idrodinamici la nostra città corre il rischio di veder dirottare verso altri centri universitari una delle sue principali componenti economiche che nonostante le varie vicissitudini è e rimane la cantieristica e l'armamento.

La necessità che l'Ateneo venga dotato di una vasca da cento metri è stata recentemente ribadita dall'Italcantieri e alla richiesta di questo impianto, per il quale da anni ormai si batte il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale, si sono unite anche le società di navigazione. L'armamento — come ci è stato ribadito al Lloyd Triestino — ha un duplice interesse perchè lo Ateneo disponga di una vasca «media»: un interesse indiretto, nel senso che i tecnici delle società di navigazione avrebbero la possibilità di seguire da vicino i progetti per le navi commissionate; un interesse diretto, per poter eseguire in loco tutti gli studi per l'ammodernamento delle proprie navi.

E' sperabile che una soluzione concreta possa scaturire dall'odierna riunione del Consiglio di amministrazione dell'Università che affronta il programma edilizio dell'Ateneo. Se una decisione sulla costruzione della nuova vasca e anche per l'Istituto di costruzioni navali (dove esistono solo aule con banchi e lavagne, ma nessun laboratorio) non venisse presa, il prof. Servello ha espresso l'intendimento di dimettersi.

STATO CIVILE

2 maggio

MORTI: Grillanz Giovanna a. 59; Hervat ved. Potrata Giustina a. 70; Cugliat ved. Moncaro Amalia a. 80; Lovisato in Ciuffardi Anna a. 47; Dodic ved. Gall Giovanna a. 62; Zucca Maria Rita giorni 7; Stebel Tamara giorni 2; Cernigoi Francesca a. 84; Medeotti Ferruccio a. 59; Stradi in Bernetti Bruna a. 58; Pisculich div. Centgraf Antonia a. 73; Toscan ved. Fortuna Maria a. 89; Vertovec ved. Pestelli Giovanna a. 75; Zottich ved. Morettoni Luigia a. 93; Marzi Silvestro a. 85; Pikich in Maresch Paola a. 73; Gerch in Zineri Dorotea a. 58; Pittau ved. Susmel Giorgia a. 86; Quintavalle Mario a. 63; Zattera Pietro a. 75; Cramastetter Matteo a. 84.

NATI: 16.

SINGOLARE INCIDENTE IERI POMERIGGIO

Vettura jugoslava prigioniera del cemento

È affondata con le ruote in viale Miramare dove è in corso il riassetto dei binari del tram

Una macchina jugoslava ha corso ieri il rischio di rimanere prigioniera del cemento, che andava rapprendendosi nei lavori in corso tra le rotaie di viale Miramare. L'insolito incidente è avvenuto verso le 17.30 ed ha bloccato per oltre mezza ora il traffico tranviario e reso difficile quello veicolare.

Come è accaduto l'incidente? Una autovettura di media cilindrata, targata Lubiana, e guidata da un giovanotto verso Barcola, è mezzo affondata con tutte e quattro le ruote nel calcestruzzo appena versato dagli operai che riparano il binario, nei pressi della stazione ferroviaria. La vettura stava effettuando un sorpasso, proprio in prossimità del cartello segnalante la deviazione per i lavori in corso; il guidatore deve essersi accorto dell'ostacolo soltanto all'ultimo momento ed ha cercato di frenare di colpo, ma non vi è riuscito e la macchina si è così impantanata nel cemento liquido, e le ruote sono affondate sino ai mozzi.

Invano l'automobilista ha cercato di uscire da solo da quella specie di... sabbie mobili, mentre il cemento diventava di minuto in minuto più duro, e la fila dei tram si allungava sino in via Ghega. Finalmente è stata chiamata una grossa autogrù, che ha levato dagli impicci la vettura jugoslava.

Ricevimento stamane per la festa di Israele

Lo Stato di Israele celebra il primo ventennio e l'anniversario dell'Indipendenza viene oggi festeggiato anche a Trieste, con un ricevimento della Ambasciata di Israele e dello Ufficio israeliano del turismo, che avrà luogo alle ore 11.30 nei saloni dell'Excelsior Palace.

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO

OGGI parleranno i Candidati al Consiglio Regionale:

Avv. SERGIO TRAUNER
ore 11.30 - V. De Amicis (Pescheria)
ore 17.30 - Piazzale Rosmini
ore 18.30 - Piazza S. Antonio

ROMOLO MASSALIN
e
Dott. ALDO PAMPANIN
ore 19.15 - Largo Pestalozzi

RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

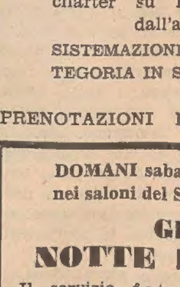
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

RASSEGNA DEL FREDDO
FRIGORIFERI
CONDIZIONATORI
CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
ecc. ecc. con
SCONTI
DAL 25% AL 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni

VOLO CHARTER LONDRA
SONO ANCORA DISPONIBILI DEI POSTI sull'aereo organizzato per il secondo volo charter su LONDRA con partenza dall'aeroporto di RONCHI.
SISTEMAZIONE IN ALBERGHI DI PRIMA CATEGORIA IN STANZE CON BAGNO O DOCCIA
PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI U T A

DOMANI sabato 4 maggio, dalle ore 21 alle 4, nei saloni del SAVOIA EXCELSIOR PALACE
GRAN BALLO
NOTTE DI PRIMAVERA
Il servizio fotografico sarà effettuato dalla Agenzia Fotografica RICE, viale XX Settembre 30
DUE ORCHESTRE - COTILLONS - PREMI

ZERIAL
trieste via Settefontane 62
domenica apertura dalle ore 9 alle 13



COSTUMI DA BAGNO
AI MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE N. 15
ENORME SCELTA
AI
PREZZI PIU' BASSI

IL PAVIMENTO SIGNORILE
PER LA VOSTRA VILLA
MARMO RETINATO
Fabbrica FRANCESCHINIS
Udine - Viale Tricesimo 126 - Tel. 40395 - 42241

REAZIONI PER LA LISTA ESCLUSA

DIMISSIONARIO A UDINE L'ESECUTIVO DEL P.S.U.

L'attenzione degli ambienti politici cittadini impegnati alla azione pre-elettorale è ora polarizzata sul clamoroso «incidente» in cui sono incorsi a Udine i socialisti: per un vizio di forma, riscontrato nella presentazione dei candidati alle «regionali» in quella circoscrizione, la loro lista è stata infatti esclusa dal voto del 26 maggio, secondo la decisione dei giudici d'Appello di Trieste. Pubblichiamo in sesta pagina la sentenza. L'elettorato triestino non è interessato direttamente a questo fatto singolare (tranne che per la curiosità di un «infortunio» che non ha precedenti nella storia di un grosso partito: in «errori» del genere sono talvolta cadute piccole formazioni politiche, senza «peso» determinante nell'arco dello schieramento tradizionale dei partiti); ma è evidente che le segreterie locali dei partiti non possono, in questo momento, non guardare a Udine con la preoccupazione — se si tratta di forze di centro-sinistra — del vuoto che verrà a determinarsi in quella vasta circoscrizione, e soprattutto come esso potrà venire riempito, cioè verso quali altri partiti potranno confluire quei 57 mila voti che la volta precedente erano stati raccolti dal PSI e dal PSDI. (Ed è una prospettiva che nel capoluogo friulano viene ovviamente considerata con la massima attenzione anche dai partiti d'opposizione). In sostanza, la grossa sorpresa di Udine apre, anche nei partiti locali, una serie di interrogativi sulla futura composizione del Consiglio regionale, dal quale scompaiono automaticamente i cinque socialisti finora eletti, su un totale di 13, nel capoluogo friulano. Negli ambienti del PSI-PSDI unificati di Trieste, intanto, si sono raccolti i primi commenti: nel prendere atto della situazione verificatasi a Udine, si esprime rammarico per una decisione che altera e danneggia l'equilibrio delle forze democratiche nell'ambito regionale.

Dal canto loro, la segreteria politica e il comitato elettorale del PSU di Udine ha tratto la conclusione — al termine di una drammatica seduta — di rassegnare le dimissioni. Il comitato esecutivo ha accettato tale risoluzione, procedendo subito alla nomina di un comitato provvisorio.

Cordoglio per la morte del dott. Ricciardelli

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del comm. dott. Feliciano Ricciardelli, che aveva ricoperto a Trieste incarichi di alta responsabilità nell'ambito della Questura, che egli aveva personalmente contribuito a risollevare, avvalendosi delle sue doti organizzative e della sua vasta esperienza, dalla crisi bellica. Il dott. Ricciardelli, infatti, fu il primo funzionario che ricevette, nel 1946 durante l'occupazione alleata, il delicato compito di riorganizzare, con mansioni direttive, i servizi di polizia. Ed aveva concluso la carriera, col grado di Questore, a Bergamo; da sei anni a riposo, aveva fatto ritorno nella nostra città, dove contava sull'affettuosa, vivissima riconoscenza di tanti perseguitati del nazismo.

MSI
PER IL M S I PARLERA' OGGI 3 MAGGIO 1968 ALLE ORE 19 IN PIAZZA CAVANA
lo
avv. Gefter-Wondrich

OGGI PARLERA' per il P. S. I. - P. S. D. I. UNIFICATI
il
prof. Lucio Lonza
Candidato alla Camera
ore 17.30 - Contovello
ore 18.30 - S. Croce - villaggio Profughi
ore 19.00 - S. Croce (piazza)
VOTA
PSI - PSDI UNIFICATI



(«Giornal/oto»)

La «presentazione» dei candidati liberali: da sinistra, Combatti, Davanzo, Trauner, Morpurgo (mentre parla), Cecovini, Nobile e Beltrame. L'incontro è avvenuto ieri sera con dibattito

SI INTENSIFICANO I COMIZI ELETTORALI

Opposizioni polemiche con Ferioli e Almirante

Nel vivo della campagna elettorale in atto sulle piazze cittadine si sono inserite le voci dell'opposizione con gli interventi di due autorevoli rappresentanti del PLI e del MSI.

Per il PLI ha parlato ieri l'altro il vicesegretario nazionale del partito, on. Ferioli, il quale ha colto lo spunto dalla Festa del lavoro per rilevare che «la D.C., il PSU e il PRI non hanno voluto o non hanno saputo far fronte alle esigenze del lavoro e alle sue espressioni sindacali; ed il PCI si è adeguato — ha soggiunto — alla politica della maggioranza: «Non si vuole l'approvazione dell'art 39 della Costituzione e cioè la registrazione dei sindacati, che comporterebbe il riconoscimento della personalità giuridica con facoltà di stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria, per il semplice fatto che si teme di denunciare ufficialmente le proprie forze che oggi detengono il monopolio sindacale».

E per il MSI ha tenuto ieri sera un affollato comizio in piazza Goldoni l'on. Giorgio Almirante che — presentato dal segretario provinciale Morelli — ha affermato: «In un momento politico caratterizzato dalla «protesta», se c'è una città che ha diritto di protestare essa è certamente Trieste; ferita e delusa, lo Stato italiano non ha saputo comprenderne la particolarissima situazione psicologica, economica e sociale. Anche l'essere promossa — ha detto Almirante — a capoluogo della Regione non le è servito a nulla; quindi ai motivi di protesta contro il centro-sinistra validi in ogni parte d'Italia, qui se ne aggiungono degli altri, peculiari». Almirante ha poi toccato il delicato problema della zona B indicando un «atteggiamento equivoco» da parte del nostro Governo al quale «manca — ha detto — la volontà politica di affrontare sulla base del diritto tale questione, che investe la stessa integrità territoriale dello Stato». Ed ha concluso trattando dei problemi del mondo del lavoro e in particolare della nuova legge pensionistica che rappresenta — ha sostenuto l'esponente del MSI — «una beffa ai danni di una classe umile e già in condizione disagiata, come quella appunto dei pensionati».

Ed ecco gli altri interventi oratori registrati ieri. Per la D.C. ha parlato il segretario provinciale Coloni («Solo la D. C. ha la possibilità di far eleggere un senatore democratico a Trieste: nel 1963, a causa del meccanismo elettorale, ben 50 mila voti sono andati sprecati, non essendo utile neppure per l'elezione di senatori in altre parti d'Italia»). Il candidato al Senato, prof. Medi, ha ricordato che «la D.C. ha portato avanti per prima e con decisione una serie d'iniziative a sostegno della candidatura di Doberdò quale sede del protosincrotrone». L'on. Belci ha dichiarato che «a Trieste è in atto una sfida tra chi crede e lavora per la nuova Trieste e chi invece dichiara che tutto è già fallito prima d'incominciare». L'on. Bologna ha affermato che «la politica di centro-sinistra è strumento di unificazione del popolo italiano per una crescita economica, civile e sociale e garanzia di libertà». E l'assessore regionale Stopper ha definito «infondate» le critiche della destra sui costi delle Regioni, ricordando che la nostra ha contenuto in limiti inferiori al 15 per cento le spese di esercizio.

Nella giornata elettorale si è inserita anche una manifestazione durante la quale sono stati presentati i candidati liberali alle elezioni politiche, ieri sera in un albergo cittadino. O, meglio, incontro di un folto gruppo di simpatizzanti con persone già abbondantemente conosciute dalla cittadinanza, anche per i rispettivi incarichi che ricoprono nella società triestina. Il dottor D'Avanzo, infatti, è presidente dell'ordine dei commercialisti, il dottor Nobile, dirigente d'azienda, è stato vicepresidente della associazione nazionale alpini e della lega nazionale, appunto fino all'inizio di questa campagna elettorale, il prof. Combatti è delegato regionale del CONI, l'avvocato Cecovini, oltre che stimato scrittore, avvocato distrettuale dello Stato, mentre l'ing. Beltrame è noto imprenditore nel settore delle confezioni. Persone qualificate, quindi, al pari degli avvocati Trauner e Morpurgo pure presenti, ed il secondo in qualità di moderatore, per rispondere alle domande più svariate degli uditori-protagonisti. Il che, a conti fatti, era lo scopo della riunione: la serata si è sviluppata in un «batti e ribatti» serrato di domande e risposte, che hanno toccato molteplici argomenti:

Per l'UDNR il dott. Perfoglia ha svolto agli associati una relazione sulle istanze e le direttrici del movimento in vista delle prossime elezioni, il dott. Cobau ha riferito sui programmi e Giorgio Bonetta sui problemi organizzativi. Per il P.S. I.U.P. ha tenuto un comizio Francesco Franco, che ha polemizzato sulla programmazione del centro-sinistra.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Oggi parleranno:
ore 18 — Piazza Cavana
Nereo STOPPER
candidato alla Regione
ore 18.30 — Piazza Goldoni
on. Giacomo BOLOGNA
candidato alla Camera
ore 19 - V. Giulia-Margherita
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato
Proiezioni dei documentari:
«Trieste-Italia-Europa»
«Trieste-Parlamento-Regione»
ore 19.30 — Piazza tra i Rivi
ore 19.30 — Piazza Cavana
ore 20.30 — Piazza Garibaldi
ore 20.30 — P.zza S. Antonio
PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

SOLO IO...
SOLO IO...
NO, TU NO,
PERCHE' NO?
MSI
PERCHE'
SOLTANTO
IL MSI
E' STATO
CAPACE DI
DARE A TRIESTE
IL QUARTO DEPUTATO

NELL'AMBITO DEL SALONE INTERNAZIONALE

TOLLOY HA INAUGURATO IL CONGRESSO FIAVET

Attiva nel primo trimestre la bilancia commerciale italiana
Sottolineata da Del Bo la necessità di nuove leggi per il turismo



(«Giornalfoto»)

Ministro Tolloy, che ha al suo fianco l'on. Del Bo, visita Salone del turismo. A sinistra il dott. Giacometti, vicepresidente della Giunta regionale, a destra il barone de Alberi

Nell'ambito del Salone internazionale del turismo è stato inaugurato, alla Stazione marittima, il quinto congresso della Federazione italiana delle associazioni degli uffici viaggi e turismo. Alla cerimonia ha partecipato, in rappresentanza del governo, il Ministro del Commercio estero sen. Tolloy. Fra le altre autorità, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore regionale dei Trasporti e turismo, Giacometti, il Presidente dell'Assemblea regionale, Rinaldini, il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Questore Guida, padre Fusarelli per l'Arcivescovo, il gen. Armeli per il Presidio militare, il comandante del Gruppo carabinieri, Favali.

Facevano gli onori di casa il presidente e il vicepresidente della Federazione italiana delle associazioni degli uffici viaggi e turismo, rispettivamente on. Gino Del Bo e avv. Magnoni, il presidente dell'Associazione triveneta della FIAVET, comm. Ovetti, e il presidente della Commissione congresso FIAVET, barone de Alberi.

Il saluto al Ministro, alle autorità ed ai congressisti è stato portato dal barone de Alberi, il quale ha detto che «la presenza di così alte personalità provenienti da tutte le parti di Italia è una ragione di conforto e di speranza affinchè l'isolamento nel quale si trovano Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia possa venire superato grazie ai provvedimenti e alle iniziative indispensabili per rilevare la nostra economia, anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento del turismo».

Un indirizzo di benvenuto è stato pronunciato dal Sindaco Spaccini, il quale ha osservato che anche la componente del turismo va giustamente affiancata a quelle tradizionali dello emporio, dell'industria e a quelle, recente e altrettanto validissima, della ricerca scientifica.

Il dott. Giacometti, fattosi interprete del caloroso saluto del presidente Berzanti e della Giunta regionale, ha, brevemente ma esaurientemente, illustrato le provvidenze concretate dall'Amministrazione regionale in favore del turismo e delle attività integrative e collaterali nella prima legislatura.

«Il turismo nel Friuli-Venezia Giulia — egli ha detto tra l'altro — non deve comunque vivere solo di provvedimenti a favore stanti. La Regione si preoccupa di togliere l'intero territorio dalla condizione di isolamento». Ed ha ribadito l'esigenza assoluta della Udine-Tarvisio per gli allacciamenti internazionali.

La relazione introduttiva ai lavori è stata tenuta dall'on. Del Bo. Rilevato come per la prima volta partecipi a un congresso FIAVET una numerosa qualificata rappresentanza del turismo dei Paesi esteri, l'on. Del Bo, ha sostenuto l'improcrastinabile necessità di una legislazione in materia: «Quanto appassionatamente abbiamo richiesto, con giuste ed inequivocabili ragioni — egli ha detto — non è stato esaudito nella legislatura che va esaurendosi; ebbene, noi offriamo la nostra «dilazione obbligatoria» alla nuova legislatura, avvertendo, però, che, in caso di un nuovo fallimento della nostra richiesta, prenderemo i nostri opportuni provvedimenti».

Un breve intervento, in gran parte dedicato ai problemi di Trieste, alle sue possibilità di espansione, è stato svolto, alla fine, dal Ministro Tolloy. Assicurato che esiste un costante e organico contatto fra i Ministeri del Turismo e del Commercio estero per coordinare lo esame di tutti i problemi esistenti, Tolloy ha rilevato lo squilibrio tra le iniziative marinare sotto forma crocieristica, in grande espansione, e certe situazioni di crisi in particolari settori della navigazione di linea. Commentando alcune statistiche, dalle quali emerge il netto incremento del traffico turistico mondiale e dell'introito monetario, ha, riferito però, che l'incremento nei Paesi europei è abbondantemente inferiore, come media, a quello di Paesi di altre parti del mondo. Rivolto un riconoscimento alla F.I.A.V.E.T. e il vivo elogio per la sua aderenza al corso complessivo della politica e dell'economia italiana, il Ministro Tolloy ha ricordato che nello ultimo quinquennio — e soprattutto nel Mezzogiorno — il numero delle agenzie e degli uffici viaggi è aumentato di quasi il quaranta per cento. E contemporaneamente ha dato una notizia di grande importanza: dai consuntivi del primo trimestre del 1968 è risultato che la bilancia commerciale italiana — per la prima volta dopo un secolo è diventata attiva: finalmente si è venduto più di quanto si è comperato.

Mercoledì mattina, frattanto, si era felicemente conclusa la tavola rotonda sul tema «La pubblicità e il turismo», manifestazione organizzata sotto il patrocinio della FIAVET e della FIP. Moderatore il conte di Maniago, presidente della Camera di commercio di Udine, hanno fatto le loro «comunicazioni» lo avv. Bottiglieri, presidente dell'Unione italiana degli EPT; il barone de Albori, consigliere nazionale della FIAVET; il commendatore Gurrieri, presidente dell'Associazione italiana Aziende autonome di soggiorno e turismo; il Prosindaco di Trieste prof. Lonza, assessore al Turismo; il dott. Prantera, presidente della Federazione italiana pubblici esercizi; il dott. Truzzi, direttore dell'«Advertising and Promotion of Tourismi Agency S.p.A.».

In particolare l'assessore Lonza, che parlava anche in veste di rappresentante dell'Associazione dei Comuni d'Italia, ha svolto un'ampia relazione nella attività degli enti preposti alla propaganda turistica in Italia e all'estero, sottolineando tra l'altro le iniziative degli enti turistici di Trieste e della Regione.

Stasera un incontro famiglia-scuola

Stasera alle 18.30 nella sala di via Battisti 13 avrà inizio — a cura dell'Associazione Famiglia e Scuola — una serie di conversazioni sulla scelta degli studi, destinate ai genitori degli alunni delle terze classi delle scuole medie. Il preside prof. Adolfo Steindler e i professori Iginio Moncalvo e Dino Saraval illustreranno i piani di studio dell'Istituto magistrale, del Liceo classico e del Liceo scientifico, indicando le caratteristiche peculiari di ciascun istituto, le particolari attitudini o inclinazioni richieste per frequentarli, le Facoltà universitarie cui si accede al termine degli studi.

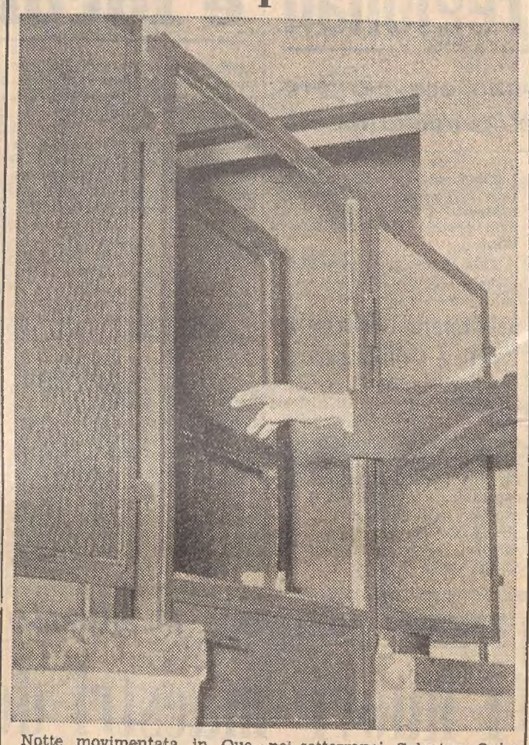
Le conversazioni successive avranno luogo martedì 7 e venerdì 10 maggio, alla stessa ora, e riguarderanno gli Istituti tecnici e gli Istituti professionali.

Sciopero per il contratto due giorni alla Vetrobel

Le organizzazioni sindacali CISL, C.d.L. e CGIL informano che un nuovo sciopero sarà effettuato alla Vetrobel oggi e domani.

UNA SCENA MOVIMENTATA IN QUESTURA

Si butta a testa bassa contro una porta a vetri



Notte movimentata in Questura, dove un uomo che veniva tradotto nelle camere di sicurezza si è buttato a capofitto contro lo spesso cristallo di una porta. Il fatto è accaduto dopo la mezzanotte. L'uomo, Salvatore Quinto, conosciuto dalla polizia, era stato fermato per ubriachezza e tradotto negli uffici della Mobile. Al termine di un breve interrogatorio, egli è stato affidato agli agenti di guardia affinchè lo conducessero in cella. Prima di scendere le scale che portano nei sotterranei, Salvatore Quinto è riuscito a svincolarsi ed è andato a testa bassa contro la porta a vetri gialli (visibile nella foto) che divide il pianerottolo in due e che chiude il passaggio alla scala che sale verso l'appartamento del Questore. L'uomo è stato immobilizzato e quindi trasferito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di alcuni giorni. Salvatore Quinto verrà denunciato alla Magistratura.

MACABRA SCOPERTA LA MATTINA DEL PRIMO MAGGIO

Trovata morta una donna in un viottolo di Cattinara

E' trattenuto in stato di fermo l'uomo che viveva con lei
Ordinata dal magistrato inquirente l'autopsia della salma

Una donna è stata trovata morta al limitare di un viottolo che dalla via Marchesetti porta a Rozzol; il suo convivente si trova da più di ventiquattro ore in stato di fermo e, a quanto sembra, avrebbe fatto delle ammissioni che potrebbero riuscire determinanti nel quadro delle indagini tuttora in corso da parte dell'autorità giudiziaria. Il referto del sostituto medico legale, che ha visitato la salma sul posto del rinvenimento, parla di «paralisi cardiaca», ma il magistrato, dott. Tavella, che segue le indagini, ha ordinato che si proceda all'autopsia della salma. La Mobile, dal canto suo, sta ricostruendo l'ultima giornata dei due, momento per momento, e sta raccogliendo il più alto numero di testimonianze possibile.

I protagonisti di questo «giallo» sono Maria Possedel, di 56 anni, e Giovanni Siatich, pure di 56 anni, entrambi abitanti in via Lorenzo Butti 4. Il luogo in cui è stata rinvenuta la salma è una stradicciola di campagna che scende dalla via Marchesetti, passando di fianco alla casa contrassegnata dal numero 57 ed occupata dal pensionato Guido Abramovich, di 76 anni, e dalla pensionata Maria Pozar vedova Lozar. Il posto (a metà strada tra il Cacciatore e Cattinara) è frequentato soltanto dalla gente che vi abita. A qualche decina di metri, sulla sinistra, scendendo dalla via Marchesetti, è stata rinvenuta la salma: la donna era bocconi su un mucchio di rovi, seminascosta da un cespuglio.

Guido Abramovich ci ha indicato esattamente la posizione della donna e ci ha fatto notare che l'erba era calpestata per qualche metro, come se il corpo della donna fosse rotolato. «In questo punto, che la polizia ha fotografato più volte — egli ci ha detto — la donna doveva essere seduta, il segno è chiaro; poi, più avanti è rotolata ed infine è finita sugli sterpi, dove è stata trovata».

Il rinvenimento è avvenuto ieri l'altro, primo maggio, di mattina. Un uomo ha telefonato alla polizia e subito una pattuglia si è recata sul posto con gli specialisti del gabinetto scientifico. Poi sono iniziate le indagini. Gli agenti hanno fermato il convivente della donna, Guido Siatich che — come abbiamo detto — è ancora a disposizione degli inquirenti.

Martedì, 30 aprile, l'uomo e la donna si erano recati a Cattinara per assistere ad un funerale: le esequie di una vecchia signora di Rozzol, Giuseppina Gropaiz Graconia. La mesta cerimonia si è protratta sino alle 18 circa, quando la salma è stata calata nella fossa del cimitero di Cattinara. La folla che aveva presenziato alle esequie era scesa verso il paese e buona parte era entrata nella trattoria «Ex Gelmo». E così avevano anche fatto i protagonisti del «giallo».

Nel locale, dietro al banco, c'erano la proprietaria, signora Ida Furlanich in Vesnaver (abita in via Gatteri 26) e la ragazza. La signora Vesnaver ricorda di aver visto la coppia: «La donna parlava a voce altissima, gridava quasi» ci ha detto. «Ed io desideravo che uscisse presto dal locale. Ma invece lei si è seduta; ma è rimasta poco tempo. I due hanno bevuto qualcosa, poi ho sentito che volevano andare a comperare del baccalà, nel negozio di alimentari che è qui di fronte. Ma l'uomo non si decideva ad uscire. La donna gli ha allora afferrato il cappello e glielo ha tolto dal capo andando verso l'uscita. E' stato così che lui l'ha seguita. Ricordo molto bene la scena: egli indossava un vestito marrone e quando è rimasto senza cappello era calvo. Grazie a questo particolare l'ho potuto riconoscere quando la polizia me lo ha portato con il furgone davanti al locale. Infatti quando era seduto nella macchina della Mobile egli aveva una tuta ed un berretto. Io detto subito: "Se è calvo è lui". Gli hanno fatto togliere il berretto ed io l'ho riconosciuto».

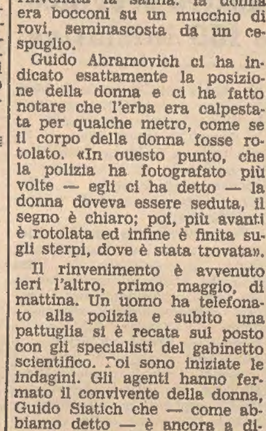
Usciti dalla trattoria «Ex Gelmo», i due hanno fatto un'altra tappa in un altro locale, la trattoria «Serena», che dista alcune centinaia di metri dal posto in cui è stata trovata la salma. Il proprietario, Emilio Zennaro, stava chiudendo: «Erano circa le otto di sera — ci ha detto — ed ho visto i due che erano ubriachi e li ho allontanati».

La coppia ha poi fatto ancora qualche altra sosta in altre osterie? E' ciò che la polizia sta ora cercando di sapere. E' possibile che la donna sia morta per lo spavento? Le varie ipotesi sono al vaglio della polizia e del magistrato. L'autopsia che verrà compiuta potrà dare una svolta alle indagini.



(«Giornalfoto»)

Il pensionato Abramovich e la signora Lozar indicano il posto in cui è stata trovata la salma



(«Giornalfoto»)

La signora Vesnaver, che ha riconosciuto l'uomo del «giallo»

Il giovane Scelzo sottoposto a perizia

Giosuè Scelzo, il giovane che, in un momento di esasperazione, colpì il proprio padre, il cancelliere Francesco Saverio Scelzo, con un pugnale, è stato trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, dove viene sottoposto a perizia onde stabilire se al momento del fatto era in grado di intendere e di volere. Il fatto, com'è noto, risale a una domenica di due mesi fa, quando Giosuè Scelzo ebbe un violento contrasto con il padre e, fuori di sè, gli si avventò contro con un rustico pugnale. Francesco Scelzo venne trattenuto per circa una settimana all'ospedale e poi fu dimesso.

Dopo l'episodio, il giovane si costituì ai carabinieri di via Cologna, che lo dichiararono in arresto e lo deferirono quindi all'autorità giudiziaria. A quanto risulta, il feritore è stato incriminato per tentato parricidio. Al dibattimento, del quale non è stata peraltro fissata ancora la data, lo Scelzo sarà difeso dagli avvocati Aleffi e Anoschia.

E' morto a Udine il dott. Mario Cressati

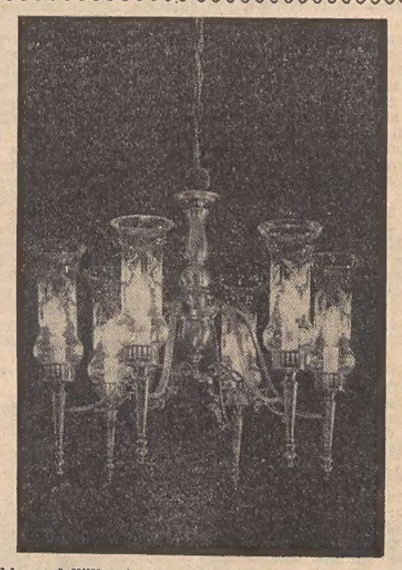
RIEVOCATA A PALAZZO DI GIUSTIZIA LA FIGURA DEL MAGISTRATO

Le udienze alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. De Franco, cancelliere Mosca-Riatel, sono incominciate iermattina in un'atmosfera di grande cordoglio: era giunta notizia della morte del dott. Mario Cressati, Procuratore della Repubblica di Udine, stroncato l'altra notte da un male inesorabile.

All'inizio del dibattimento, il dott. De Franco ha preso la parola per rievocare la nobile figura del magistrato scomparso, le sue altissime doti di mente e di cuore. «A nome dell'ufficio del Pubblico Ministero e a titolo personale — egli ha concluso — rivolgo ai congiunti e ai colleghi udinesi le espressioni del mio più vivo cordoglio». Per il nostro Foro ha parlato l'avv. Antonini, il quale ha fatto rilevare come la fine del dott. Cressati rappresenti «una perdita irreparabile per la Magistratura udinese che in questi ultimi tempi ha subito anche con la morte del dott. Boschian, Presidente del Tribunale, due gravissimi lutti». L'avv. Pitassi, del Foro Udinese, si è quindi associato all'avv. Antonini.

Per ultimo ha parlato il Presidente. «La Corte — ha detto il dott. Franz, con voce incrinata dall'emozione — partecipa al grave lutto. Il dott. Cressati è stato per lunghissimo tempo con me e dovrei dire tante cose ma la commozione mi impedisce di dire altro...». Il Presidente, ch'era visibilmente turbato, ha sospeso l'udienza per cinque minuti in segno di lutto e la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

Il dott. Cressati, che aveva 53 anni, lascia la vedova, dott. Anita Russian, e un figlio. I funerali del magistrato si sono svolti ieri pomeriggio a Udine, e dopo il rito il feretro è stato tumulato nella tomba di famiglia a Tarcento.



Il problema dell'illuminazione è semplice solamente in apparenza, poichè richiede più di ogni altro, armonia di linee e di toni: una illuminazione tale da creare un'atmosfera di accogliente intimità. Questo lampadario di linea classica armonizzerà perfettamente con un soggiorno in Stile. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I° piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli.

RIEVOCATA IN APPELLO UN'AGGHIACCIANTE SCIAGURA

Però tra gli ingranaggi di un nuovo macchinario

Confermata la condanna pronunciata dal Tribunale nei confronti di un perito industriale monfalconese

L'agghiacciante fine dell'operaio Sergio Furlan, di 22 anni, residente a Monfalcone, in via Cellini 141, che fu stritolato dalla vite elicoidale di una coclea in un reparto della Cartiera del Timavo, è stata rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel. Davanti ai magistrati compare il perito industriale Giorgio Tercelli, di 33 anni, residente a Monfalcone, in via 25 Aprile 39, il quale a suo tempo presentò ricorso contro la sentenza del Tribunale che lo riconobbe colpevole di omicidio colposo.

La tragedia — come illustra il dott. Franz — accadde nelle prime ore del pomeriggio del 29 marzo del 1963. In quei giorni, nel comprensorio, veniva installato un nuovo impianto per la produzione a freddo di una pasta semichimica di cellulosa, e la ditta inglese fornitrice del macchinario aveva inviato sul posto anche alcuni suoi tecnici, tra i quali l'ing. Luigi Terziotti, di 39 anni, residente a Mantova. Le prove di collaudo dei congegni — come risultò alle autorità di polizia — dovevano avvenire nei giorni precedenti il 30 marzo, e in quel periodo avrebbe dovuto venire sospesa ogni attività da parte dei dipendenti della cartiera e degli operai delle ditte esterne occupate nella cartiera stessa.

Il 29 marzo, fulminea, la sciagura: mentre venivano messe in funzione alcune parti di un impianto situato al terzo piano di un edificio, quattro dipendenti di una ditta monfalconese erano intenti ad applicare i «carters» di protezione delle trasmissioni di una coclea che si trovava al piano sottostante, e il cui azionamento era indispensabile per il collaudo. Tra i quattro c'era lo sventurato Furlan il quale, ignaro che la macchina sarebbe stata messa in azione, fu afferrato dal congegno che poi lo stritolò.

Del fatto fu investita l'autorità giudiziaria che al termine dell'istruttoria rinviò a giudizio sia l'ing. Terziotti che il Tercelli per rispondere entrambi di concorso in omicidio colposo: il primo per avere messo in moto la macchina sulla quale si trovava il Furlan, il perito industriale per avere omesso di dare al Furlan istruzioni circa le segnalazioni indicanti il funzionamento dei macchinari e per avere indotto la vittima e i suoi colleghi ad eseguire lavori sul congegno, assicurandoli che in quel giorno lo stesso non sarebbe stato azionato.

L'ing. Terziotti e il Tercelli furono giudicati il 9 giugno scorso dal Tribunale penale che assolse il professionista perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato, e riconobbe il Tercelli colpevole e lo condannò a un anno di reclusione con il duplice beneficio.

Il Presidente illustra quindi i motivi presentati dai patroni dell'appellante, avv. Giancarlo Tamaro e avv. Tiberini e poi chiede al Tercelli se ha qualcosa da aggiungere: non ha più niente da dire, e pertanto prende la parola il P.G., il quale fa un'acuta disamina della sciagura in fatto e in diritto. Concludendo, il dott. De Franco chiede la conferma della prima sentenza in quanto il Tercelli è responsabile della mancata osservanza delle norme contemplate dall'articolo 5 della legge per la prevenzione degli infortuni.

La parola alla Difesa, e per primo parla l'avv. Tiberini, il quale si batte per la totale riforma della sentenza con l'assoluzione del suo raccomandato per non avere egli commesso i fatti addebitatigli e in via subordinata la parziale rinnovazione del dibattimento con ispezione ed esperimenti sul posto della disgrazia e riaudizione in loco dei testi. L'arringa viene divisa in due parti: alle 13.20, difatti, l'udienza viene sospesa e rinviata alle 15.

Dopo l'avv. Tiberini parla lo avv. Tamaro, il quale perora la assoluzione piena del Tercelli sostenendo la tesi dell'insussistenza di un obbligo di legge che interessasse personalmente il Tercelli stesso.

Il ricorso non è stato favorevole al perito: dopo una decina di minuti di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte ha confermato il verdetto dei primi giudici e ha condannato il ricorrente anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

La caccia al tesoro

Continuano le iscrizioni, presso la sede dell'Automobile Club, in piazzale De Gasperi, alla caccia al tesoro «London Look by Yardley», patrocinata dal nostro giornale e che avrà luogo sabato 11 maggio.

I concorrenti, come abbiamo detto, dovranno assoggettarsi a prove strane e divertenti procurando gli oggetti più incredibili. Tra i premi figurano una Mini Minor Innocenti, un ciclomotore Ciao Piaggio, una autoradio Condor, un divano Saporiti, numerose confezioni Luxport, prodotti Lazzaroni, completi da bagno Maeran eccetera.

Una serata in uno dei locali più signorili della riviera concluderà la manifestazione.

SEGNALAZIONI

Regione e le autostrade

L'assessore regionale alla Programmazione, Nereo Stopper, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione a firma Sebofiex pubblicata il 19 aprile, a proposito del tronco autostradale Villesse-Gorizia. Nella lettera in questione si afferma che il finanziamento del tratto viario menzionato comporterà un ulteriore declassamento dei traffici e del turismo triestino, quanto il commercio ed il flusso turistico sarà prevalentemente diretto sulla direttrice Gorizia-Lubiana.

«In qualità di responsabile della programmazione regionale, vorrei richiamare l'attenzione del lettore sul fatto che il Piano di sviluppo regionale prevede sia la realizzazione del raccordo autostradale Gorizia-Villesse in funzione del proseguimento del territorio jugoslavo fino a Lubiana, come pure il prolungamento dell'autostrada Giuliana alle località marinare di Pesse (con innesto sulla strada per Fiume) e di Fernetti per il collegamento, attraverso Postumia, con Lubiana, il bacino danubiano ed il grande quadrilatero produttivo centro europeo Vienna-Budapest-Boemia-Slesia.

«D'altro lato, in via di priorità assoluta, è prevista la realizzazione dell'autostrada Trieste - Tarvisio per il collegamento con le autostrade austriache Vienna-Villaco e Salisburgo-Villaco. Non mi pare, quindi, che l'estensore della lettera inviata al "Piccolo" possa fondatamente affermare che a Trieste "si nega, anche programmaticamente, una validità commerciale per l'Europa orientale". «Risulta, al contrario, evidente come il programma di sviluppo regionale abbia tenuto conto, in tutta la sua importanza, della vocazione internazionale di Trieste, anche sotto il profilo della realizzazione delle indispensabili infrastrutture viarie.

«Esiste, in effetti, un problema di priorità, di finanziamenti e di tempi di attuazione dei progetti in questione. Ritengo che, in proposito, lo sforzo responsabile della Regione già manifestatosi nel promuovere ed accelerare la realizzazione del tratto autostradale Trieste-Udine (che apre a Trieste la via verso il Centro-Europa) continuerà con la stessa intensità e la stessa consapevolezza. Il recente incontro svoltosi a Trieste, su iniziativa della Regione autonoma, con l'Intergruppo del Parlamento Europeo sui problemi del Friuli - Venezia Giulia, con particolare riguardo a Trieste, ha consentito agli amministratori regionali ed ai responsabili degli organismi economici locali di esporre le difficoltà di questa zona di confine ed insieme di sottolinearne il ruolo internazionale che essa è chiamata a svolgere.

«Sul tema specifico del raccordo autostradale Villesse-Gorizia, già da tempo l'ANAS aveva stanziato i fondi occorrenti per la realizzazione di un primo tratto. La Regione, nella visione complessiva della rete della grande viabilità ed in proporzione alle proprie capacità finanziarie, interverrà per il completamento dell'opera, così come nei programmi delle Autovie Venete è già stabilito un primo intervento per prolungare l'Autostrada Giuliana fino a Sistiana.

«Come l'interlocutore potrà constatare, nè Trieste, capoluogo della Regione, nè il contesto regionale vengono minimamente trascurati, ma tutte le esigenze vengono portate avanti in una visione globale e convergente».

Il muro di via Rigutti

In merito alle segnalazioni relative al muro di via Rigutti, pubblicate il 3 ottobre, l'8 gennaio e il 16 aprile, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi ci scrive cortesemente:

«Il piano viabile dell'ultimo tratto della via Rigutti è stato gravemente dissestato nel 1961 in seguito al cedimento del muro di sostegno della strada. Anche gli edifici ubicati in quel tratto di via furono gravemente danneggiati, tanto da dover essere demoliti. Successivamente vennero costruite delle opere per il consolidamento del muro di sostegno.

«Il tratto di strada non in uso è destinato, secondo il piano regolatore vigente, ad area edificabile e pertanto non si è ritenuto di ristemare il piano viabile. In sostituzione del percorso stradale sopraddetto è stata costruita la scalinata di Salita al Fonte che raccorda la via Salem alla via Molino a Vento. Questo percorso, pur essendo leggermente più lungo, si presenta però più agevole e soprattutto più sicuro per l'incolumità dei passanti, in quanto strade e scale si presentano in buono stato di manutenzione».

In VI pagina la rubrica

Previdenza e lavoro nelle «Segnalazioni»

LE ORE DELLA CITTA'

La gincana del Moto Club

L'Associazione donatori sangue di Trieste, addità alla cittadinanza tutta la simpatica gincana motociclistica, indetta dal Moto Club di Trieste e che avrà luogo domenica 5 maggio alle ore 15, al Castello di S. Giusto, e ringrazia il Moto Club Trieste per questa generosa iniziativa a favore dell'Associazione. Le iscrizioni per la gincana vengono accettate presso la sede del Moto Club Trieste, in via Giotto 9, dalle ore 18 in poi.

All'Italo-americana

Domani, sabato, alle 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, avrà luogo la proiezione del documentario a colori, in lingua inglese: «Differential Diagnosis of Muscular Dystrophy ad related Conditions». Il film sarà preceduto da una breve prolusione del prof. Filippo Rossi, dell'Università di Trieste. La manifestazione è sotto i comuni auspici dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e dell'Associazione italo-americana.

Gara di pesca

Domenica prossima il Dopolavoro Ferroviario, in collaborazione con la Federazione italiana della pesca sportiva, organizzerà sulla diga foranea Luigi Rizzo una gara di pesca con canna denominata «III Coppa Città di Trieste. Le iscrizioni, aperte a tutti, si riceveranno sino alle ore 20 di oggi, venerdì, presso la sede della FIPS, in riva Guili 3 (Piscina coperta).

Alla piscina «Bianchi»

Il Comune informa che domenica prossima la piscina «Bruno Bianchi» sarà occupata dalle 10 alle 12 dagli atleti del Centro sportivo italiano per una manifestazione natatoria. La vasca, pertanto, sarà libera al pubblico dopo le 13. Il pubblico, comunque, potrà liberamente accedere alle gradinate.

Società di Minerva

Domani, alle ore 18, alla Società di Minerva, Sergio degli Ivanissevich, parlerà di Luigi de Jenner, storico triestino, nel centenario della morte.

Messa per bambini

Oggi, primo venerdì del mese, nella Chiesa del S. Cuore sarà celebrata alle ore 16 una S. Messa propiziatrice alla quale sono invitati i bambini delle scuole elementari ed i loro familiari per accostarsi alla Comunione.

Alla Società teosofica

Alla Società teosofica italiana, questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di corso Saba 6, parlerà il prof. Augusto Robiati sul tema «La Religione dell'avvenire: fede mondiale bahai». Proiezioni.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

1-2-3 fuori tutto

Successo strepitoso della operazione 1-2-3 fuori tutto. I ragazzi di Trieste stanno facendo man bassa delle incredibili occasioni offerte dalla *Valstar* in piazza della Borsa, migliaia di abiti, maglie, pantaloni, ecc. venduti a sole 1000, 2000, 3000 lire per propaganda.

«Fameia Capodistriana»

Nella fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale di mons. Antonio Santin, Arcivescovo di Trieste e Capodistria, la «Fameia Capodistriana» intende esprimere in forma concreta la filiale riconoscenza al suo Pastore. Per l'offerta di un modesto omaggio viene aperta una sottoscrizione, sia pure simbolica, abbinata alla raccolta delle firme di tutti i capodistriani che vogliano testimoniare la loro immutata devozione all'amato Presule. La raccolta verrà effettuata nella sede sociale di via Pellico 2, ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, escluso il sabato pomeriggio.

Circolo Ass. Generali

Oggi 3 maggio si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo. I soci pensionati potranno votare in sede, viale XX Settembre 1, dalle ore 19 alle 21.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (71-282); limoni 129 ((59-153); banane 286 (264-308); fragoloni 750 (650-1000); mele 77 (24-165); pere 100 (71-118).

Verdura: aglio 750 (600-900); asparagi verdi 340 (250-400); asparagi bianco-violetti 450 (200-500); bietole costa 81 (75-88); bietole locali 60 (40-100); carciofi 15 (12-18); carciofi romani 25 (20-33); cappucci 88 (71-118); cavolfiori 118 (massimo); cicoria 40 (30-50); cipolle 55 (36-71); finocchi 71 (24-94); insalate diverse 75 (25-125); insalatina locale 200 (120-300); patate 41 (31-112); piselli 118 (36-353); pomodoro 377 (200-427); radicchio verde imp. 63 (massimo); radicchio verde loc. 300 (70-600); spinaci loc. 60 (40-100).



una bomba nel mondo delle fotocopie

DRY PHOTOCOPIER 151
il piú nuovo, pratico, economico fotoriproduttore a secco

costa **148.000** lire (+ I.G.E.)
occupa lo spazio di una macchina da scrivere
è indispensabile come il telefono

vere fotocopie senza acidi, polveri, liquidi

Concessionario:
C. BAZZANELLA - Via Milano, 11
34132 TRIESTE - Tel. 29614

3M MINNESOTA ITALIA

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 maggio.

ARRIVI: mn. «Avra» (ell.); mn. «Kosova» (turc.); mn. «Leonidas» (ol.); mc. «Doride» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.); p.fo «Brick Settimo» (naz.); mn. «Piero» (naz.); p.fo «Floreal Secondo» (naz.); mn. «Africa» (naz.); mc. «Continental C.» (liber.); mn. «Borea» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Beatrice» (naz.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Haviva» (israel.); p.fo «Pompilio Berlingieri» (naz.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Michael E.» (ell.); mn. «Mojkovac» (jug.); mn. «Leonidas» (ol.); p.fo «Persia» (naz.); mn. «Lugano» (pan.).

MOTIVATA DECISIONE EMESSA DOPO QUATTRO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Confermata con sentenza dei giudici d'appello l'esclusione dei socialisti udinesi dalle regionali

Ben 57 mila voti raccolti la volta precedente dal PSI e dal PSDI devono ora cercare una collocazione nello schieramento dei partiti - Il testo integrale del provvedimento

E' stata definitivamente confermata l'esclusione dei socialisti dalla partecipazione alle elezioni regionali nella circoscrizione di Udine. L'Ufficio centrale regionale, riunitosi ieri mattina presso la Corte d'Appello di Trieste, ha infatti respinto il ricorso presentato dai socialisti udinesi, confermando la decisione dell'Ufficio centrale circoscrizionale del capoluogo friulano. La sentenza, emessa dopo quattro ore di camera di consiglio, è inappellabile.

Ed ecco le motivazioni testuali della decisione dei giudici d'Appello, in conseguenza della quale si apre nella nostra regione un clamoroso caso politico (sono cinquantasettemila voti, raccolti la volta precedente dal PSI e dal PSDI nella circoscrizione di Udine, rimasti d'un tratto in cerca di una collocazione nello schieramento dei partiti, e sono due le candidature importanti, quelle del vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, e dell'assessore alla sanità, Nardini, ora non più proponibili).

Questo autentico colpo di scena si è verificato per i motivi riportati nella sentenza d'Appello di cui pubblichiamo il testo integrale.

«L'ufficio centrale regionale alle ore 9 nell'aula della Corte d'appello si è riunito costituito con decreto 241568 U.E. del 16 aprile 1968 del presidente della Corte d'appello di Trieste ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 marzo 1968 numero 20, nelle persone dei signori: Eugenio Zumin (presidente effettivo), dott. Pietro Marsi (componente effettivo), Mario Cariglia (idem), dott. Benno Boschini (idem), dott. Giovanni Vitullo (idem) con la assistenza del dott. Rodolfo Acconcia, segretario effettivo).

«L'ufficio, visto il ricorso di Marangone Vittorio e Ponselè Costantino, nella loro veste di delegati di lista del PSI-PSDI unificati, avverso la decisione dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Udine, di data 30 aprile 1968, con cui è stata ricusata la lista di presentazione dei candidati del partito per l'elezione del consiglio regionale del F.V.G., circoscrizionale di Udine, lista depositata alle 19.55 del 29 aprile da Foraboschi Fulvio nella cancelleria del Tribunale di Udine; letti il verbale di presentazione, la deliberazione di ricusazione, le memorie, i documenti prodotti dai ricorrenti e le deduzioni dell'ufficio centrale circoscrizionale; osserva:

«risulta in fatto che mentre rappresentanti del PSI-PSDI unificati incaricati di presentare la lista dei candidati di detto partito presso la cancelleria del Tribunale di Udine, erano i signori Marangone Vittorio, quale effettivo e Ponselè Costantino quale supplente, la lista stessa è stata presentata — in termine — da persona da essi diversa (Foraboschi Fulvio).

«Che tra le 19 e le 20 di detto giorno il Ponselè, che era supplente anche per la circoscrizione di Tolmezzo, si è trovato in quest'ultima città, dove ha regolarmente effettuato il deposito della lista del PSI-PSDI unificati, presso la cancelleria di quel Tribunale alle ore 19.25.

«Che — giusta certificato del dott. Aldo Rinaldi — l'on. Marangone Vittorio è stato colpito da grave collasso cardiocircolatorio verso le 19.30 del 29 aprile, e cioè poco prima della scadenza del termine per la presentazione delle liste.

«Non essendo stata la lista presentata nè dal Marangone nè dal Ponsolè, l'ufficio centrale circoscrizionale di Udine, ne ha deliberato la ricusazione, decisione della quale i ricorrenti chiedono la revoca o l'annullamento.

«I ricorrenti fondano la loro domanda su due principali argomenti:

«L'applicabilità in questa sede dell'istituto della ratifica in relazione ad una lista tempestivamente depositata e asseritamente regolare; la sussistenza di un valido impedimento concernente entrambi gli incaricati della presentazione, di natura tale da costituire forza maggiore e da giustificare quindi la sostituzione di persona priva di designazione ai due incaricati impossibilitati a presentarsi.

«In proposito l'ufficio osserva che se nella soggetta materia la facoltà di ratifica potesse venire esercitata normalmente, ciò renderebbe di fatto superflue quanto meno di scarso rilievo le norme, così precise e dettagliate della legge regionale elettorale 27 marzo 1968 numero 20 sui termini e modalità di designazione degli incaricati e su coloro che tale designazione devono eseguire, farebbe cadere il carattere tassativo delle norme che disciplinano la presentazione delle liste dei candidati (vedansi gli articoli 9, 11, 12).

«Non esclude l'ufficio che una ratifica sia in eccezionali circostanze ammissibile. Devesi però accertare se il caso in esame possa o meno ricondursi a siffatta ipotesi.

«E' chiaro infatti che se entrambi i delegati — effettivo e supplente — per un imprevedibile evento verificatosi nell'ultimo giorno in cui è possibile la presentazione della lista, dovessero trovarsi nell'assoluta impossibilità di recarsi alla cancelleria del Tribunale per depositare la lista, essendo venuta meno la possibilità di ricorrere al rimedio concesso dall'articolo 9, ultimo comma della legge elettorale, dovrebbe cercarsi nell'istituto — di ordine generale — della forza maggiore un rimedio a tale situazione.

«Nel caso in esame però, non si può ritenere che si sia verificata una tale ipotesi. Infatti, se il designato effettivo si è trovato nella materiale, assoluta impossibilità di eseguire il deposito della lista, tale situazione non può dirsi si sia verificata anche nei confronti del supplente. A questo punto va ricordato che la legge elettorale prevede la facoltà di nominare un rappresentante effettivo ed uno supplente per ogni circoscrizione; ciò che assicura la contemporanea disponibilità per l'adempimento dell'incarico della presentazione della lista di entrambe le persone nella città sede dell'ufficio circoscrizionale centrale e quindi la possibilità della sostituzione dell'una all'altra fino al momento della scadenza del termine di legge.

«Se il PSI o il PSDI unificati ha ritenuto di designare le stesse persone come propri incaricati in due circoscrizioni, è questa sua libera determinazione che ha creato una situazione di rischio, che altrimenti non si sarebbe verificata.

«Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalla decisione di eseguire la presentazione delle liste contemporaneamente e perdipiù alla scadenza del termine.

«Secondo l'ufficio pertanto la assenza volontaria, non necessitata del Ponselè da Udine — sebbene documentata — non può avere rilevanza giuridica in relazione alle incombenze a lui specificatamente demandate nell'ambito della circoscrizione di Udine.

«La dedotta situazione di forza maggiore sussiste perciò solo nei confronti dell'on. Marangone e non anche del suo supplente Ponselè.

«Ne segue che non si è verificata quella eccezionale situazione di forza maggiore che sola avrebbe consentito di assumere in esame la tesi dell'efficacia e validità della ratifica.

«Il ricorso deve essere pertanto respinto P. Q. M.

«Respinge il ricorso proposto da Marangone Vittorio e Ponselè Costantino nella loro sopra specificata qualità avverso la ricusazione della lista dei candidati del PSI-PSDI unificati deliberata con atto 30 aprile 1968 dall'ufficio centrale circoscrizionale di Udine per l'elezione del consiglio regionale del F.V.G. e conferma la relativa deliberazione.

«Dispone che del presente provvedimento sia data comunicazione ai ricorrenti e all'ufficio centrale circoscrizionale di Udine.

«Così deciso a Trieste addì 2 maggio 1968 ore 12.50».

Dal Prefetto l'Associazione vittime civili di guerra

Il Commissario di Governo ha ricevuto in visita di cortesia il prof. Marini, consigliere nazionale e presidente della locale Sezione vittime civili di guerra, ch'era accompagnato dal vicepresidente, avv. Bruno. I due esponenti del sodalizio gli hanno esposto la situazione della categoria e le più urgenti necessità della sezione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 5 maggio escursione turistica sul Carso della III Armata e nella zona di Gorizia. Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro venerdì 3.

LAVORO E PREVIDENZA NELLE **SEGNALAZIONI**

Pensioni «diminuite» e facoltà di opzione

Continuano a pervenirci in gran numero lettere di pensionati che sono o si ritengono danneggiati dalla recente riforma delle pensioni: sul problema in generale abbiamo già espresso il nostro giudizio domenica scorsa, nella prima puntata di questa rubrica, nella quale abbiamo citato alcuni fra i molti scritti pervenutici dai lettori; dobbiamo quindi chiarire che ci sembra ora opportuno ed utile rispondere in particolare a quei lettori che sottopongono al nostro esame quesiti particolari — sia sulle pensioni sia su qualsiasi altro tema riguardante il lavoro e la previdenza — senza più ripeterci nel giudizio globale sulla riforma stessa.

Il lettore U.C., il quale molto saggiamente si è munito, tenendolo costantemente aggiornato, del «libretto personale» (documento rilasciato dall'INPS che rispecchia la contribuzione «base» versata a favore del lavoratore da tutti i datori di lavoro), ci chiede se è possibile che la pensione che gli sarà liquidata nel prossimo giugno, cessando di lavorare, risulti, in base alla nuova legge, inferiore a quella che deriverebbe, con la vecchia legge, dai contributi accreditati sul suo documento assicurativo: avrà, in giugno, 33 anni di contribuzione per un importo complessivo di 37 mila lire di contributi.

E' proprio così: con un importo totale di contributi «base» di 37 mila lire potrebbe effettivamente ottenere, ai sensi della Legge 903 del 21.7.1965, una pensione adeguata mensile di 58 mila lire. Aggiungendo a tale importo l'aumento fisso di 2400 lire mensili previsto dalla nuova legge potrebbe beneficiare di una pensione di circa 60.400 lire mensili.

In base a 33 anni di contribuzione ed in relazione ad una paga media mensile degli ultimi tre anni di 110 mila lire, avrebbe invece diritto, con la nuova legge, ad una pensione di vecchiaia di 58.925 lire.

Casi come questi saranno molto frequenti e si riferiranno principalmente a quei lavoratori per i quali le retribuzioni non hanno avuto forti aumenti negli ultimi anni precedenti il pensionamento, ma gli aumenti stessi sono stati nel tempo graduali, contenuti e costanti.

Possiamo ricordare a consolazione del lettore U.C., che la Legge 238, all'ultimo comma del punto b) dell'articolo 6 gli dà la facoltà di optare per la pensione calcolata secondo le norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore della nuova Legge. E' quanto gli converrà chiedere al compimento del 60.o anno.

Assistenza?

Il lettore G.C. afferma che «quattro degli otto milioni di pensionati non sono pensionati veri e propri, ma sono persone che fruiscono più propriamente di un sussidio di lire 13.200, o 18.000 o 21.900 mensili, anche perchè vengono corrisposti a persone che non hanno versato contributi». Quindi, secondo il lettore, si tratta di quattro milioni di persone le cui pensioni «dovrebbero essere amministrate da un istituto di assistenza statale e non di previdenza sociale».

Il lettore, riferendosi alle pensioni integrate ai trattamenti minimi, intenderebbe che le stesse fossero sganciate dal sistema previdenziale e trasferite a carico della pubblica assistenza per non gravare la gestione assicurativa dell'onere delle integrazioni. Si tratta di pensioni che, per la modesta contribuzione da cui derivano, non raggiungono i minimi citati dal lettore e che vengono elevate ad essi al fine di evitare la corresponsione di un trattamento del tutto irrisorio. Il lettore G.C. deve pero tener presente che lo Stato, e quindi la collettività, finanzia sensibilmente il «Fondo di solidarietà sociale» a carico del quale sono poste quasi completamente le integrazioni ai trattamenti minimi e si assume quindi esso Stato, indirettamente, il relativo onere, sgravandone la gestione assicurativa.

Trasferendo le pensioni minime dal sistema previdenziale a quello assistenziale si accentuerebbe la discriminazione fra previdenza ed assistenza, verso la cui fusione si deve tendere per realizzare il tanto auspicato — del resto voluto dalla nostra Costituzione — «Piano di sicurezza sociale», nel quale tutti i cittadini, a seconda del loro stato di bisogno, dovranno ottenere la necessaria protezione.

L'ultima retribuzione

Il lettore L.F. lamenta il mancato riferimento all'ultima retribuzione delle pensioni di vecchiaia già liquidate ed in essere alla data del 30 aprile di quest'anno.

In base all'interpretazione letterale della legge, le pensioni di vecchiaia in godimento alla data del 30 aprile di quest'anno saranno ridotte a 15.600 lire mensili per tutto il periodo di lavoro alle dipendenze di terzi; i contributi versati dopo il pensionamento daranno luogo a domanda e, con periodicità non inferiore a due anni, ad un supplemento della pensione originaria. E' evidente che tale supplemento potrà essere realizzato alla cessazione del rapporto di lavoro.

Le pensioni di anzianità invece già in essere alla data del 30 aprile di quest'anno e che saranno totalmente sospese nei confronti degli occupati presso terzi, potranno essere riliquidate, in base ad una interpretazione più favorevole del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, con il sistema dell'«agganciamento» alla retribuzione previsto dalla nuova legge, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro e dopo il compimento del 60.o anno di età.

Le pensioni di invalidità infine subiranno una trattenuta pari ad un terzo del loro importo sino a quando il pensionato continuerà a prestare attività lavorativa retribuita alle dipendenze di terzi. Al compimento del 60.o anno di età oppure prima, in caso di perdita della totale capacità lavorativa, il pensionato medesimo potrà chiedere il supplemento sulla base dei contributi versati per periodi di lavoro successivi al pensionamento.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VAR

In memoria di Gemma A nel I anniversario, dal figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, pro Orfanotrofio S. Giusep Rina e Guido Locatelli 10.00 Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Silv guzzi, nel IX anniversario, moglie Alida 2000 pro Osped fantile, 2000 pro Unione ciechi.

In memoria di Concetta M nel XIX anniversario, dal fig ra, Mario e Floria 5000 pro I Rittmeyer, 5000 pro Ospeda fantile.

In memoria di Fabio Lau XXIII anniversario, dai g 50.000, da Livia Dellamartin pro Liceo «Petrarca» (Fond Lauri»).

In memoria di Ugo Ross XXVI anniversario (4/5), mamma 10.000 pro «Domus L

In memoria del dott. Fe Ricciardelli dal cap. Antonio coni e consorte 3000 pro U italiana ciechi.

In memoria di Giovanni da Ugo e Jolanda Cirilli 200 Unione italiana ciechi, 200 chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Emilia B da Leonardi Solvesi 10.000 pro tro tumori.

In memoria di Eliana B da Marcella e avv. Teo de 2000 pro Centro clinico di muscolare.

In memoria dell'ing. E Cohen dai nipoti Tullio e 2000 pro Rifugio animali A 2000 pro Asilo «Gentilomo», pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Emilia dalla famiglia dott. Domeni tali 5000, da Maria Potrebin da Mila e Nunzio Mari 200 Maria Baccante 1000 pro Vi del fanciullo; da Silvia e A Lauro 5000, da Livia Dellam 1000 pro Istituto Rittmeyer; nesto e Ilaria Mea 2000, da e May Meak 2000 pro Fondo nelli»; da Lia, Bruna, Ma 3000 pro Centro clinico di muscolare; da Gilda Romolo nelli ed Elda Casetta 5000 UNITALSI; dalla famiglia Wald 3000 pro Pia Opera S. Antonio e Missioni - Tren

In memoria di Mario Qui le da Bruna e prof. Enrico T ferro 3000, da Nives e Guido nini 10.000, da Iride e Fausto giacomo 10.000 pro Lega m cardiovascolari; da Egon e Suessland 3000, dalla famigli labotta Bucher 2000 pro Cen nico distrofia muscolare; da da 3000, da Elsa Bonetti 500 Ospedale infantile; da Alda e seppe Vidi 5000 pro Lega (Comitato signore), 5000 pro ciazione famiglie Caduti senz ce; dalla famiglia Nicoli 500 «Domus Lucis»; dalla cugina Malusà 5000 pro Congregazion vi eterna sapienza; dalla Bruna Quintavalle 5000 pro I dei poveri; da Iolanda e dott rio Benci 5000 pro Villaggi fanciullo.

In memoria di Stefania G della da Bianca e Ferdinando 3000, da Sofia e Fabio Janovit pro Istituto Ritmeyer; dall' Berta Levi ved. Cosolo 5000 p Casa «Gentilomo»; dalla fa dott. Menotti Tamaro 10.000 Lega tumori; da Fanny Cone 3000 pro Fondo «Anna Frank Natalia e Silvio Spinella 200 «Domus Lucis».

In memoria di Edgardo L Marinella Magliaretta 2000, cognata Ermenegilda Levi e 6000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Feliciano R delli da Erich Lorant 3000 Centro clinico distrofia musc da Laura Alfieri 2000 pro Is Rittmeyer.

In memoria di Giorgina S da Vittorio Gori 5000, da Tino 5000 pro Istituto Rittmeyer; d ria Bullazzi 2000 pro Associ maestri cattolici; da Anna e to Biondi 5000 pro Conferenz minile S. Vincenzo (S. Giust

In memoria di Ada Buz Ester, Valery, Herma, Clara, 5000, da Alice e Giuseppe Ca 5000, da Luciana Della Longa pro Liceo «D. Alighieri» (F «C. Blessi»).

In memoria di Elodia Cap lo dalla famiglia Guardiani 500 Franca Sedmak 2000, da M Marocco 1000 pro Centro tum

In memoria di Gualtiero B to da Renato Biondi 5000 pro ne italiana ciechi; da Arrigoni nedetti, Benciani, Gnezda, Ja Lantschner 3000 pro Centro tu

In memoria di Olivo Ulcigra la famiglia Tomaselli 2000 pro di Nazareth.

In memoria di Giovanni Ri dai dipendenti della ditta Lino Gomma G. Rizzatto 18.000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria del col. Giuseppe felice dagli amici Lina e Glauco doli 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Olviero Lol cugini Gelmo, Dante ed Erm 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Dora Zineri famiglie Ercoli, Gandolfo, H Puntaferro 10.000 pro Istituto meyer.

In memoria di Maria Pirec figlia Maria ved. Fantoma 2000 Istituto «Volta» (Cassa scolas

In memoria di Mitzi Pfurtsch da N. N. 3000 pro CRI.

In memoria del cav. uff. An Fiori dal settore COE dell'Ita tieri di Trieste 36.500 pro C Pavoniana - Brescia.

In memoria di Cosimo Stal Piero de Manzini 3000 pro «D Lucis».

In memoria dell'arch. G Schillani da Giuseppe e Gi Dei Rossi 5000 pro Fondo Toso».

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Un miliardo e 200 milioni a favore del settore turistico

Gli stanziamenti ripartiti fra le quattro province consentiranno di realizzare oltre 150 iniziative

Una vasta gamma di interventi a favore del settore turistico, per un ammontare complessivo di oltre un miliardo e 200 milioni di lire, è stata decisa dalla Giunta regionale, nella sua ultima riunione, su proposta del vicepresidente e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti. Il rilevante impegno di spesa è stato preso in attuazione degli articoli 2 e 3 della legge regionale n. 16 del 1965, modificata dalla successiva legge regionale n. 20 del 1967. Questo strumento legislativo reca provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici della regione. Esso si è dimostrato, al quarto anno di applicazione, un elemento cardine della politica turistica regionale, intesa quale mezzo orientativo e propulsivo per lo sviluppo delle attrezzature, e non solo mezzo di sostegno e fiancheggiamento finanziario. In sostanza la legge n. 16, opportunamente modificata, ha confermato in pieno la propria validità, superando nei tempi brevi, quelle aspettative che, con doverosa prudenza, erano state ritenute raggiungibili a tempi medi e lunghi.

La legge in questione permette inoltre quelle impostazioni che assicurano uno sviluppo armonico ed equilibrato delle strutture turistiche, in quanto tramite essa è possibile incoraggiare e sostenere gli insediamenti nelle nuove zone a forte vocazione turistica, colmare gli squilibri territoriali e settoriali, evitare l'ulteriore congestione degli insediamenti nelle località turistiche già affermate. Essa permette infine un'azione di politica turistica perfettamente coordinata nei suoi aspetti ordinari e straordinari, in modo da evitare provvedimenti frammentari e dispersivi, così da garantire la massima produttività alla spesa pubblica.

Va ancora ricordato che nei



(«Giornalfoto»)
Anche la Regione, nella giornata del Primo maggio, ha esposto il proprio vessillo

precedenti esercizi finanziari (1965, 1966, 1967) si sono finanziate con questo strumento un cospicuo numero di iniziative nei diversi settori turistici. Tra l'altro sono stati concessi contributi per la realizzazione di 255 opere delle quali 126 esercizi alberghieri, 28 complessi ricettivi complementari a carattere turistico sociale, 18 impianti turistico sportivi, 25 impianti a fune, 14 iniziative a favore del soccorso alpino, della speleologia e dei sentieri alpini, 42 rifugi e bivacchi alpini e 2 sedi di enti provinciali per il turismo.

L'ammontare complessivo dei contributi, decisi dalla Giunta regionale per l'esercizio in corso, è di 1.226.706.250 lire. Delle quali: 140.910.000 a favore di 16 iniziative nella provincia di Trieste, 171.190.000 a favore di 24 iniziative nella provincia di Gorizia, 753.586.250 a favore di 97 iniziative nella provincia di Udine, e 161.020.000 per 15 iniziative nella provincia di Pordenone.

Nel formulare la ripartizione dei contributi, la Giunta regionale ha tenuto nel debito conto, sia il programma economico nazionale, sia il programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia, basandosi sulle indicazioni e sugli indirizzi contenuti in questi documenti per calibrare l'intervento regionale in termini di localizzazione territoriale, di intensità contributiva e di differenziazione tipologica degli impianti ed attrezzature.

Ovviamente è stata tenuta nel dovuto conto anche la particolare situazione del Friuli - Venezia Giulia, che presenta alcuni aspetti caratterizzanti, come la dilatazione nella domanda di servizi turistici, l'evoluzione di questa domanda, verso l'offerta di servizi più qualificati, l'aumento della competitività della offerta di servizi (in termini di prezzo di aree nuove) dei Paesi direttamente concorrenti. I primi due aspetti propongono problemi di produttività e quindi di convenienze degli investimenti turistici, generalmente intesi, e il terzo di specifiche esigenze in ordine al rinnovo delle strutture esistenti. E' stato ancora tenuto presente, nella ripartizione della spesa per l'attuazione della legge, dell'aumento dei turisti italiani nella regione, che postula un'adeguamento dell'offerta e può garantire condizioni più favorevoli alla gestione.

Concludendo, si può affermare che la legge n. 16 rappresenta lo strumento più adatto per un consistente ed orientativo apporto dell'intervento pubblico nel settore, in modo da correggere quelle malformazioni strutturali e quelle situazioni di disequilibrio della situazione regionale, del resto riscontrabile anche in sede nazionale, quali gli squilibri territoriali e tipologici, la saturazione delle località già turistioamente affermate, la compromissione di larghe fasce costiere, le dimensioni non ottimali di numerose aziende.

Incontro di capodistriani

Nella ricorrenza della festa della Semedella, domenica 28 aprile i capodistriani residenti a Trieste e nel Goriziano si sono riuniti nel Santuario di Monte Grisa per celebrare insieme la tradizione pluricentenaria. Alle ore 10.30 mons. Marzari ha celebrato la S. Messa nella chiesa superiore del Santuario ricordando al Vangelo la festa tanto cara al cuore di tutti i capodistriani.

Successivamente nell'Auditorium gremito di partecipanti, dopo l'introduzione di Pino Grio, ha preso la parola Mario Del Conte, presidente del Comitato capodistriano e vicepresidente dell'esecutivo dell'Associazione delle Comunità istriane, il quale nel porgere il saluto ai presenti, anche a nome dell'on. Bologna, impedito da imprescindibili impegni, ha ricordato le nobili tradizioni della popolazione di Capodistria cementate dall'amore verso Dio e la Patria.

Il vincolo che unisce le genti istriane nel ricordo della terra natale, ha detto Del Conte, reso più stretto dalla continua pratica delle virtù cristiane e civiche è reale costante e forte, non vieto sentimentalismo come taluno vorrebbe insinuare, e si esplica attraverso incontri periodici di massa.

E' necessaria, pertanto l'organizzazione capillare, quale l'Associazione delle Comunità istriane che raggruppa i profughi istriani di tutte le Comunità allo scopo di coltivare e rafforzare, anche fra la gioventù, i valori religiosi, civili e patriottici assimilati in tanti secoli di vita, attraverso le generazioni, nelle città istriane.

Quindi mons. Marzari ha illustrato la storia della Semedella, quale si desume dalle antiche cronache degli storici istriani.

Si chiude la Mostra pro «Domus Lucis»

Domani sera alle ore 20.30 sarà chiusa la Mostra d'arte e di artigianato artistico, che il Circolo Artistico di Trieste, via Crispi 5, ha organizzato a beneficio della «Domus Lucis - Gina & Giorgio Sanguinetti».

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

FRA NOVE GIORNI LA CONSACRAZIONE

PRONTI A MONTE GRISA GLI ALTARI DEGLI ESULI

Domenica 12 maggio verranno consacrati, nel tempio mariano di Monte Grisa, tre nuovi altari che saranno dedicati ai Santi patroni dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Le sacre immagini raccolte in artistiche formelle in alto rilievo, sono state modellate dallo scultore Tristano Alberti, e, fuse nel bronzo, sono state sistemate da qualche giorno al loro posto.

Sarà l'Arcivescovo mons. Santin a benedire la nuova opera, nel corso di un sacro rito che avrà inizio alle ore 9.30; al termine, dopo un'ora cioè, si celebrerà la Messa solenne. L'idea di consacrare tre altari della cripta del tempio mariano, che dall'alto ciglione carsico domina la penisola istriana che si profila oltre il mare, è stata di un comitato di signore, che ha promosso una pubblica sottoscrizione, ancora in corso. L'Arcivescovo ha subito appoggiato l'iniziativa e ha anche dettato le due scritte; quella che sta sotto l'altare di mezzo e che dice: «Santi patroni delle nostre chiese istriane pregate per noi», e l'altra, che è collocata sulla parte superiore «E' risorto Cristo mia speranza». Il presule ha seguito tutto il lavoro, visitando anche lo studio dello scultore, per rendersi conto personalmente dell'opera, e negli scorsi giorni è stato a Monte Grisa, ove le formelle erano state provvisoriamente sistemate.

Prima di accingersi al lavoro, lo scultore Tristano Alberti ha dovuto documentarsi sulla iconografia storica e tradizionale per poter modellare le immagini dei Santi; nel complesso è stato un lavoro difficile, perchè nelle varie formelle hanno trovato posto ben 48 figure, con visi e atteggiamenti diversi. Si può dire però che lo scultore, pur non venendo meno ai compiti assegnatigli dal comitato che promosse l'iniziativa, tenendo fede quindi a una iconografia tradizionale, è riuscito a infondere all'opera un suo pathos artistico, dando alle sue creazioni un significato che va oltre l'allegoria e il ricordo affettivo.

Storia e problematica dei luoghi santi

Stamane alle 11, nella Facoltà di magistero dell'Università degli studi di Trieste (via dell'Università 1) il prof. Leo Levi, dell'Ateneo ebraico di Gerusalemme, terrà una conferenza sul tema: «Storia e problematica dei luoghi santi nella letteratura dei pellegrini». L'argomento è del massimo interesse storico, scientifico e religioso ed anche, al tempo stesso, ricco di suggestione.

FESTOSA CERIMONIA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

I nuovi «maestri del lavoro»

Calorose parole del sen. Oliva e del Sindaco Spaccini



(«Giornalfoto»)
Il nutrito gruppo dei nuovi maestri del lavoro dopo la premiazione al Circolo della cultura

Il 1.o maggio, alle ore 11.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si è svolta la celebrazione della festa del lavoro, manifestazione inserita nel programma ufficiale del cinquantesimo anniversario della Redenzione.

Hanno presenziato alla manifestazione, in rappresentanza del Governo il Sottosegretario agli Esteri, on. sen. Giorgio Oliva, il Presidente del Consiglio regionale dott. Doro de Rinaldini, l'assessore regionale ai lavori pubblici dott. Luigi Masutto in rappresentanza del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Prefetto dott. Lino Cappellini, il Sindaco ing. Marcello Spaccini.

Tra le autorità intervenute abbiamo pure notato il Procuratore Generale della Corte di Appello di Trieste, dott. Aldo Renzi, l'on. Corrado Belci, il gen. Schintu, il vicepresidente della Provincia, prof. Elio Apih, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Agostino Origone, il Questore di Trieste, dott. Marcello Guida.

Indirizzi di saluto sono stati rivolti ai convenuti da parte dell'ing. Spaccini, del Console dei maestri del lavoro, Romano Crisman, dell'ing. Natale Marsi, governatore distrettuale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, del cav. del lav. Alberto Casali, dell'assessore regionale dott. Masutto e infine del rappresentante del Governo, on. Oliva.

In particolare, il Sindaco Spaccini, nel sottolineare che il primo maggio, è una di quelle feste che sono entrate nella nostra vita assieme alla democrazia, alla libertà, ha definito la Festa del Lavoro come una delle manifestazioni più nobili, quasi sacra, in quanto dedicata a una delle attività più legate alla natura stessa dell'uomo, e ad una parola che ha significati profondi, tragici e lieti, in quanto «lavoro» significa fatica, significa impegno, significa sudore, sia esso fisico o intellettuale. Lavoro — ha detto il Sindaco — vuol dire sacrificio: per tanti — ancora troppi — vuol dire anche olocausto di se stessi; lavoro vuol dire però anche creazione, gioia di produrre, coronamento di aspirazioni: vuol dire insomma progresso.

L'ing. Umberto Bonetti dell'Ispettorato del Lavoro ha infine letto un breve «curriculum vitae» degli insigniti, che hanno successivamente ricevuto dalle mani del Sottosegretario Oliva la stella al merito conferita dal Presidente della Repubblica ed il certificato di benemerenza.

Particolarmente caloroso il saluto rivolto ai nuovi maestri del lavoro dal sen. Oliva, il quale ha voluto sottolineare il significato altamente morale della manifestazione che premia giustamente l'opera meritoria di questi lavoratori, distintisi per singolari meriti di perizia e di laboriosità, e che costituiscono valido esempio per le presenti e future generazioni, e soprattutto per i giovani, che trarranno da questo luminoso esempio insegnamento per perseguire i traguardi da essi raggiunti.

Il sen. Oliva si è compiaciuto inoltre sottolineare come la presente manifestazione fosse una delle prime, se non la prima, che si inserisce degnamente tra quelle indette e programmate per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste, e di cui i maestri del lavoro presenti in sala rappresentano una viva testimonianza di questo periodo storico della Patria e in particolare della città di Trieste. Il sen. Oliva ha voluto a questo proposito ricordare come tra i premiati ve ne fosse uno che abbracciava per età e lavoro tale periodo: il signor Guido Clocchiatti, da 49 anni alle dipendenze di una ditta di Tarcento.

Il sen. Oliva ha concluso il suo saluto riaffermando i valori civili e morali della festa del 1.o maggio, che acquista maggiore significato nel contesto democratico del lavoro italiano, e che deve rappresentare uno strumento di progresso, di equo guadagno, di benessere e costruzione.

Oggi in assemblea gli esercenti pubblici

Oggi, con inizio alle ore 16 precise, avrà luogo nella sala riunioni dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, la preannunciata assemblea generale straordinaria dei titolari di pubblici esercizi indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE).

L'assemblea, chiamata a discutere argomenti di particolare interesse ed attualità per la categoria, assume una particolare importanza per la presenza del presidente nazionale della FIPE, dott. Antonio Prantera, che relazionerà sui più recenti sviluppi delle azioni svolte dalla Federazione stessa e che hanno portato, tra l'altro, all'approvazione della legge che stabilisce l'abolizione dell'imposta comunale di licenza e sui beccucci delle macchine da caffè espresso.

Serata di proiezioni al Club cinematografico

Questa sera, alle ore 21, al Club cinematografico triestino, presso il Circolo ARAC del Giardino pubblico, il socio Adolfo Marpino presenterà il sistema di ripresa con proiezioni di diapositive. L'interessante serata rientra nel programma dimostrazioni tecniche. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via Belpoggio, 15 - Sal. Promontorio, 9 - Via Battisti, 22 - Via Toti, 5 - Trieste

SECONDO CICLO FINO AL 12 MAGGIO

DOMANI SI RINNOVA LA MOSTRA DEL FIORE

Sono iniziate le visite degli alunni delle scuole della regione al parco di Miramare e alle numerose manifestazioni della Mostra del Fiore. Migliaia di ragazzini, insieme ai loro insegnanti, sono giunti in pullman — ed ora arriveranno anche in motoscafo, dalla radice del molo Audace direttamente al porticciolo di Miramare — per ammirare le varie esposizioni che all'interno del giardino d'inverno ed in altre zone dello splendido comprensorio attirano l'interesse maggiore.

Per l'occasione tutti i cinquemila fiori di Sanremo sono stati sostituiti con fiori freschi, giunti in mattinata. Si tratta di iris, gerbere, garofani, rose, strelitzie, gigli, bocche di leone, gladioli, tutti già laureati campioni europei di bellezza e resistenza alle rassegne internazionali. Le comitive di giovanissimi si sono recate all'esposizione «Fiori dei bambini», che in questo primo ciclo sono rappresentati dalle margherite. Particolare interessante, la presentazione di libri illustrati di composizioni floreali, con esempi pratici a cura di Fulvia Costantinides.

Sono molti i libri dedicati ai fiori o che hanno come argomento i fiori. Le esposizioni bibliografiche della Mostra del Fiore di quest'anno accoglieranno molti volumi dedicati all'Ikebana, stampati in Italia, Inghilterra, Stati Uniti e Giappone (Paese, quest'ultimo, patria dell'Ikebana).

Da parecchi anni i fiori sono diventati anche motivi di illustrazione dei francobolli. La rassegna di francobolli a soggetto floreale sul tema «orchidee» a cura dei signori Cosma, Costantinides e Pardo, affronta con particolare eleganza l'argomento.

Gli espositori presenti si dedicano alla collezione di questo genere di francobolli, e le loro collezioni sono ricche e varie. Di volta in volta, i visitatori possono ammirare i francobolli, le buste prima emissione, le cartoline celebrative, gli annulli speciali sui temi: orchidee, flora spontanea extraeuropea, fiori di coltivazione, dalie e crisantemi, flora spontanea dell'Europa occidentale ed orientale, rose ed arbusti fioriti, fiori esotici.

Domani, sabato, inizia il secondo ciclo della Mostra del Fiore: attesissima per la giornata inaugurale del secondo ciclo — e cioè dalle ore 18 del 4 fino al 12 maggio — è l'Esposizione internazionale delle orchidee; certamente la più affascinante e la più preziosa delle rassegne specializzate che la Mostra del Fiore di Trieste organizza nel 1968. Provenienti da vari Paesi del mondo, questi splendidi fiori costituiscono l'élite della floricoltura.

Bruno Pincherle commemorato alla SAL

Nell'ultima riunione della Società Artistico Letteraria, Norà Poliaghi ha commemorato il dott. Bruno Pincherle, ricordando come egli avesse presentato il suo libro «In compagnia di Stendhal» edito da Vanni Scheiwiller appena l'anno scorso, a quel Congresso stendhaliano tenuto con tanto successo a Parma (la città della Certosa). Il libro fu condotto dal suo autore con metodo scientifico e destinato per la sua specificità piuttosto agli stendhaliani, con i quali l'autore desiderava dividere sensazioni e ricordi, che non ad un pubblico più vasto.

L'opera è una testimonianza di come la compagnia di Stendhal sia una realtà confortevole e rasserenante nelle ore più difficili: quelle della persecuzione razziale e della lotta politica; si può quindi facilmente intuire — ha proseguito l'oratrice — anche come ciò sia valido nei momenti malattia: «Non contano le affermazioni di miscredenza, quando le opere confermano una fede nei valori della vita e dello spirito, quando sanno alimentare una speranza».

Alle sue parole, Nora Poliaghi ha voluto aggiungere quelle che Baldassarre Molossi, direttore della «Gazzetta di Parma» ha pubblicato in prima pagina intitolando «Amici a Trieste» e destinate a ricordare l'amico scomparso, «il medico intellettuale, il prestigioso cultore di memorie e studi stendhaliani; l'uomo prigioniero di un sogno; in un labirinto senza uscita per il quale l'impegno morale più alto era quello della verità».

Un uomo esemplare

Ricordiamo, ad un anno dalla scomparsa, il noto concittadino Italo Borsatti proprietario dell'omonima oreficeria orologeria e conoscitore profondo del suo mestiere.

L'onestà e la rettitudine è stata la sua insegna per tutta la vita. Ha onorato con il suo lavoro la categoria. Un uomo esemplare.

Sarà a lungo ricordato anche per il tratto signorile e la bontà.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, molto nuvoloso o co con piogge e locali temporali; cate sui rilievi al disopra dei mila metri; dalla mattinata tend a graduale miglioramento a pa dalle regioni nord occidentali. Centro, al Sud e sulle isole g ralmente nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli riazioni.

Venti: deboli di direzione varia

Mari: Mar Ligure mosso con denza a diminuzione del moto o so. Gli altri mari leggermente m

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 9, 17; Verona 8, Trieste 13,5, 18,8; Venezia 10, Milano 10, 16; Torino 10, 14; Ge 15, 16; Bologna 8, 21; Firenze 10, Pisa 8, 21; Ancona 12, 19; Peru 9, 18; Pescara 8, 22; L'Aquila 6, Roma Nord 8, 22; Roma Fium. 20; Campobasso 8, 18; Bari 12, Napoli 9, 21; Potenza 8, 17; S. M di Leuca 16, 19; Catanzaro 13, Reggio Calabria 13, 24; Messina 22; Palermo 16, 21; Catania 13, Alghero 13, 22; Cagliari 11, 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IV RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI TEATRI STABILI

«I soldati» di Reinhold Lenz hanno concluso a Firenze

Uno spettacolo pieno di carattere e di suggestione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 2

Con la messinscena de «I soldati» di Jakob Reinhold Lenz ad opera del Theatre de Sartrouville diretto dal giovanissimo regista francese (ventitrè anni, talento da vendere) Patrice Chéreau, si è chiusa a Firenze la IV Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili. E si è conclusa — occorre rilevarlo — con uno spettacolo pieno di carattere e suggestione.

«I soldati» di Jakob Lenz è un testo di quasi due secoli fa, di un'epoca cioè di tumultuosi fermenti innovatori, ruggente di rivolta, in cui la giovane cultura tedesca lancia, in nome dell'individualismo e dei sublimi ideali dello spirito, il suo vermiglio guanto di sfida alle tradizioni del passato, alle vecchie strutture d'una società chiusa nell'egoismo dei suoi diritti convenzionali, dei suoi feticci e privilegi di casta. E' per dirla in breve, il preludio del Romanticismo, la stagione generosa e ribelle dello «Sturm un Drang», di cui il poeta e drammaturgo Jakob Lenz fu, appunto, una delle teste forti.

Spirito romanticamente inquieto e lacerato (giungerà al limite della pazzia e la sua vita non sarà lunga), Lenz portò sulla scena alcuni motivi tipici della poetica degli «Stürmen und Dränger», ora proiettandoli sulla fascia di un drammatismo fosco e disperato, ora sulla fascia di un umorismo grottesco, da farsa tragica, com'è il caso de «I soldati».

La base di partenza dell'opera è un classico tema da melodramma: la storia cioè di una fanciulla sedotta e abbandonata, che dal fondo della sua rovina si ritrova col padre (responsabile, per la sua parte, della catastrofe) nell'estremo abbraccio della morte. Ma il punto-forza dei «soldati» e l'originalità di Lenz (specie se raffrontata ai tempi), sono altrove. Sono nell'aver saputo cogliere in termini storici e di critica sociale, all'interno di quella semplice vicenda, una condizione della Germania di allora: la tragica realtà che poteva derivare (e derivava) dalla netta separazione tra la casta militare e la casta borghese, quest'ultima servile nei confronti della prima fino a spingere le proprie figlie nelle braccia degli ufficiali, e soprattutto dall'inumano divieto imposto all'ufficialeria di contrarre matrimonio (a meno di rinunciare alla carriera).

Sono appunto queste le condizioni che determinano l'infelicità, la degradazione e infine la morte della piccola Marion e dell'amante, e la rovina della di lei famiglia, non la perfidia individuale del seduttore che, sebbene fatuo leggero e predatore di fanciulle, non è un malvagio, non rappresenta uno strumento del Destino, ma semmai lo strumento, inconsapevole di una casta che, nel respingere quello che costituisce l'istituto basilare della società — il matrimonio — si configura come una forza asociale, fatalmente distruttiva. Ecco dunque che l'intrigo melodrammatico di partenza diventa solo il prestito ad una ben più ampia modulazione di critica, spesso graffiante e crudele, al sistema. Ecco che il melodramma della ragazza disonorata si muta in tragedia, o in farsa tragica, e la peripezia sentimentalistica in una precisa denuncia. Questo nel 1778, data della prima rappresentazione de «I soldati».

Quanto alla messinscena moderna di Patrice Chéreau, bisogna subito convenire ch'egli ha capito perfettamente come il nodo ancora vivo dell'opera si stringesse intorno al tema critico di denuncia e non sul segno del melodramma romantico. E così egli ha compiuto con slancio giovanile non disgiunto da «perversa» sottigliezza, una duplice operazione: quello di smontare il mito melodrammatico attraverso un'ironica e assai fine dissacrazione dei suoi luoghi deputati, rifacendone lo stile nei duetti angosciosi da opera lirica, nelle scene madri ecc..., e facendo irrompere, come contrappunto musicale a certi passaggi chiave, la tempestosa solennità di Beethoven, o in altri di languido tepore, vecchie canzoni di melliflua orecchiabilità. La seconda operazione è stata invece di obiettivare l'acre realismo del tema attraverso lo spesso tratteggio della compagnia degli ufficialetti, dell'ingranaggio in cui essi si muovono automaticamente, dei loro rituali, dei loro infantili e perfidi trastulli disumanizzanti. Vestiti di bianco dalla punta degli stivali al copricapo, e solo il volto coperto da occhialoni neri — quasi parafrasi di cosmonauti antelettera — essi danno davvero l'immagine di un mondo fuori del mondo, di nomadi incomunicabili col resto dei mortali. Ed è specialmente nella rappresentazione di siffatta realtà che lo spettacolo raggiunge i suoi vertici e realizza le migliori risorse del giovane teatro europeo. Alcune sequenze (il termine non è forse improprio per quel ritmo velocissimo, a flashes, da lanterna magica, che scuote segnatamente la seconda parte), come la lezione di scherma, il ballo al bordello e il finale coi quattro morti riversi sui cavalletti e l'alberello di pesco fiorito davanti e gli ufficiali candidi e freschi come iceberg di inculcata misoginia, che si ventilano coi fazzoletti, sono davvero indimenticabili e riscattano, a parer nostro, anche certi indugi decorativi, certe tumefazioni un po' compiaciute del linguaggio scenico, che affiorano qua e là. Bellissima è anche la scena ideata e disegnata dallo stesso Chéreau, uno spaccato di stile vagamente pompeiano che nel gioco sapiente delle luci, ora cupe, ora solari, dolcemente pastellose o cupamente notturne, si trasforma in interni di casa borghese, in sala d'armi, in piazza.

Anche gli attori mossi da Chéreau con una stupefacente tensione locomotoria convulsa e concitata (e qualche volta ne va di mezzo l'intellegibilità della loro dizione) sono apparsi tutti bravi, affiatati e infaticabili. Uno spettacolo, in definitiva, su cui si potrà anche discutere e cavillare (la critica francese, per esempio, si è trovata divisa nel giudizio), ma davanti al quale nessuno, probabilmente sarà rimasto indifferente.

Giorgio Bergamini

Domani il recital del pianista Mannino

Avrà luogo domani al Teatro Verdi, con inizio alle 21, per la Stagione sinfonica di primavera, l'annunciato recital pianistico di Franco Mannino.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

S'INAUGURA IL FESTIVAL DELLA «SERIETA'»

Da oggi a Siracusa il film industriale

Significativo rimbalzo della manifestazione da Trieste al Mezzogiorno - Prestigio in aumento

DAL NOSTRO INVIATO
Siracusa, 2

A un anno di distanza la Rassegna nazionale del film industriale è rimbalzata da Trieste a Siracusa, e ancora una volta si può parlare di un significato che non ha certo bisogno di essere illustrato. Vale piuttosto sottolineare, in questa breve nota pre-apertura (la Rassegna s'inaugura domani), come alla sua nona edizione il «festival della serietà» abbia acquistato ulteriore ossigeno e sempre più alte quotazioni proprio nel frivolo campo del cinema, oggi purtroppo avvilito senza tregua da una produzione commerciale che mira quasi sempre a vibrare colpi bassi, puntando sul binomio sesso-violenza. Sarà dunque freddo, scientifico (eppure spessissimo anche spettacolare), ma si voglia o no il mondo dell'industria, che è poi quello della civiltà delle macchine, è il protagonista del nostro tempo, inclusi — e non sarebbe giusto dimenticare — i suoi lati negativi. Così che questa rassegna, già in passato valorizzata da nomi illustri del cinema di tutti (Blasetti, Rossellini, Olmi ecc. ecc.), agisce in un settore d'aria pura che fa bene incontrare ogni tanto. Settore, alla fine, che è del lavoro, pur sempre alimentato dall'uomo e semmai solo all'apparenza sopraffatto dalle macchine; e quindi un mondo non privo di poesia, di esaltazioni estetiche e di presenza dei valori umani.

Vedremo nei prossimi giorni quali contributi il film industriale abbia saputo portare al cinema dall'ultimo incontro di Trieste. In merito alla rassegna che si apre domani e che si concluderà lunedì 6 maggio, va ancora rilevato l'interesse sempre maggiore che essa suscita sia nell'ambiente cinematografico che in quello degli operatori economici, e che deriva in parte dal notevole peso che i mezzi audiovisivi hanno assunto nel campo dei contatti col pubblico, in parte dall'esigenza degli imprenditori di far conoscere non solo i loro prodotti, ma anche i processi di fabbricazione. Perchè è importante che tutto il mondo industriale abbia compreso la necessità di portare a diretta conoscenza del consumatore la validità e la genuinità del prodotto industriale mediante una più vasta conoscenza di tutto il ciclo lavorativo.

Proprio il mezzo audiovisivo — è stato rilevato —, perchè il più gradito dal pubblico, è apparso il più adatto a una tale finalità. Ed è per questo che si è vista aumentare ovunque la documentazione cinematografica e televisiva. E anche nel nostro Paese, sebbene in misura inferiore, questo mezzo di diffusione si è andato affermando.

In quanto alla scelta della città ospite della rassegna, Siracusa, essa vuole essere la testimonianza di quanto l'industria ha fatto in Sicilia, vuole stimolare ulteriormente la industrializzazione dell'isola, vuole infine dimostrare l'interesse dell'industria per tutti i problemi del Mezzogiorno.

In margine alla rassegna si svolgeranno due riunioni: il V Convegno «cinema-industria» che avrà per tema «Il cinema e la nuova realtà del Mezzogiorno», e l'XI Riunione collegiale dei capi uffici stampa delle associazioni e delle aziende industriali, alla quale parteciperanno qualificati esponenti del giornalismo, sul tema «L'opinione pubblica e il Mezzogiorno».

Libero Mazzi

MODERNISSIME SOLUZIONI SCENOTECNICHE

Anticipazioni a Milano sul nostro nuovo teatro

Una conferenza illustrativa di Luciano Damiani e del presidente dello «Stabile» Guido Botteri

Il nuovo teatro di prosa che Trieste vedrà presto sorgere è stato presentato a Milano. Al Circolo «Amici del Teatro» si è svolta una conferenza-dibattito nel corso della quale lo scenografo Luciano Damiani ha illustrato le modernissime soluzioni da lui ideate per rendere funzionale al massimo grado l'edificio che rimarrà a duratura testimonianza dell'impegno preso dal Governo per la nostra città nel cinquantenario della Redazione.

Dal canto suo, il presidente del Teatro Stabile di Trieste, dott. Guido Botteri ha intrattenuto l'uditorio milanese sullo sforzo che è stato compiuto per inserire nella struttura de' l'imponente opera edilizia progettata dall'architetto Umberto Nordio gli impianti scenotecnici rispondenti ai criteri più avanzati.

Come è noto, il teatro di prosa triestino sarà adattabile di volta in volta alla misura dei vari generi di spettacolo che vi saranno rappresentati: da qui la necessità di adeguare la sala, il palcoscenico e gli altri ambienti a tutta una serie di diverse esigenze tecniche e artistiche. La meditata elaborazione dei piani particolareggiati, che è stata il frutto di una perfetta intesa tra l'architetto Nordio e lo scenografo Damiani, ha richiesto tempi non brevi, ma — ha affermato il dott. Botteri — l'amministrazione del teatro non ha esitato ad assumersi la responsabilità di differire lo inizio, ora imminente, dei lavori di costruzione, pur di raggiungere lo scopo al quale tendeva: assicurare alla città un teatro davvero nuovo e razionale e, almeno per ora, non paragonabile per funzionalità ad alcun altro in Italia.

L'incontro milanese, al quale ha partecipato anche il vicepresidente del nostro Teatro Stabile, Giorgio Elleri, ha suscitato il vivo interesse di un pubblico qualificato.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
da domani, ore 20.30, a martedì 7
IL TEATRO SAN BABILA
presenterà
LYDIA ALFONSI
ne
LA GIOCONDA
di Gabriele d'Annunzio
Regia di FANTASIO PICCOLI

GRATTACIELO
INDOVINA CHI VIENE A CENA?
TECHNICOLOR COLUMBIA
S. TRACY - K. HEPBURN
S. POITIER - K. HONGHTON

OGGI AL RITZ
«IL PIANETA DELLE SCIMMIE»
con
CHARLTON HESTON
R. MAC DOWALE - M. EVANS

OGGI all'AURORA
LOUIS DE FUNES
in
«SI SALVI CHI PUO'»

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 recital del pianista Franco Mannino. In programma musiche di Franz Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
AUDITORIUM. Domani alle 20.30: «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio con Lydia Alfonsi. Compagnia del Teatro San Babila di Milano, regia di Fantasio Piccoli. Vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile per la stagione 1967-68.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel Giardino d'inverno esposizione fiori della riviera, uccelli ornamentali, pittura, filatelia, composizioni e fiori dei bambini.
SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO (Stazione Marittima). Oggi alle ore 20 «Rassegna del film turistico» con i film: «Crociere nel sole» della linea C, «Viaggio nell'URSS» dell'Intourist, «Turismo a Nachodsko» della Cedok.
NATURA VIVA - ESOTARIUM DI TRIESTE. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22. Mammiferi, uccelli, pesci, rettili, anfibi rari e rarissimi (tra gli altri, sono arrivati anche i famigerati Piranha). La mostra del genere più ampia e completa d'Italia.

EDEN. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Jim l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Sylva Kosoina ed Eli Wallach, Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Al di là della legge», con Lee Van Cleef, Antonio Sabato, Lionel Standel, Graziella Granata, Technicolor, Techniscope. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Honghton. Technicolor Columbia.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Le due facce del dollaro», con Monty Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli e Gerard Herter. Eastmancolor. Widescreen.
RITZ. 16: «Il pianeta delle scimmie». Il film più imprevedibile ed emozionante con Charlton Heston, Roddy Mac Dowale e Maurice Evans.
ALABARDA. 16.30: «Ridiff ad Amsterdam», in technicolor. Film spettacolare con sensazionali avventure, astuzie, agguati e temerarie imprese ricche di suspense, con Roger Browne e Alda Power.
AURORA. 16. Louis De Funes nel suo ultimo successo comico: «Si salvi chi può». Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Uno dei film più riusciti e tra i migliori di questa stagione. Uno spettacolare technicolor Euro.
CRISTALLO. 16.30: «Banditi a Milano». Un film allucinante e travolgente in technicolor e techniscope con Gian Maria Volontè, Tomas Milian. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le professioniste», in coloriscope. Film violento e dolce, spietato e sublime! Le professioniste dell'amore... oltre la barriera della carne, con S. Kasai e J. Nojawa. Vietato 18.
GARIBALDI. 16.30: «Il marchio di Kriminal», in technicolor, con Glenn Saxon, Helga Line e Andrea Bosic.
IMPERO. 16.30: «Diabolik». Un film di genere nuovo e divertente con J. P. Law, M. Mele e M. Piccoli. Technicolor.
MODERNO. 16: «Quattro bassotti per un danese», con Dean Jones, Suzanne Pleshette e Charlie Ruggles. Un nuovo grande successo di Walt. Disney. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Il profeta». Un film di D. Risi con V. Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre, chi ha visto Il Tigre non potrà mancare di vedere il film più divertente dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Una carabina per Schut». Travolgenti avventure in uno spettacolare technicolor, con Lex Barker, M. Versini e Rik Battaglia.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Mentre Adamo dorme». Una deliziosa commedia brillante con Ann Margret, Tony Franciosa, Carrol Linley e Pamela Tiffin. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 15.30: «La donna di sabbia». Un capolavoro della cinematografia giapponese. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Squadriglia d'eroi». Una riedizione dell'indimenticabile technicolor con John Wayne e Robert Ryan.
ASTRA. 16.30: «Dick Smart 2007». Brillantissimo e movimentato technicolor Titanus con R. Wyler e M. Lee. Domani: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda.
IDEALE. 15.30, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «Natascia» (Guerra e pace). Tratto dal romanzo di L. Tolstoi con Ludmila Savaljeva, Serghej Bondaroluk. Il capolavoro della cinematografia russa.
LUMIERE. Domani: «Per il gusto di uccidere».
MARCONI. 16: «Femmine a prezzo fisso». Cinemascope, bianco e nero con V. Ciangottini. Vietato ai minori di 18 anni. Domani l'attesa «prima» di: «Non mi dire mai good bye», con Tony Renis, Rocky Roberts e I Giganti. Eastmancolor, widescreen.
RADIO. 15, 18.30, 22: «La Bibbia». Dal Libro dei Libri, il più colossale film mai prodotto, con Ava Gardner, Peter O'Toole, Stephen Boyd, Richard Harris e centinaia d'altri. Technicolor cinemascope.

ODEON. 15: «Il sergente Ryker».
PUCCINI. 15: «Oggi a me, domani a te».
CRISTALLO. 15: «Con la morte alle spalle».
ROMA. 18: «I sette falsari».
FERROVIARIO. 18: «Speedy Gonzales il supersonico».

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Gangster story», con W. Beatty e F. Dunaway. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Sentenza di morte», con T. Millian e R. Conte. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La cinese», con A. Wiamensky e J. P. Leaud. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il più grande colpo del secolo», con M. Lee e J. Gabin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Conto alla rovescia», con J. Caan e J. Moore. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Preparati la bara», con T. Hill e G. Estman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Senza un attimo di tregua», con Lee Marvin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Benjamin», con M. Morgan e C. Deneuve. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20: «Django spara per primo», con Glenn Saxon, Fernando Sancho e Evelyn Stewart; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO
EDISON. 19: «La carovana dell'Alleluia», con B. Lancaster. Scope a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Gli indomabili dell'Arizona», con Glenn Ford ed Henry Fonda. A colori. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

Imminente al FENICE

ANCHE M A O SOFFRE LA FAME
METTETE PANE NEI VOSTRI CANNONI
NON E' MORTO INVANO MARTIN LUTHER KING
V I A L A F A M E D A L M O N D O



Prodotto da Angelo Faccenna e Giuseppe Scotese
per la Ital Caribe Cinematografica
produttore associato M. Alberto Kanetti
direttore della fotografia Giampaolo Santini
testo di L. Doddoli e G. Scotese
musiche di A. Francesco Lavagnino e Armando Trovaioli
Incise su disco Ariston

EASTMANCOLOR • SCHERMO PANORAMICO

IL FILM E' PER TUTTI, MA SCONSIGLIABILE
ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE EMOTIVE

AL CINEMA RITZ

ECCEZIONALE PRIMA DEL FILM PIU' IMPREVEDIBILE ED EMOZIONANTE DELL'ANNO

20th CENTURY FOX

Questo è Il Comandante Taylor, scopritore di un mondo dove la scimmia è il padrone e l'uomo è la bestia

CHARLTON HESTON
in una produzione ARTHUR P. JACOBS



Questo è Marcus, Capo della Polizia di Sicurezza. Le sue specialità sono: violenze e tortura.



Questa è Nova, la donna selvaggia catturata e selezionata per esperimenti di accoppiamento



L'UOMO... BRACCATO... INGABBIATO... DA UNA CIVILTA' ALLA ROVESCIA!

IL PIANETA DELLE SCIMMIE
PANAVISION COLORE DE LUXE

e con
RODDY McDOWALL · MAURICE EVANS
KIM HUNTER · JAMES WHITMORE · JAMES DALY
per la prima volta sullo schermo
LINDA HARRISON nella parte di NOVA
produttore associato MORT ABRAHAMS
regia di FRANKLIN J. SCHAFFNER
sceneggiatura di MICHAEL WILSON e ROD SERLING
musica di JERRY GOLDSMITH
tratto dal romanzo di PIERRE BOULLE
prodotto da APJAC PRODUCTIONS

DATO LO SCONVOLGENTE FINALE SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

OGGI AL NAZIONALE

UNO SPETTACOLARE FILM WESTERN



EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
LE DUE FACCE DEL DOLLARO
EASTMANCOLOR WIDESCREEN
MONTY GREENWOOD
JACQUES HERLIN
GABRIELLA GIORGELLI
GERARD HERTER
ANDREW SCOTT ANDREA BOSIC
MARIO MARANZANA TOM FELLEGHY
FERRUCCIO VIOTTI e con ENNIO BALBO

regia ROBERTO B. MONTERO
una coproduzione Italo-francese: TIGIELLE 33 (ROMA)
LES FILMS DU GRIFFON (PARIGI)
prodotto da ANTONIO LUCATELLI e FRANCESCO GIORGI

Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

Oggi all'Excelsior

ERA FACILE ACCUSARLA...
MA LUI CONOSCEVA TROPPO LE SUE LABBRA...



KIRK DOUGLAS



SYLVA KOSCINA · ELI WALLACH

JIM L'IRRESISTIBILE DETECTIVE

UN FILM UNIVERSAL
Musica di Kenyon Hopkins • Soggetto di A. J. Russell • Regia di David Lowell Rich • Produttore Richard Lewis

Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Profili di artisti lirici: soprano Rosetta Pampanini; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: «Onda verde»: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Interpreti a confronto; 17.35: Intervallo musicale; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.14: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: Il classico dell'anno: «Orlando furioso» raccontato da Italo Calvino; 20.55: Concerto sinfonico; 22.45: Parliamo di spettacolo; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», romanzo di Erich Maria Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Giorgia Moll presenta: E' di scena una città; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 14: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Grandi pianisti; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico? 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Lo spettacolo off; 20.50: Passaporto; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Schubert e Ciaikowski; 10.50: Musiche di Marenzio; 11.15: Musiche di Suk; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Rossini e Arensky; 13: Concerto sinfonico; 14.30: F. J. Haydn: «Le stagioni»; 16.35: Musiche di Martinu; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Quante sono le specie di animali estinte per opera dell'uomo; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.40: Musiche di Viotti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: L'eredità delle macromolecole all'uomo; 20.30: L'anello del Nibelungo. Musica di R. Wagner: «I Walkiria»; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canta Elvia Dudini; 14.10: «Le refolade de siora Gigia»; 14.20: Iowa String Quartet; 14.45: La liberazione di Trieste nella stampa italiana dell'epoca; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Matematica.
12.00: Pedagogia.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il mondo che vive.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I forti di Forte Coraggio - «Una febbre... da cavallo» - Telefilm — c) Boby e compagni.

RITORNO A CASA
18.45: Concerto della violinista Lina Lama.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Lotta senza quartiere - «Il mio amico Louis» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Squadra omicidi Tenente Sheridan - «La donna di quadri» - Terza puntata.
22.10: Un viaggio in Italia - Geoffrey Baines, inglese.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TUTTI SULLO YACHT

«La donna di quadri» (TV - 2.o, ore 21.15) — Ecco la terza delle cinque puntate di questo nuovo «giallo» televisivo di Casacci e Ciambricco. Le indagini del tenente Scheridan sull'assassinio del barone Muller, avvenuto a bordo dell'«Atlantide» (il lussuoso yacht sul quale sono giunti in America dall'Europa, un gruppo di aristocratici in cerca di fortuna), arrivano alla prima svolta importante. E' chiaro che, nonostante gli alibi inconfutabili presentati, tutti gli ospiti della nave, chi più chi meno, sono interessati alla famosa collezione di diamanti che il barone Muller aveva rubato in Europa nella Galleria d'arte del Casinò du Chatel e per la quale è stato assassinato. Ciò spiega la ricompensa di 500 mila dollari offerti dall'avventuriero Aiman a chi gli consegnerà i diamanti, e il sodalizio tra il comandante dello yacht e Jeanne, oltre ai tentativi della principessa e del nipote del barone Muller, appena giunto dall'Europa, per recuperare i diamanti. In questo aggrovigliatissimo gioco delle parti, una figurinista sembra l'unica persona disposta ad aiutare Sheridan. Una possibile chiave per svelare il segreto potrebbe fornirla un'altra ospite della «Atlantide», una giovane pittrice; oppure l'occasione per identificare l'assassino potrebbe presentarsi nel corso di un «défilé» al quale interverranno tutti gli ospiti dello yacht.

Gasser e Bruna Tellah, una «Sirenetta» di pelle scura.

I posti per la rappresentazione di domani e quelle successive che si susseguiranno fino a martedì 7, sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

L'ultimo Eisenstein oggi al C.C.A.

Oggi al Circolo della cultura e delle arti, come già abbiamo dato notizia, gli amatori triestini del cinema potranno assistere alla proiezione di un'autentica rarità di elevato pregio di arte: «Il prato di Bezhin», capolavoro incompiuto di Serghei Eisenstein. L'importante serata cinematografica è promossa dalla Sezione spettacolo del C.C.A. in collaborazione con il Circolo del cinema «U. Barbaro» e con l'adesione del Cineforum di Trieste.

Com'è noto, il grande cineasta sovietico non vide compiuto questo suo film, girato tra il 1935 e il 1937; esso venne dapprima sequestrato dalle autorità, e successivamente, durante gli anni della seconda guerra mondiale, andò perduto. La pellicola attualmente in visione in alcune città d'Italia (e questa sera a Trieste) è una ricostruzione attraverso il recupero dei fotogrammi.

La proiezione di questa sera sarà preceduta da un commento illustrativo dello studioso e critico cinematografico Adriano Aprà. L'invito alla serata, che avrà inizio alle ore 20,30 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), è particolarmente rivolto ai soci dei tre Circoli che organizzano la manifestazione.

«La Gioconda» all'Auditorium

La prima rappresentazione de «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio è in programma al Teatro Auditorium per domani sera con inizio alle 20.30, presentata dal Teatro San Babila di Milano. La regia è di Fantasio Piccoli e fra gli interpreti fa spicco Lydia Alfonsi che il vasto pubblico della TV ricorda quale protagonista di «Luisa Sanfelice». Altri interpreti: Piero Faggioni, Fulvia

CRONACHE GIOVANI





IL QUALUNQUISTA

Insomma, è ora di finirla. Come fa un povero giovane a vivere sempre «impegnato»? Come fa quando dovrebbe impegnarsi nei partiti, nelle Associazioni culturali, nella pace del mondo, nell'amore, nella fame, nei problemi sociali, sindacali, proletari? Ed io che vorrei solo vivere! Non è più possibile andare avanti. E' ora di finirla. Stasera ci vado. Mi presenterò bello, dimesso al punto giusto, quel pizzico di intelligenza che non guasta mai nei miei occhi turchini. Modestamente, s'intende. Sede: via Napoleone 347, 10.o piano. Potevano trovare un'altra via, non vi sembra? Proprio Napoleone. Chiedo l'orario d'ufficio al vecchio portiere invalido - di - guerra - sta - meglio - lui - di - me - poveretto. Io son tutto a pezzi. I problemi, i problemi stancano, mi capite? Posso andare. Ascensore, meno male. Odio le scale. Io, povero giovane con il soffio al cuore e l'ipertrofia dei turbinati (vi pare poco?). Porte, vetrate, frecce, cartello dorato: Associazione Qualunquisti di Tutto il Mondo (Unitevi).

Suono, piano piano, da bravo aspirante qualunquista. Un enorme occhio mi scruta da una piccola lente polifemica. Poi la porta si apre e si affaccia un tipo allampanato lungo pelato, giovane. Mi par di conoscerlo. «Lei desidera?». «Poter far parte... nella loro onorevole...). «E l'esame di ammissione l'ha superato?». Mi scruta, mi squadra con quei suoi begli occhietti da qualunquista qualunque. «Che esame?». «Ma come, viene qui, così, senza saperlo? Si accomodi». Eppure mi aspettavo un altro ambiente. Una stanza meno impegnata nei suoi mobili, nelle sue suppellettili di stanza qualunque ma in quanto qualunque, impegnata, borghese. «... come le dicevo, ancora un attestato di buona condotta (cioè non aver mai fatto parte di alcun Gruppo) un certificato di nulla - pensanza e una domandina in carta da bollo per sostenere la prova orale».

«Scusi, signor...» «Cavaliere, cavaliere, qualunquista sì, ma cavaliere». «Ecco, signor Cavaliere, in cosa consiste questa prova?». «Ma cultura generale, si capisce. Ogni aspirante deve cercare di fare un discorso più lungo e più denso, fiorito, infiocchettato di frasi fatte e luoghi comuni». «Sì, sì, certo, però, una faticata!». «Ma perchè, lei pensava che entrare in questa associazione fosse una cosa da nulla? Venga, venga». Corridoio buio, sala riunioni. Sgusciо dentro e mi aggiusto su una sedia, quasi l'unica libera. Tra il fumo un viso, forse familiare, che muove, muove la bocca. Mi metto ad ascoltare, capto brani di frasi mentre osservo la folla. Alcuni mi sembrano interessati «Perchè noi, auspicando una rapida soluzione...» attivi, svegli, eccitati, «Ritenendo in buona fede che non si debba, non si deve anzi, parlare di massimalismo o minimismo, in un contesto...». Ma gli altri, gli altri stanno lì, sulle loro sedie, pallidi, sguscianti, amebici, quasi.

Ho i crampi allo stomaco. Il mio soffio al cuore si agita. «Non volendo, infatti, non potendo propriamente... il mondo è quello che è... e siamo noi che dobbiamo... non fare niente...». Ho un po' di sonnolenza, mi volto a destra per nascondere (anche se nessuno mi osserva) uno sbadiglio. «Ma come, anche lei qui, ragioniere». Il mio vicino mi guarda, sorride impercettibilmente «Mi compiaccio, anche lei dei nostri, bene, bene». Poi, alla mia domanda, mi spiega chi sono quelle persone. Un gruppo è dei nuovi, le altre facce giallicce appartengono ai vecchi aderenti. Tutti corporalmente presenti, compatti, informi.

Ho la nausea, forse il troppo fumo. Esco, scivolo velocemente per i corridoi, non me ne accorgo, ma scelgo le scale. Il portiere sogghigna. Un bar, un caffè doppio, per piacere. Mi guardo attraverso la mostra di bottiglie. Non son ben sicuro di essere io, ma forse lo sono, la giacca è la stessa. Allampanato bianco sudaticcio, un cadavere. Due vicino a me discutono si agitano sbuffano, parlano di politica. Sollevo le palpebre con sforzo, ruoto il mio busto di novanta gradi, intervengo con il mio povero parere.

Mi tocca ricominciare a vivere, impegnato, per non morire.

Fio.

INTERVISTA VOLANTE CON L'OLIMPIONICO FRANCESE

Jean Killy abbandona le piste da sci per il «set»



Conoscete Jean Claude Killy? Probabilmente sì, se non altro per averlo visto alla televisione, per aver letto di lui, per averne sentito parlare. Killy è uno dei più grandi sciatori di tutti i tempi (non mi stancherò mai di ritenerlo il migliore in senso assoluto; superiore anche al grande Toni Sailer). Della sua vita sportiva conosciamo quasi tutto. Lo abbiamo visto trionfatore a Grenoble, indiscusso dominatore della stagione 1966-67 e chiaramente superiore a tutti anche in quella appena conclusa. Killy ora ha smesso con gli sci. Ha detto basta e ciò per tante ragioni, non ultima quella del suo avvenire. Oggi come oggi Jean Claude può ottenere ciò che vuole, facendo sfruttare le sue medaglie d'oro di Grenoble.

L'asso dello sci francese è molto giovane: ha 24 anni, ma ha già un'esperienza di vita non indifferente, acquistata con lo sport e con i molti viaggi a cui è stato costretto. I suoi ragionamenti sono chiari e sa perfettamente dove vuole arrivare. Noi stessi ce ne siamo accorti, parlando con lui la scorsa settimana a Monza, durante la «1000 chilometri», una classica dello automobilismo, che lo ha visto tra i protagonisti.

Lo abbiamo avvicinato prima e dopo la corsa e abbiamo notato in lui due aspetti diversi: prima del via era teso, concentrato, forse anche preoccupato, poichè si trovava a competere in uno sport che non è il suo (anche se come pilota dimostra di avere notevoli doti). Era pensieroso poichè doveva correre in coppia con un certo Guichet, un pilota che ha tra l'altro al suo attivo due vittorie alla «100 chilometri», una guida consumata cioè, e quindi non voleva fare o far fare brutta figura. In quel momento rispondeva con monosillabi. Avrebbe voluto anche essere lasciato in pace. Ma come è possibile che un Killy possa essere trascurato? Gli spettatori gli erano attorno, come fosse il numero uno dell'automobilismo mondiale. Ma Killy non dava bado a nessuno. Sorrideva forzatamente, si scusava e a tutti diceva: «A dopo».

Lo abbiamo avvicinato nuovamente alla fine della corsa. Era un altro uomo. Disteso e sereno, anche se rammaricato per aver ottenuto solamente il secondo posto.

«E' diverso — ha detto — è più facile vincere con gli sci che con l'auto. Forse io non sarò un pilota, ma è più facile diventare un bravo sciatore che una buona guida».

Abbiamo parlato dell'automobilismo. E' contento di poter correre con la Porsche, ma non vuole fare il pilota agonistico. «Farò ancora corse, però da appassionato, non da professionista. Non mi va di rischiare la pelle. Sulle piste la paura è continua: nella velocità, nel sorpasso, in tutto insomma».

— Però come pilota hai dimostrato di essere a buon punto.

«Lo avrò anche fatto, ma è difficile, credimi. E' difficile per tanti motivi. Forse io con lo sport ho chiuso definitivamente. Basta con gli sci, basta con tutto».

— Ma dopo tanti successi non è facile abbandonare così...

«Lo so che non è facile, ma devi farlo. Con lo sport si ha tanta gloria. Ma lo sci, che professionismo lo è per modo di dire, non ti dà da vivere per tutta la vita. Bisogna pensare anche al futuro. Ora io posso scegliere qualche attività. Domani chissà...».

Un Killy ragionatore, che pensa al suo domani, che sa approfittare del momento opportuno, delle circostanze che gli sono offerte.

«Potrei continuare nell'ambito dello sci, a dirigere scuole, centri invernali, reclamizzare con il mio nome alcuni prodotti. Ho avuto anche offerte cinematografiche e il che mi alletta. Forse farò qualche film, ammesso che il gioco valga la candela. Ma per ora tutto è ancora in alto mare. Vedrò al momento opportuno».

— Viste le tante offerte su cosa punti maggiormente?».

«Il cinema. Va a tutti di farlo. Vorrei provarlo anch'io. Può darsi che non ci riesca, ma almeno sarò soddisfatto poichè avrò provato qualcosa di nuovo, di divertente e, quello che più conta, che mi piace molto».

— Insomma avremo un Killy attore, che abbandonerà definitivamente la scena agonistica?

«Con le gare sciatorie ho già smesso, ma non è detto che abbandoni del tutto la scena agonistica. Potrei rimanere un dilettante nell'ambito dell'automobilismo. Forse qualche cosa di positivo lo saprò tra poco tempo, quando dovrò firmare qualche contratto».

Questo è Killy: sciatore completo, pilota promettente, futuro attore.

Gianfranco Bernes

UNA LETTERA CHE PONE MOLTI INTERROGATIVI

Sfrattata dal «Galilei» l'Associazione ex-allievi

Riceviamo una lettera degli ex allievi del Liceo «Galileo Galilei» che da tempo si sono costituiti in associazione. E' una lettera che potremmo definire di «denuncia» di una specifica situazione che li riguarda direttamente. E' comunque un problema di giovani e, invero, di giovani attivi e volonterosi. Un esempio, anzi, di come la gioventù possa organizzarsi e unirsi al di là di una stereotipata protesta che li rende prima di tutto vittime di certe speculazioni e interessi politici. Pubblichiamo perciò questa lettera accogliendola come espressione di opinione, ben lieti di dare risalto anche ad eventuali precisazioni che ci potessero giungere dal Provveditorato agli Studi.

«L'AGEA (Associazione degli ex allievi del Liceo Galilei) è stata espulsa dal Liceo di via G. Corsi su ordine del Provveditorato agli Studi. Per i soci dell'AGEA s'è trattato d'un vero e proprio fulmine a ciel sereno. A essere sinceri sul «Galilei» da parecchio tempo il cielo non è tanto sereno: troppi inconvenienti extra-culturali ne hanno infatti turbato l'ambiente. Ci si domanda, però, perchè la parte del capro espiatorio sia toccata proprio all'AGEA che dalle faccende interne del Liceo è sempre rimasta fuori. Sarà meglio ricordare nuovamente le finalità dell'AGEA e considerare le recenti stranezze successe al «Galilei».

«Bisognerà innanzi tutto tener presente che questo Liceo è stato fondato appena nel 1962 e che allora consisteva in sole cinque classi. Ai «galileiani» d'allora si presentarono delle prospettive studentesche decisamente eccezionali: non solo dovevano curare la loro formazione culturale, ma si assumevano anche la responsabilità di dare un decoroso battesimo alla loro scuola. Ogni traguardo era contemporaneamente raggiunto sia dal Liceo che dai suoi allievi. Per gli insegnanti e per gli studenti si trattava di una nuova esperienza comune che favoriva uno spirito di collaborazione ritenuto, allora, duraturo. Su questo punto in città si raccontavano diverse storielle come quella del Galilei - scuola - facile: tant'è che nel 1964 ci fu una notevole emigrazione di iscrizioni dall'«Oberdan» al «Galilei» con pessimo esito per gli emigrati. Nel 1965 al «Galilei» vi furono i primi esami di maturità, e i maturandi d'allora ricordano ancora oggi con quanta trepidazione affrontarono quella loro ultima impresa pionieristica. Furono proprio quei giovani che, diplomati, sentirono la necessità di collaborare ancora col loro Liceo. Il loro progetto consisteva nel creare un'associazione di ex-allievi che svolgesse un'attività collaterale in seno alla scuola. Progetto che fu approvato ufficialmente dal collegio dei professori nello aprile del 1966.

«I soci dell'AGEA si diedero quindi da fare per cercare nuove iniziative sperando di trovare prospettive utili non solo al «Galilei» ma anche alle altre scuole. L'esempio di questi giovani che, senza clamori e con umiltà, hanno cercato di proporre qualcosa di nuovo per la scuola, costituisce uno schiaffo morale per quei loro coetanei che pretendono di migliorare l'apparato scolastico devastando aule in nome di certi filosofi di cui non hanno letto neppure un'opera. Era quindi una iniziativa da incoraggiare. E a bocciarla è stato proprio il Provveditorato agli Studi. I motivi di questa decisione sono avvolti dal mistero. Una maniera avvilente per troncare l'attività di questi giovani che agivano senza compensi nell'interesse dei loro colleghi più giovani. A testimonianza della loro attività in seno al «Galilei» c'è la continua organizzazione di attività ricreative, l'istituzione del premio AGEA per lo studente più in vista, del premio per il miglior esame di maturità, e del premio letterario. Per il futuro l'AEGA si proponeva di creare un giornale, di organizzare un ciclo di conferenze per la scelta universitaria, di preparare una raccolta di studi complementari, e, ciò che a loro stava a cuore, di proporre un dialogo continuo fra il Liceo e le famiglie degli allievi. E' assurdo quindi che, in un momento in cui le autorità competenti gareggiano per manifestare comprensione per una tracotante minoranza di studenti estremisti, il progetto di questi ragazzi venga così boicottato.

«Ma, come dicevamo, di stranezze al Galilei ne sono successe parecchie. Ad esempio il siluramento del bidello Giuliano Kerro, di cui il «Piccolo» è stato testimone con quella commovente lettera di solidarietà inviata al giornale dagli studenti del «Galilei». E' ora che quei ragazzi sappiano i motivi del «trasferimento» del loro vecchio bidello: il Kerro fu destituito perchè colpevole di cattiva condotta nei riguardi degli allievi. E sono proprio gli allievi i primi ad infirmare questa accusa. La verità è che non v'era buon sangue tra il Kerro e un'altra persona. Un trasferimento all'italiana, insomma. E, come premio per la sua attività trentennale al servizio dello Stato, Giuliano Kerro, quasi sessantenne, mutilato di guerra, fu girato a un istituto per subnormali in qualità di uomo di fatica. Ma c'è dell'altro. Al «Galilei» è stato chiesto prima l'intervento di un fabbro per forzare il portone principale chimicamente bloccato da ignoti e, più tardi, addirittura quello della polizia per indagare sullo scopo di alcuni petardi (una professoressa all'ospedale), e su una telefonata anonima riguardante una bomba ad orologeria nella scuola.

«Proprio dopo questi fatti il Provveditore ha espulso la AGEA dal «Galilei». Una vera onta per questi giovani che avevano offerto un aiuto alla loro scuola senza chiedere niente a nessuno, e che si vedono cacciati per dei fatti ai quali non solo sono completamente estranei, ma che loro per primi hanno deprecato. Infatti, AGEA o non AGEA, al «Galilei» i disordini continuano: pochi giorni fa un ragazzo è stato preso di mira da alcuni suoi amiconi che lo hanno inzuppato d'acqua. Questo per la cronaca.

«Tirando le somme, l'AGEA chiede che dal Provveditorato agli studi e dalla Provincia venga rivisto il caso di Giuliano Kerro; che venga fornita una legittima spiegazione del provvedimento adottato nei suoi confronti, e che per il futuro il Provveditore le consenta l'uso di un locale del Liceo «Galilei» per fini culturali».

Il giornale a scuola

New York, maggio

Durante il prossimo anno scolastico gli studenti di una cinquantina di scuole medie newyorkesi leggeranno un quotidiano in classe ogni mattina. L'iniziativa rientra nel quadro di un'inchiesta volta ad accertare se la lettura dei giornali a scuola può stimolare l'interesse degli studenti per gli avvenimenti mondiali, e il ruolo che svolge il giornalismo nella società moderna.

«I NOI» A VOI



Numerose ragazze ci avevano scritto per sapere qualcosa del complesso musicale «I Noi». Li abbiamo alfine incontrati e venuti a conoscenza di tanta ammirazione che li circonda si sono dichiarati soddisfatti e commossi. Rispondono ora alle loro ammiratrici con questa specie di lettera aperta.

Siamo felici e piacevolmente sorpresi di apprendere di avere tante persone che sentono qualcosa per «NOI». Questo costituisce uno stimolo ed un incoraggiamento a fare sempre di più e con maggior entusiasmo. Suoniamo la nostra musica come la sentiamo, tentando di dare sempre un qualcosa di personale così da distinguerci. Lo facciamo per voi che ci venite ad ascoltare ogni domenica e che qualche volta, con i vostri applausi, cancellate la fatica delle prove e della ricerca.

Riguardo alle vostre domande vi rispondiamo sinceramente come segue: 1) A nostro parere è da troppo tempo che la musica beat, specialmente italiana, insiste su uno stesso piano, il più delle volte di copiatura. 2) Incideremo qualche disco durante i mesi estivi. 3) Per ciò che riguarda la moda, effettivamente siamo sempre alla ricerca di qualcosa di piacevole, che, più che moda, può essere chiamata immaginazione.

Di più non possiamo dire, se non che: siamo continuamente in ricerca! Vorremmo poter rendere felici tutti con le nostre canzoni; far dimenticare tristezze, affanni, preoccupazioni, avere sempre più amici con i quali passare dei bei momenti. Abbiate fiducia in «NOI», siamo sicuri che non vi deluderemo. Solo un po' di pazienza. Ciao a tutti - «I NOI».

DISCOPANORAMA

SAMSON DAL VIVO

Patrick Samson ce l'ha fatta: ha inciso il suo primo 33, consacrazione di ogni cantante o complesso giunto al successo sicuro e indiscusso. Anche il cantante franco-libanese insomma, batti e ribatti, sulle spiagge d'estate, nei nights d'inverno, con le sue «Io e il tempo» e «Sono nero» a fare da mattatrici, è riuscito a entrare nel Gotha della musica leggera. In questo 33, registrato dal vivo, Samson si esibisce col suo ottetto esplosivo (fiati in bella evidenza e rhythm and blues come programma di massima) dinanzi a un pubblico che si presume di giovani e giovanissimi, e ha agio di sfoderare tutte le sue doti di showman, dando vita a una prestazione elettrica e trascinante. Nel LP ci sono, neanche a dirlo, i suoi due cavalli di battaglia (anzi, l'album si intitola proprio «Sono nero»): ma anche «Stasera canto io» (versione di «Funky Broadway» di Wilson Pickett), «Bambolina» (quella dei Corvi) e, particolarmente valida, la vecchia «I believe» di Frankie Laine, «Top», «Tell mama».

LA PROTESTA NON VA PIÙ

I Quelli ci avevano abituato bene con la loro «Bambolina» (quella del no, no, no) e, più ancora, con la bella accoppiata del loro ultimo 45, «Tornare bambino» e «Questa città senza te». Giunti ora all'esame di maturità del Disco per l'estate, i quattro ragazzi hanno però fallito la prova senza troppe scusanti, proponendo un disco per opposti versi superato. Il titolo principale, «Mi sentivo strano», è un pezzo romantico, ma debolino e non in linea con la migliore produzione dell'attuale new wave melodica. Sul retro, poi, in «Dettato al capello», si ritrova nientemeno che l'antidiluviana protesta: il brano, che si ricollega forse inconsciamente a «Come potete giudicar» e «Che colpa abbiamo noi», risulta vecchiotto e sorpassato anzichenò, nè riesce a salvarlo la vivacità dei Quelli.

PSICHEBEAT CON I TROLLS



Al Disco per l'estate arrivano per la Fonit Cetra anche i New Trolls (cioè i nuovi folletti), un complesso che finora aveva all'attivo un solo disco, «Sensazioni»: in quella stessa «atmosfera» è ora «Visioni», un pezzo che vorrebbe essere psichedelico, ma che rimane ancora parecchio ancorato ai modi del vecchio beat sinfonico. Indeciso tra le due maniere e oscillante tra Jimi Hendrix e l'Equipe (quella di «Nel cuore, nell'anima»), il motivo si lascia comunque ascoltare con un certo diletto, in virtù del valido gioco delle chitarre e della sofferta prestazione del solista. Sul retro «Io ti fermerò».

UN PANE PROPRIO AMARO

Arriva sugli schermi «Pane amaro», e contemporaneamente esce il disco con il motivo conduttore del film, dal titolo omonimo: il brano, affidato all'orchestra di Frank Todd, è scarno, essenziale, con intonazioni drammatiche, e sottolinea, esaltandola, la crudezza del tema trattato dal film, che è quello della grande piaga della fame nel mondo. Sul retro del disco Ariston, uno splendido pezzo di Trovajoli, «Dreary theme».

LONDRA MON AMOUR

Sandie Shaw sempre reginetta: dopo «Domani» è «Oggi» (non sembri un gioco di parole) a confermare che la scalza inglesina rimane ben salda sul suo trono di primadonna della musica pop internazionale. «Oggi» (proprio come «Domani») è un pezzo spumeggiante, molto battuto, che calza a pennello alle qualità vocali, un po' dimesse ma personalissime, di Sandie. Il retro del disco RCA reca «Londra», un inno alla swingante capitale delle nebbie, che è «tutta da vedere», e di cui la Shaw, con la sua pronuncia strascicata, si dichiara innamoratissima.

CARMEN PER L'ESTATE

Carmen Villani, reduce da un periodo di normale routine discografica, tenta il colpo gobbo al Disco per l'estate con «Per dimenticare», un motivo che fonde abilmente un sacco di spunti, idee e motivi già sfruttati a metà. Il risultato — senza essere un capolavoro — è piacevole e orecchiabile, e Carmen contribuisce a ornare il piatto con tutte le «delicatezze» che le sono proprie: foga, simpatia, voce accattivante. Sul retro del 45 Fonit Cetra, «Uno così», che suscita invece alquante riserve.

HUMOUR DA ISRAELE



Esther e Abi Ofarim, israeliani, marito e moglie, hanno cominciato la loro carriera vincendo, nel '61, il Festival della canzone di Tel Aviv; da allora hanno rincorso la fortuna, con alterne vicende, installandosi in Inghilterra e cercando di accaparrarsi soprattutto quel mercato. Preparatissimi, affiatatissimi e un mucchio di superlativi del genere, Esther e Abi meritavano di sfondare; e adesso, finalmente, anche la loro ora è scoccata, grazie a «Cinderell Rockefella», il pezzo col quale si sono installati al primo posto delle classifiche d'oltre Manica. «Cinderell Rockefella» è un motivo veramente piacevole, pieno di grazie e di humor sottile, quale da tempo non si ascoltava: potremmo definirlo un rock-dixie con spunti da «jodel» tirolese. Non racconta niente, ma riferisce semplicemente il dialogo, tutto paroline e vezzeggiativi, di due innamorati: e il risultato è OK. Buono anche il resto del disco Philips, «Lonesome road», che dà alquanto nella ballata western.

Cur.

I CREAM METTONO KAPPAÒ

Psichedelia vera e inquietante, non dozzinale e a buon mercato come da noi: è quella che si ritrova nei dischi dei Cream, uno dei complessi di punta della sempre ricca scuola inglese. Dopo lo ottimo 33 «Disraeli gears», vale la pena di riascoltare la formazione albionica dar fondo al sacco delle sue disboliche trovate nel 45 (Polydor) che accoppia «Sunshine of your love» e «Swlabr»; due pezzi ossessivi e ipnotici, che mettono l'ascoltatore alle corde e lo stendono, e in cui l'elettronica detta legge.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

PRIMA UDIENZA PER I DISORDINI DI SABATO SCORSO IN PIAZZA CAVOUR

In tribunale la «battaglia» fra studenti e polizia a Roma

Gli imputati - due universitari, due liceali e un commerciante di profumi - si sono tutti dichiarati innocenti «Erano 2500 davanti al Palazzo di Giustizia» dichiara il vice Questore - Domani la requisitoria dell'Accusa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La drammatica battaglia tra studenti e polizia avvenuta sabato scorso in piazza Cavour, davanti al Palazzo di Giustizia, è stata rievocata oggi in Tribunale dove si è celebrato il processo contro i cinque giovani arrestati nel corso dei tumulti. Gli imputati sono Roberto Martelli, 19 anni, studente del quarto anno del Liceo scientifico; Moshfegh Hamadami Siavash, un iraniano di 19 anni, nato a Teheran, studente del secondo anno di fisica; Tullio Della Seta, anche diciannovenne, studente al Liceo «Mamiani»; Ugo Lanciotti, 25 anni, studente del primo anno di ingegneria; Furio Servadei, 22 anni, commerciante di profumi.

I cinque giovani in Tribunale si sono protestati innocenti: non opposero alcuna resistenza alla forza pubblica, anzi, hanno detto, vennero picchiati con i manganelli.

Sono tutti imputati di resistenza. Inoltre Lanciotti è accusato di furto per aver rubato da un camion alcune bottiglie di acqua minerale e di danneggiamento per averle lanciate contro due camionette della polizia.

Soltanto uno, Lanciotti, ha ammesso di aver raccolto una leggera tavoletta di legno per difendersi dai colpi di sfollagente. Un altro, Della Seta, ha riferito che altri manifestanti scagliavano oggetti contro le forze dell'ordine; ma lui non aveva opposto alcuna reazione.

Il processo presieduto dal dottor Adriano Sesti si svolge nella grande aula della Corte d'assise d'appello, gremita fino all'inverosimile, soprattutto di studenti. Il recinto del pubblico non riusciva a contenerli tutti, cosicchè nel corridoio vi era una lunga fila, mentre il servizio d'ordine, curato dal capitano Antonio Varisco e dal commissario Mario Gatti, impediva che il brusio della folla disturbasse il dibattimento.

I difensori dei cinque giovani hanno chiesto ai giudici la citazione di numerosi testimoni, tra cui tre giornalisti e parecchi avvocati, che assistettero agli scontri di sabato. Il P.M. Angelo Maria Dore non si è opposto alla citazione dei testimoni indicati dagli avvocati degli imputati; quanto ai giornali, il magistrato ha fatto osservare che dovevano essere allegati agli atti tutti i quotidiani usciti a Roma dopo i fatti. Il Tribunale si è riservato di prendere una decisione dopo l'interrogatorio degli imputati. Il primo a salire sulle pedana è stata Tullio Della Seta.

PRESIDENTE: «Lei ha partecipato sin dalla mattina alla manifestazione? Quel giorno doveva andare a scuola?».

DELLA SETA: «Sì, dovevo andare a scuola, ma volli partecipare al corteo. Si trattava di una dimostrazione pacifica, organizzata in seguito agli avvenimenti accaduti di recente all'Università e anche per solidarietà con alcuni studenti arrestati, come Russo e Pipierno».

PRESIDENTE: «Lei sapeva perchè erano stati arrestati Russo e Pipierno?».

DELLA SETA: «Sapevo che uno di essi era stato arrestato nella sua abitazione perchè rimasto coinvolto nell'incendio dei magazzini della Boston».

PRESIDENTE: «Durante la marcia del corteo attraverso le strade cittadine lei assistette a scene di violenza? Vide, ad esempio, mandare in frantumi le vetrine di un giornale che ha la sede al centro?».

DELLA SETA: «No, non ho visto le vetrine andare in frantumi».

PRESIDENTE: «In piazza Cavour furono lanciate grida offensive contro la Magistratura?».

DELLA SETA: «Vennero scanditi slogan ma escludo nel modo più assoluto che questi avessero contenuto offensivo nei confronti della Magisrtatura e della polizia».

PRESIDENTE: «Lei sa che fu distribuito ai manifestanti un manifestino riguardante il Procuratore della Repubblica?».

DELLA SETA: «Ho saputo che era stato distribuito un manifestino ciclostilato fra i giovani ma ne ignoro il contenuto».

E' stato poi il turno di Ugo Lanciotti, 25 anni, studente fuoricorso di ingegneria. Costui tra l'altro è imputato di furto per la storia delle bottiglie sparite da un camion che trasportava acqua minerale e bibite. Secondo l'accusa, costui avrebbe opposto resistenza impugnando un bastone di legno. Lanciotti ha cercato di ridimensionare questa imputazione, sostenendo che si trattava di una semplice tavoletta: «Io non ho tentato di reagire — egli ha detto — con l'assicella di legno trovata a terra. Ero stato picchiato e mi trovavo in stato di incoscienza».

Roberto Martelli, 19 anni, studente del quarto anno del Liceo scientifico, ha negato di aver lanciato una bottiglietta contro un carabiniere. Pure avendo scuola, decise di partecipare alla manifestazione, partita dalla Univresità. Non sentì neppure lui l'ordine di scioglimento, nè gli squilli di tromba.

In seguito alla carica, si allontanò da piazza Cavour e si ritrovò in via Gioacchino Belli, insieme ad alcuni compagni, tra cui una ragazza, la quale ad un certo punto disse di voler tornare in piazza Cavour per recuperare un borsellino che aveva smarrito. Il prof. Alberto Asor, incontrato dal gruppetto di giovani per caso, li sconsigliò di tornare davanti al Palazzo di Giustizia; ma loro proseguirono ritenendo di non aver fatto nulla di male.

L'interrogatorio degli imputati si è concluso con la deposizione di Moshfegh. Anche egli ha ripetuto la lezione ben imparata dagli altri imputati: mentre i «cinesi» cingevano d'assedio il Palazzaccio, lo studente iraniano, che pure si trovava nella piazza, non ha visto e fatto nulla. Ha pure negato di aver scagliato una bottiglia contro un agente.

Ben diversa ovviamente la deposizione del vice questore Mario Denozza che il giorno degli incidenti era responsabile del servizio ordine pubblico in piazza Cavour. Il funzionario di P.S. dopo aver confermato i verbali redatti ha dichiarato: «Tra le 12,30 e le 13 di sabato scorso stando sulla scalinata prospicente l'ingresso principale del Palazzo di Giustizia ordinai ai manifestanti di allontanarsi. Mi rivolsi personalmente alla folla intercalando le mie intimidazioni con tre distinti squilli di tromba. Vicino a me sulla scalinata si trovavano in quel momento alcuni funzionari che erano ai miei ordini per guidare le forze dislocate attorno al Palazzo di Giustizia». Precisato che al momento degli squilli di tromba sulla piazza si fece silenzio, il vice questore ha aggiunto: «Poichè nessuno obbedì all'ordine di scioglimento ordinai ai miei uomini di alleggerire la pressione. Si stabilirono così i primi contatti con la folla che inizialmente era ad una distanza da noi di circa due-tre metri. Immediatamente sentii grida ostili partire da gruppetti di persone, che fino a qualche tempo prima avevano seguito i discorsi di alcuni oratori i quali per non farsi riconoscere parlavano stando seduti a terra».

A domanda del Presidente il vicequestore ha dichiarato che le grida furono udibilissime; tra l'altro i manifestanti urlavano: «Roma brucerà»; «Magistrati assassini, servi della reazione; polizia assassina».

Il teste ha poi detto che mentre venivano suonati i tre squilli di tromba si sentirono cadere dei vetri dall'alto di Palazzo di Giustizia. «Al rumore dei vetri infranti guardai in alto e mi accorsi che si era frantumato un vetro della finestra posta al mezzanino del secondo piano del Palazzo di Giustizia».

Il dott. De Nozza ha ricordato anche che i manifestanti, diversi minuti prima che fosse dato l'ordine di sciogliere l'assembramento, lanciarono invettive contro il Procuratore della Repubblica prof. Felotti.

Uno dei difensori degli imputati ha chiesto al testimone perchè ritenne necessario ordinare la carica facendo intervenire le forze ai suoi ordini. Il vice questore ha detto: «Lo feci perchè i manifestanti, nonostante i nostri inviti, non accennavano ad allontanarsi».

Sempre a domanda dei difensori il vice questore ha detto che sabato scorso attorno al Palazzo di Giustizia erano dislocati 250 agenti a piedi, due plotoni in camionetta e i reparti dei carabinieri dei quali non ha saputo indicare il numero. «Dinanzi a noi — ha detto il vicequestore — avevano circa 2500 persone».

Alla ripresa pomeridiana è stato proseguito l'interrogatorio di alcuni testi di minor rilievo. Le lunghe deposizioni che hanno fatto protrarre fino a tardi il dibattimento, non hanno portato elementi nuovi; si attende pertanto con interesse la requisitoria del P.M. che parlerà sabato. A tarda sera la Corte era ancora in camera di consiglio per decidere sulle richieste presentate all'inizio dalla Difesa.

R. P.

LA REGINA INGRID di Danimarca a Roma

Roma, 2

La Regina Ingrid di Danimarca è giunta in aereo stasera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra, dove si trovava da una settimana. Erano ad attenderla la figlia, la Regina Anna Maria di Grecia, il marito Re Costantino e l'Ambasciatore di Danimarca a Roma. La Regina è venuta a Roma per far visita alla figlia.

MACABRO RITROVAMENTO NEI PRESSI DEL CIRCEO

IN MARE LA SALMA DI UN UNIVERSITARIO

Ha due fori nella nuca: potrebbero essere stati provocati da un'arma da fuoco

Roma, 2

Un cadavere con due fori nella nuca che potrebbero essere stati prodotti anche da un'arma da fuoco è stato ritrovato stamane da un pescatore a una ventina di metri dalla spiaggia, lungo il litorale fra Sabaudia e il Circeo. Dai documenti che aveva addosso l'uomo è stato identificato per Michele Perrella, di 23 anni, abitante a Roma, studente universitario. Il cadavere aveva legata alla vita con una corda di canapa, una valigia di vinilpelle, piena a metà di libri e per il resto di sabbia. Nella valigia è stata trovata anche una scatola con un paio di scarpe. Il giovane indossava pantaloni grigiomarrone e un maglione dello stesso colore. Il Perrella è figlio del direttore generale dell'archivio delle Belle Arti.

Nella tasca posteriore dei pantaloni del morto i carabinieri hanno rinvenuto il libretto universitario e la patente di guida. La «Mobile» romana ha svolto indagini ed è risultato tra l'altro che circa 15 giorni fa il Perrella era partito per un viaggio di un mese. Contava di compiere una vacanza con l'autostop; aveva portato con sè libri e carte topografiche del Nord europeo. Il padre del giovane, il dott. Renato Perrella, ha dichiarato che il figlio a causa di un forte esaurimento nervoso, che lo affliggeva da circa 6 mesi, aveva "saltato" gli esami della sessione estiva ed aveva intrapreso il viaggio per divagarsi.

Le autorità inquirenti non escludono che i due fori nella regione occipitale possano essere stati causati dagli scogli. L'ipotesi del suicidio, appare avvalorata oltre che dal forte stato depressivo in cui versava il giovane da qualche tempo dopo aver subito un incidente stradale, anche da una lettera trovata tra i fogli di un libro, nella quale il Perrella manifestava ai genitori propositi suicidi.

LA SENTENZA D'APPELLO PER LO SCANDALO DEL CAFFE'

Quasi 9 anni inflitti all'industriale Tubino

In prima istanza era stato condannato a dieci anni e dieci mesi
Sono state ridotte anche altre pene - Oltre 12 ore di camera di consiglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 2

L'industriale Giacomo Tubino, di 54 anni, è stato condannato a otto anni e dieci mesi di reclusione e a 60 milioni e 750 mila lire di multa. I giudici hanno così ridotto la pena di Tubino, rispetto a quella inflittagli in primo grado, di due anni di reclusione e di quasi 180 milioni di multa (la sentenza della Corte d'Assise era stata di dieci anni e dieci mesi e 246 milioni di multa).

Il Procuratore generale aveva chiesto 17 anni e due mesi di reclusione e 133 milioni di multa.

Giuseppe Polleri, procuratore doganale di Tubino, è stato riconosciuto colpevole di collusione, corruzione, contrabbando ed evasione dell'IGE e condannato a sette anni, tre mesi e quindici giorni di reclusione e 10 milioni e 143.379 lire di multa; in primo grado era stato condannato a 10 anni e 10 mesi di reclusione. L'altro procuratore doganale di Tubino, Bruno Mignani, è stato invece assolto dalle accuse di contrabbando ed evasione dell'IGE per insufficienza di prove, mentre è stato riconosciuto colpevole di favoreggiamento: è stato condannato a un anno di reclusione. Sia per Mignani sia per Polleri il Procuratore generale aveva chiesto pene identiche a Tubino; i tre erano anche accusati di furto, ma sono stati assolti.

E' stata invece confermata la pena a Silvano Nesti, considerato dall'Accusa il «cervello della banda»: la sua condanna resta perciò di cinque anni e dieci mesi di reclusione, per corruzione e furto. Demetrio Pennestri, la guardia di Finanza protagonista di clamorose rivelazioni in pdienza (ha accusato com'è noto di complicità un ufficiale, due sottufficiali e due altre guardie di Finanza), è stato riconosciuto colpevole di collusione, corruzione, contrabbando ed evasione dell'IGE con l'aggravante della continuazione, ed è stato condannato a cinque anni e due mesi di reclusione. L'altro finanziere implicato nella vicenda, Quirino Grasso, è stato condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione: entrambi, in primo grado, erano stati condannati a dieci anni e dieci mesi di reclusione; per loro il Procuratore generale aveva chiesto tredici anni e due mesi di reclusione.

Per collusione, contrabbando e corruzione, Giuseppe Labate e Luigi Panciatichi sono stati condannati a quattro anni, undici mesi e quindici giorni di reclusione e a 11.202.000 lire di multa (condanna in primo grado: cinque anni e quattro mesi; richiesta del Procuratore generale: otto anni e otto mesi).

A Giovanni Ponta, Giuseppe Gozzo e Giovanni Donadeo sono stati inflitti tre anni e quattro mesi di reclusione e 8 milioni di lire di multa ciascuno.

La sentenza è stata emessa dopo dodici ore e quaranta minuti di camera di consiglio. Quando i cinque giudici della sezione promiscua della Corte d'appello di Genova sono rientrati in aula, albeggiava. I magistrati apparivano visibilmente stanchi e affaticati. Hanno atteso per tutta la notte la sentenza alcuni avvocati, giornalisti e gli imputati Bruno Mignani e Giuseppe Polleri. Mancava invece il principale imputato, cioè Tubino.

L'avvocato difensore, Giovanni Salvarezza, interpellato, si è dichiarato soddisfatto della sentenza che diminuisce la pena a Tubino: «Naturalmente si tratta solo di un passo verso la piena giustizia per Giacomo Tubino», dunque l'«escalation» difensiva prevede anche la Corte di Cassazione.

Con tutta probabilità, in Cassazione ricorrerà anche il P.G. il quale — come si è visto — aveva chiesto per tutti gli imputati un aggravamento di pene molto grave. Viceversa, come si è detto, se si eccettua il caso del Nesti per il quale è stata confermata la sentenza di primo grado, la Corte si è mantenuta, per la determinazione delle condanne, ai minimi previsti della pena.

B. C.

DOPO LA SENTENZA A SORPRESA DI FIRENZE

NUOVO PROCESSO ALLA SPIA MAGIARA

La giovane ungherese caduta nelle maglie del nostro controspionaggio rischia ora una grave condanna

Firenze, 2

«Tentata rivelazione di segreti di Stato» (articoli 56, 261 del C.P.), «tentata rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione» (articoli 56, 262 del C.P.) e «corruzione continuata aggravata di cittadino italiano da parte di uno straniero» (articoli 56, 246 del C.P.), questi i nuovi reati contestati dal Pubblico Ministero dott. Pier Luigi Vigna con richiesta di decreto di citazione a giudizio dinanzi alla Corte di Assise di primo grado alla cittadina ungherese Henriette Hingy, di 28 anni, nata a Gyor e residente a Budapest (settimo distretto), detenuta nel carcere di Santa Verdiana.

Il Presidente della Corte di Assise dott. Buffoni De Fraja ha fissato la prima udienza del processo per il 17 giugno.

Come si ricorderà, la giovane ungherese fu arrestata la sera dell'8 ottobre 1967 da agenti del servizio informazioni Difesa (S.I.D.) e giudicata una prima volta dalla Corte di Assise di Firenze il 17 e 18 aprile scorsi per tentato spionaggio militare (articoli 56, 257 e 258 del C.P.), e tentata corruzione continuata (articoli 56, 246 del C.P.), questo ultimo reato contestato dal Pubblico Ministero durante il dibattimento.

Il colpo di scena si ebbe al momento della sentenza: il Presidente, infatti, lesse una sentenza-ordinanza emessa dalla Corte con la quale condannava la Hingy per sostituzione di persona a tre mesi di reclusione e rinviava gli atti al Pubblico Ministero per la contestazione di reati più gravi, cioè quelli per i quali oggi la giovane donna è stata rinviata al nuovo giudizio. Mentre, infatti, per i reati contestati dapprima alla Hingy il Codice penale prevede una pena non inferiore a 15 anni di reclusione (con una riduzione da un terzo a due terzi essendo il reato tentato e non consumato), per quelli ora indicati il Codice (terzo capoverso dell'art. 261) prevede la pena dell'ergastolo, ovviamente con la diminuente da un terzo a due terzi essendo stato il tentativo della Hingy di compiere spionaggio militare e politico frustrato dal controspionaggio italiano.

Come è noto, al centro di questa vicenda spionistica è una giovane donna fiorentina, N. B., bibliotecaria della scuola di guerra aerea, avvicinata per la prima volta nel '64 da una straniera che disse di chiamarsi «Rose» e di essere cittadina tedesca. Successivamente la N.B. incontrò altre volte «Rose», che la convinse a commettere atti di spionaggio, la bibliotecaria si rivolse, invece, ai servizi di controspionaggio, dai quali fu autorizzata ad accettare. Fu così che N. B. si recò in Ungheria, apprese l'arte della fotografia, fu iniziata agli inchiostri simpatici e ad altri trucchi dello spionaggio. «Rose» però, non si fece più viva: il suo posto fu preso dalla Hingy, che vide N. B. tre volte.

UN BIMBO CADE dal treno e muore

Asti, 2

Un piccolo mulatto di nove anni, Colin Ashaby, è morto in seguito alle ferite riportate cadendo da un treno in corsa. L'Ashaby, che proveniva con la nonna dalla Guiana inglese e che era sbarcato ieri a Genova, era salito stamane sul direttissimo Genova-Torino, per raggiungere i genitori che abitano a Londra.

GRANDE IMPRESSIONE TRA I FEDELI

UN FURTO SACRILEGO NELLA BASILICA DI POMPEI

Rubati rosari e alcune collanine d'oro dalle bacheche
Vano tentativo di entrare nella «Sala del Tesoro»

Napoli, 2

Un furto è stato compiuto nottetempo nella basilica della Madonna del Rosario, in Pompei. Alcuni sconosciuti, rimasti nascosti nel tempio all'ora della chiusura, hanno tentato di penetrare nella «Sala del tesoro», dove sono custoditi i più preziosi «ex voto» offerti dai fedeli — tra cui quelli di molti sovrani e capi di stato — senza riuscirvi. I malviventi allora si sono impossessati di collanine d'oro e rosari d'oro, di madreperla e d'avorio nella «Sala delle offerte», poi sono fuggiti attraverso una finestra che dà su un giardino.

Il valore degli oggetti rubati, secondo un primo calcolo fatto dalle suore addette alla «Sala delle offerte», non supera le duecentomila lire: i malviventi hanno forzato le serrature delle bacheche nelle quali sono esposti gli oggetti sacri, impadronendosi solo delle collanine e dei rosari in oro.

Come è stato accertato dalle indagini dei funzionari della Mobile, gli sconosciuti, forse due, erano rimasti nascosti nel tempio, all'ora della chiusura. Poi a notte fonda si sono diretti verso la «Sala del tesoro» che si trova a sinistra entrando nella basilica, tentando di forzare la serratura della porta in legno, che ha resistito. Anche se fossero riusciti a scassinarla, non era possibile ugualmente entrare nella «Sala del tesoro» che è protetta da due porte: quella in legno e una in ferro con varie serrature. Nella «sala» sono custoditi, come abbiamo detto, i più preziosi tra gli ex voto offerti alla Madonna di Pompei dai fedeli di ogni parte del mondo.

I malviventi, a quanto pare inesperti e forse alle prime armi, non essendo riusciti nel loro intento si sono diretti verso la «Sala delle offerte». Scardinata la porta d'ingresso hanno saccheggiato le bacheche. Nella sala, sino all'ora di chiusura del tempio, sostano le suore addette a ricevere le offerte dei fedeli; a tarda sera le offerte vengono poi portate al primo piano dell'edificio attiguo, dove sono gli uffici amministrativi del santuario, e chiuse nella cassaforte. Con il bottino i malviventi sono poi fuggiti attraverso una finestra nel giardino, dileguandosi per le campagne verso la zona archeologica degli scavi.

La polizia — che ha prelevato numerose impronte lasciate nel giardino — ha interrogato una decina di persone, nessuna delle quali però, secondo quanto dichiarato dai funzionari, ha potuto fornire elementi utili per le indagini. La notizia del furto ha provocato in Pompei molta impressione: per tutta la giornata migliaia di fedeli hanno sostato in preghiera nel tempio affollandosi poi nella «Sala delle offerte». Com'è noto il culto per la Madonna del Rosario di Pompei fu propagato dall'avvocato Bartolo Longo, il quale fondò il tempio, divenuto poi la basilica pontificia. Da allora fedeli da tutto il mondo vengono a Pompei a pregare ai piedi del quadro della Madonna.

Sacerdoti responsabili della prelatura di Pompei hanno dichiarato che la «notizia del furto sacrilego ha provocato viva emozione e dolore anche in Vaticano». Dalla Segreteria di Stato infatti è stato comunicato il vivo interessamento delle autorità ecclesiastiche. Il furto — è stato fatto rilevare — è particolarmente grave perchè il santuario di Pompei è nel cuore e nell'animo non solo di tutti i fedeli d'Italia ma del mondo intero.

FULMINEA TRAGEDIA NEL GIORNO DEL PRIMO MAGGIO IN UNA FRAZIONE DI COMO

CONTRABBANDIERE UCCISO DAL «SOCIO» SOTTO GLI OCCHI DELLA MOGLIE E DEI FIGLI

I due ragazzi hanno invano tentato di bloccare l'assassino che è fuggito con la sua auto - Motivi di interesse alla base del delitto: una partita di sigarette non pagata e un camion «sequestrato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Como, 2

Un contrabbandiere di sigarette di Como, Egidio Martinelli di 43 anni, è stato ucciso ieri, primo maggio, da un colpo di rivoltella sparatogli quasi a bruciapelo da un ex socio, Alessandro Rigamonti di 40 anni, da Pontida (Bergamo) il quale è tuttora latitante.

Il drammatico fatto di sangue è avvenuto alla frazione Prestino di Como, presenti numerose persone che però non sono intervenute per tentare di fermare l'assassino. Egidio Martinelli è stato colpito a morte sulla porta della sua abitazione: accanto a lui erano la moglie Maria Pirotti di 40 anni e due dei suoi quattro figli, Massimo di 12 anni e Bruno di 9.

I due ragazzi, mentre il Rigamonti si allontanava a bordo della propria macchina hanno tentato disperatamente di bloccare l'assassino del loro genitore aggrappandosi alle maniglie e all'antenna radio della vettura. Dopo essere stati trascinati per alcuni metri, hanno dovuto desistere. Il piccolo Bruno ha riportato numerose escoriazioni, oltre la caduta di un dente.

I motivi del delitto debbono essere ricercati in questioni di interesse tra i due contrabbandieri. Egidio Martinelli, il quale era stato processato lo scorso mese per un furto di una «Volkswagen», ma assolto per insufficienza di prove, tempo fa avrebbe venduto al socio una partita di sigarette da «smerciare» a Roma. Non avendo ricevuto il compenso si era rivolto al Rigamonti e questi gli avrebbe detto di aver ricevuto una «visita» della Tributaria che gli aveva sequestrato venti quintali di sigarette. Avendo dovuto pagare una multa salatissima, non poteva al momento saldare il debito.

Egidio Martinelli, dopo alcune indagini private, era però venuto a conoscenza che il «socio» gli aveva raccontato una frottola. Non aveva fatto alcuna tragedia. Si era recato a casa del Rigamonti, il quale abita a Curno, e aveva sequestrato un camion del «socio». Tutto questo lo aveva raccontato alla moglie, aggiungendo anche che se il Rigamonti gli avesse fatto delle storie, avrebbe provveduto lui a sistemarlo definitivamente.

Ieri Alessandro Rigamonti, in compagnia di quattro uomini che per il momento sono rimasti ancora sconosciuti, si recava a Prestino, dove sorge un nuovo centro composto da quattro grandi caseggiati condominiali. Erano da poco passate le 13. Il contrabbandiere e i suoi quattro amici incrociavano nella piazza Egidio Martinelli, la moglie e i due figli Massimo e Bruno. I due ex soci cominciavano a discutere animatamente per qualche minuto mentre la signora Pirotti e i quattro amici del bergamasco tentavano di placare gli animi. Ma tutto era vano. Ad un certo punto il Rigamonti, esasperato per il rifiuto del Martinelli di restituire il camion (che è stato sequestrato dalla Guardia di finanza in un garage ad Albate) estraeva dalla tasca posteriore una rivoltella, una Beretta calibro 7,65, e sparava quasi a bruciapelo contro l'ex socio. Questi crollava al suolo con un grido, premendosi le mani sul petto. Sempre tenendo l'arma in pugno, l'assassino ritornava sulla propria macchina, una «Giulia» targata Roma A81349 mentre la signora Pirotti, per lo choc, crollava svenuta sul corpo del marito.

Alessandro Rigamonti era appena salito sulla «Giulia» e la aveva messa in moto quando Bruno e Massimo si buttavano disperatamente sulla vettura nel tentativo di fermarne la corsa. Purtroppo il loro gesto era vano. L'assassino poteva così tranquillamente allontanarsi senza che nessuno dei presenti, come s'è detto, tentasse di intervenire.

A. M.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni — Sede in MILANO — Via Montebello, 18
Capitale L. 56.043.750.000

Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 30 Aprile 1968

Presieduta dall'ing. Luigi Crosti ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. La parte ordinaria della Relazione del Consiglio di amministrazione pone in evidenza, con ampia documentazione statistica, le principali caratteristiche della produzione, degli scambi internazionali e dei consumi delle fibre artificiali e sintetiche nel 1967, sia in Italia che nel resto del mondo. La situazione dell'industria italiana è stata caratterizzata, almeno nella prima parte dell'anno, da un andamento piuttosto statico. Nella seconda parte dell'anno la situazione è via via migliorata. L'industria italiana ha reagito all'atonia del mercato interno mediante un vigoroso aumento dell'esportazione.

Successivamente la Relazione illustra in modo particolareggiato l'attività del Gruppo Snia Viscosa. Il fatturato complessivo del Gruppo in quantità è stato pari a 140,8 milioni di chili, con un aumento del 4,8% rispetto a quello del 1966. Il fatturato del raion è diminuito del 2,2% mentre è aumentato quello del fiocco del 4,9%. I fatturati delle fibre sintetiche sono così aumentati: lilion (fibra poliamidica) 9,5%, velicren (fibra acrilica) 133,2%, wistel (fibra poliestere) 47,4%. E' diminuito il fatturato del merinova del 35,9%. Il fatturato complessivo del Gruppo in valore è stato di 152,1 miliardi di lire, con un aumento del 4,0% rispetto a quello del 1966. Tenendo conto del fatturato delle imprese direttamente e indirettamente controllate in Italia dalla Snia Viscosa, si arriva a 199,4 miliardi, con un aumento del 2,2% rispetto a quello del 1966.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di ricerca. Nel campo delle fibre artificiali s'è dedicata particolare attenzione alla produzione del koplon, un fiocco cellulosico polinosico di notevole avvenire. Ricerche sono state pure compiute per perfezionare la qualità e la tecnica con cui sono prodotte le fibre sintetiche. Il lilion è particolarmente apprezzato in tutto il mondo. Analoga considerazione si può fare per il velicren e per il wistel. Sono continuati i rapporti di collaborazione con importanti società degli Stati Uniti, del Giappone e di altri paesi. Il confronto delle tecniche della Snia Viscosa con quelle altrui pone in evidenza che la Società non deve affrontare particolari problemi per quanto riguarda il così detto divario tecnologico.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il completamento del programma d'investimenti. In Sardegna sono entrati in attività due impianti per la produzione di lilion e di velicren. A Salerno è in corso di allestimento un impianto tessile per la trasformazione delle fibre prodotte dal Gruppo. E' altresì in fase di progettazione un impianto tessile nella zona di Foggia. Si sta attuando il programma di aumento della capacità di produzione di wistel a Napoli che per tal modo completa quello dell'aumento di capacità di produzione della stessa fibra a Cesano Maderno.

Sempre nel corso dell'esercizio si sono conclusi contratti per la fornitura in Spagna e in Argentina di impianti per la produzione di fibre poliamidiche. E' stato inoltre definito un contratto per la fornitura in Bulgaria di un impianto di solfuro di carbonio da metano. E' proseguita infine regolarmente la coltivazione dei giacimenti di idrocarburi già ritrovati nella zona di Foggia, nonchè l'attività di ricerca nell'ambito dei permessi a suo tempo ottenuti. Sono state inoltre presentate altre domande per ottenere permessi di ricerca in zone favorevolmente indiziate. La Relazione fornisce ampie informazioni sull'attività delle principali società collegate e delle principali partecipazioni azionarie italiane e straniere, quest'ultime raggruppate nella Sapina.

La Relazione illustra pure il bilancio dell'esercizio. Lo stato patrimoniale e il conto perdite e profitti chiudono con un utile di 15.065 milioni che il Consiglio di amministrazione ha proposto di destinare quanto a 8.671 milioni ad ammortamenti ordinari e quanto a 6.200 milioni di lire ad ammortamenti anticipati consentiti dal fisco. Tenuto conto che l'utile d'esercizio al netto dei soli ammortamenti ordinari avrebbe consentito la distribuzione agli azionisti d'un dividendo di 130 lire per azione, con un residuo di 323 milioni, il Consiglio ha proposto di prelevare dal fondo sovrapprezzo azioni l'importo di 6.071 milioni di lire, in modo da distribuire l'importo di 130 lire per azione.

In sede straordinaria il Consiglio di amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea la proposta di fusione mediante incorporazione nella Snia Viscosa, della Cisa Viscosa e della SAICI, nonchè della Bombrini Parodi-Delfino. Queste operazioni sono consentite nel quadro delle note agevolazioni tributarie per le operazioni di fusione e concentrazione di società.

La Relazione illustra, con ampi ragguagli tecnici e di bilancio, i vantaggi che potranno derivare da queste operazioni. I capitali della Cisa Viscosa e della SAICI sono interamente posseduti dalla Snia Viscosa. Pertanto, l'incorporazione non comporterà una modificazione di capitale della incorporante. La Relazione in particolare si sofferma ad illustrare le caratteristiche strutturali e funzionali della BPD la quale svolge attività nel campo tessile, nel campo della chimica ed in quello della meccanica, e cioè in settori in cui già opera il Gruppo Snia Viscosa. La BPD nei tre stabilimenti di Castellaccio, Colleferro, e Ceccano, produce notevoli quantità di fibre poliamidiche, prodotti chimici per l'industria, prodotti chimici per usi domestici, impianti industriali e carpenteria, ecc. Il fatturato della BPD è stato nel 1967 di 45,5 miliardi di lire, con un aumento del 9,4 per cento rispetto a quello dell'anno precedente.

Il Consiglio di amministrazione ha pertanto invitato l'Assemblea a dare il voto ad un ordine del giorno in cui, dopo aver chiarito i motivi e le condizioni della fusione della Cisa Viscosa, della SAICI e della BPD mediante incorporazione nella Snia Viscosa, viene deliberato, subordinatamente al compimento delle formalità di legge e all'accertamento, per quanto riguarda la fusione con la BPD, della sussistenza delle condizioni per l'applicazione delle ricordate leggi tributarie, di procedere a siffatta operazione sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali. Di conseguenza verranno annullate tutte le azioni della Cisa Viscosa e della SAICI, senza sostituzione, mentre verranno concambiate — ad operazione perfezionata — le azioni della Bombrini Parodi-Delfino con azioni ordinarie di nuova emissione della Snia Viscosa, in ragione di n. 24 azioni ordinarie Snia Viscosa per ogni gruppo di n. 5 azioni, da nominali L. 5.000, della incorporata BPD, procedendosi contestualmente, ai fini di cui sopra, ad aumentare il capitale sociale della incorporante da L. 56.043.750.000 a L. 64.107.750.000 mediante emissione di n. 6.720.000 nuove azioni ordinarie da nominali L. 1.200 cadauna, godimento 1.o gennaio 1968.

Nello stesso ordine del giorno sono pure precisate norme per l'esecuzione dell'operazione e per il conferimento dei necessari poteri, nonchè le modificazioni dello statuto in relazione all'aumento del capitale sociale ed alla possibilità di nominare più vice presidenti.

Apertasi la discussione sulla parte ordinaria, hanno preso la parola gli azionisti: Micucci Cecchi, Jarach, Gagliardo, Massai, Racchini di Belvedere, Gatti, Scocchera, Bertuzzi, Agazzi e Arduin, rivolgendo specifiche domande al Presidente ed esprimendo per lo più compiacimento per l'andamento della gestione, esaurientemente documentata nella relazione, e soddisfazione per le risultanze del bilancio.

Il Presidente, rispondendo alle domande formulate dagli azionisti sopra indicati, ha fatto osservare che la riduzione dei costi di produzione è oggi il principale problema che assilla le imprese italiane. Nella Snia Viscosa si sono ottenuti anche in questo campo risultati apprezzabili, il che è molto importante, dato l'alto rapporto tra esportazioni e produzioni che obbliga la Società ad affrontare una dura concorrenza internazionale, spesso aiutata da sovvenzioni varie.

Sono diminuiti il costo delle materie prime, ed anche le spese generali, grazie alle direttive seguite nell'esercizio, nel corso del quale si sono adottati provvedimenti vari per razionalizzare l'attività produttiva. Purtroppo, una parte di queste riduzioni è stata controbilanciata dall'aumento dei costi del lavoro, ed in particolare degli oneri sociali. Ciò del resto risulta dal continuo aumento del rapporto tra salari, stipendi e prodotto netto, e dalla correlativa riduzione della remunerazione del capitale.

Il Presidente ha inoltre fornito i precisi dati richiesti da taluni azionisti sull'importo delle imposte pagate, sul costo del lavoro, sul numero dei dipendenti, e ha pure sottolineato che nel corso dell'esercizio la Società si è sforzata di mantenere buoni rapporti con le organizzazioni sindacali, ottenendo reciproci e soddisfacenti risultati.

Il Presidente ha fornito ampi ragguagli intorno alla natura ed al finanziamento dei nuovi impianti, particolarmente nelle aree meno sviluppate del Mezzogiorno, nonostante le indubbie difficoltà che si debbono superare, specie quando ad una uguale remunerazione del fattore lavoro non si accompagna una pari produttività. Ha sottolineato che la Società punta oggi decisamente sul potenziamento qualitativo e quantitativo delle principali fibre sintetiche con l'ampliamento degl'impianti esistenti, con nuovi impianti e con una assidua ricerca scientifica particolarmente indirizzata verso il settore applicativo. Di questa ricerca ha fornito i dati di costo, pur rammaricandosi che il necessario equilibrio tra spese e ricavi ne impedisca un più ampio sviluppo.

A domanda di alcuni azionisti, il Presidente ha poi sottolineato la gravità della situazione dell'industria cotoniera italiana, caratterizzata dall'esistenza di numerose imprese di piccole e medie dimensioni, le quali operano a diversi stadi del processo produttivo. Per fronteggiare questa preoccupante situazione, che agisce da freno anche su altri settori produttivi, è necessario concentrare imprese, mettere in comune impianti, organizzare capitali e procedere ad una ristrutturazione di tutto il settore, anche per poter aumentare il rapporto tra produzione e capacità di produzione, che attualmente è piuttosto basso, con conseguenti squilibri economici. La mancata approvazione della legge tessile ha purtroppo ritardato l'attuazione di questi programmi. Sottolinea altresì che la riorganizzazione deve essere operata anche per attuare un più economico processo distributivo.

La Snia Viscosa, per quanto riguarda le sue partecipazioni cotoniere, ha allo studio l'attuazione di un adeguato programma di concentrazione. Rispondendo ad un azionista, il Presidente ha comunicato che nell'imminente scadenza del contratto di locazione degli stabilimenti ex Valle Susa, l'E.T.I. ha presentato al fallimento una proposta di rilievo che tiene necessariamente conto della situazione generale e particolare, oltre che degli ingenti oneri richiesti da una opportuna ristrutturazione dell'azienda. E' troppo presto per poter dire quale sarà l'esito della trattativa, seguita dalla Snia col massimo interesse.

Circa l'osservazione di un azionista sul finanziamento degl'investimenti in rapporto agli ammortamenti della Società, il Presidente ha fatto notare come sia necessario, in relazione all'attuale situazione del mercato dei capitali, quasi esclusivamente orientato verso l'offerta di capitali di credito, anzichè di rischio, seguire una politica di equilibrio tra gl'immobilizzi della Società ed i mezzi a disposizione. Tutti gli interpellanti hanno ringraziato il Presidente, ed all'unanimità sono stati approvati la Relazione del Consiglio d'amministrazione, il bilancio ed il riparto di lire 130 per azione, come proposto dal Consiglio.

In sede straordinaria, data lettura della dettagliata Relazione degli amministratori, e dopo il parere favorevole dei sindaci, hanno interloquito gli azionisti: Micucci Cecchi, Gatti ed Albini, esprimendo pieno consenso alla proposta operazione e chiedendo chiarimenti che sono stati forniti dal Presidente. Indi l'assemblea unanime ha approvato l'ordine del giorno proposto dal Consiglio per la fusione e le modifiche statutarie.

L'assemblea ha quindi proceduto per acclamazione alla nomina ad amministratori dei signori: Borletti dott. Senatore, Brunetti dott. ing. Alessandro, de Orleans-Borbon dott. ing. Alvaro, Lenti prof. dott. Libero, Longo dott. ing. Imbriani, Parodi-Delfino dott. ing. Riccardo, Santa Maria avv. Luigi, Serra Di Cassano dott. Francesco e Tino avv. Adolfo. Ha pure nominato sindaci effettivi i signori: Colombo prof. rag. Pietro, Presidente, Corridori dott. Angelo, Martinelli avv. Pier Luigi, Mulassano avv. Pier Luigi e Severgnini dott. rag. Guido; sindaci supplenti i signori: Gianzini dott. Enrico e Agostoni dott. Ernesto.

Il Consiglio, riunitosi dopo la assemblea, ha confermato nella carica di amministratore delegato l'avv. Luigi Santa Maria.

Erano presenti 223 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 21.406.073 azioni. Assisteva il rappresentante comune degli obbligazionisti. Fungeva da segretario il dott. Alessandro Guasti.

«Il pagamento dell'importo di 130 lire per azione sarà effettuato a partire dall'8 maggio presso la cassa sociale ed i consueti istituti incaricati, contro presentazione della cedola 45».

UN PRIMO MAGGIO TRANQUILLO DEDICATO ALLE SCAMPAGNATE PRIMAVERILI

Fallito il piano di violenza predisposto dai «cinesi» a Roma

Dopo il comizio della C.G.I.L., in cui i comunisti hanno esortato i presenti alla calma si è formato un corteo di studenti - Attimi di suspense, ma nessuno scontro con la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

La celebrazione romana del 1.o maggio si è articolata in tre tempi: la premiazione da parte del Capo dello Stato dei lavoratori insigniti della «Stella al merito»; le manifestazioni organizzate dai sindacati e dai partiti, infine le tradizionali scampagnate. E' stata, tutto sommato, una giornata tranquilla e serena. I romani hanno abbandonato la città in gran numero per festeggiare la giornata in letizia, all'aria aperta e al sole. Incidenti stradali ce ne sono stati ed era inevitabile dato i ltraffico: ma solo uno scontro è stato mortale.

«Sappiamo che non c'è nulla di perfetto a questo mondo, ma nulla di grande vi si è fatto che non fosse animato dal grande soffio della libertà e della democrazia». Con queste parole il Capo dello Stato, Saragat, ha celebrato la festa dei lavoratori rivolgendosi ai convenuti nel Palazzo dei Congressi, all'EUR, per la consegna delle «Stelle al merito», a settanta nuovi «maestri del lavoro». Saragat era accompagnato dal Ministro del Lavoro, on. Bosco, in rappresentanza del Governo e dalle altre autorità, nonchè dal presidente della Federazione nazionale cavalieri del lavoro, dottor Cicogna.

Il dott. Cicogna ha rivolto il saluto al Capo dello Stato il quale rispondendo ha detto: «Sono lieto dell'occasione che mi è offerta per rivolgere, da una sede che non potrebbe essere più degna, e in una circostanza così significativa, come quella della consegna delle «Stelle al merito» del lavoro un saluto affettuoso a tutti i lavoratori italiani: donne e uomini; contadini, operai e artigiani; impiegati e funzionari; studenti e docenti; tecnici e scienziati; casalinghe che governano la casa e la famiglia; imprenditori che reggono le aziende piccole, medie e grandi».

Quanto alle manifestazioni, quelle organizzate dai sindacati democratici si sono svolte normalmente. C'era invece molta preoccupazione per la manifestazione «comune» tra operai e studenti organizzata dalla confederazione socialcomunista del lavoro. E' stato un primo maggio col brivido. La zona della piazza di San Giovanni (dove si è tenuto il tradizionale comizio della CGIL) era circondata da forze di polizia in assetto di guerra. Le precauzioni, del resto, erano più che giustificate: gli estremisti di «movimento studentesco» avevano annunciato che il 1.o maggio avrebbero vendicato i loro compagni arrestati a piazza Cavour.

In effetti, il comizio si è tenuto regolarmente, ma sui carboni ardenti è stato fin dalla vigilia della manifestazione, oltre che il sistema di pubblica sicurezza, proprio l'apparato di partito dei comunisti impegnato ad evitare il verificarsi di incidenti. Per il PCI la posta in gioco era grossa: uno scontro fra Polizia e manifestanti avrebbe scosso l'elettorato italiano che si sarebbe orientato non certo in senso favorevole al partito di Longo. Di questo erano convinti alle Botteghe Oscure quando l'ordine di calmare gli intenzionati alla violenza è stato impartito ai dirigenti delle sezioni e delle cellule; perciò, durante le due ore e mezzo di comizio, frenetica e patetica è stata l'attività di cento e cento persuasori, che avvicinavano i giovani estremisti filo-maoisti intenzionati a fare del 1.o maggio una festa di sangue, tentandoli con blandizie e con promesse per far mutare il loro programma di violenze.

I più agitati erano gli studenti filo-maoisti e filo-castristi che inalberavano cartelli inneggianti a Mao e O Ci-min. Nessuno può dire fino a che punto le esortazioni alla calma dei comunisti abbiano raggiunto il segno: durante il comizio la fazione oltranzista ha tenuto un atteggiamento minaccioso, disturbando gli oratori comunisti e praticamente impedendo all'unico socialista che ha preso la parola, il segretario della Camera del lavoro di Roma, Marianetti, di tenere il suo discorso. La cosa che poi ha indotto oggi i dirigenti della CGIL a «protestare» contro gli autori della chiassata.

La «suspense» che ha aleggiato sul comizio per la intera sua durata, è divenuto patos quando, dopo che il segretario responsabile della C.d.L., Giunti, ha chiuso la manifestazione invitando i presenti a sciogliersi senza formare cortei, il servizio d'ordine ha segnalato ai dirigenti politici che il «movimento studentesco» aveva raccolto due mila persone decise a marciare contro la Polizia. Allarmante era, poi, la constatazione che dei settecento cartelli e delle duecento bandiere rosse — gli uni e le altre sorretti da grosse aste in legno — nemmeno un terzo era stato riconsegnato agli organizzatori.

Il corteo, nonostante l'opera di persuasione si è formato a piazza S. Giovanni ed ha percorso via Emanuele Filiberto diretto verso lo schieramento di agenti di P.S. e di carabinieri collocato a viale Manzoni. In un attimo, la strada si è vuotata; la testa del corteo ha avanzato per una metà della strada, fermandosi poi allo incrocio di via Statilia per serrare le fila. Nella zona neutra, compresa fra i manifestanti e la Polizia, passavano correndo soltanto i fotografi dei giornali.

Il silenzio, caduto improvvisamente sulla folla, rivelava la indecisione non dei facinorosi che guidavano la marcia ma degli altri, di quelli che si erano uniti al corteo senza avere ben valutato la possibilità di venire alle mani con la Polizia. Questo atteggiamento ha giocato un ruolo decisivo nel fallimento del piano di violenza predisposto per il 1.o maggio; dopo mezz'ora di discussioni, il corteo ha lentamente ripiegato su se stesso, e alla fine si è sciolto. Tutti hanno tirato un sospiro di sollievo e ognuno è corso ai rispettivi appuntamenti per la tradizionale scampagnata.

C. M.

A PARIGI

Parigi, 2

Era la prima volta da 14 anni che i movimenti operai, rispondendo all'appello della Confederazione generale del lavoro, partecipavano alla sfilata per le vie centrali di Parigi. Non vi sono stati incidenti di rilievo, tranne alcuni scontri tra membri del servizio d'ordine della CGT e alcuni militanti di estrema sinistra, anarchici o filo-cinesi, che hanno causato una decina di feriti.

FESTOSA GIORNATA IN CECOSLOVACCHIA

Hanno ballato a Praga nelle vie imbandierate

Sono stati acclamati i nuovi dirigenti «progressisti» Erano quasi del tutto «assenti» i vessilli sovietici

Praga, 2

Il Primo maggio è stato un giorno festoso e pieno di colore in Cecoslovacchia, dopo anni di «feste del lavoro» rigidamente programmate. Si sono viste coppie sorridenti che danzavano nelle vie decorate di bandiere, e fra quelle bandiere pochi erano i vessilli sovietici. Gli operai hanno acclamato i nuovi dirigenti «progressisti» del partito, e nella massa che sfilava davanti alle tribune erette nel centro di Praga si sono viste uniformi da tempo dimenticate.

C'erano centomila persone nel corteo; nella tribuna delle autorità si notavano il Presidente Ludvik Svoboda, il primo segretario del partito Alexander Dubcek ed altre personalità del nuovo regime; rispondevano agitando la mano al saluto della folla. Molti dei partecipanti alla sfilata avevano tirato fuori dei ripostigli le divise che per anni erano rimaste in naftalina: c'erano così uniformi dei Boy scouts e dei «sokolc», i «falchi» della tradizionale organizzazione cecoslovacca di cultura fisica, anch'essa al bando negli ultimi anni.

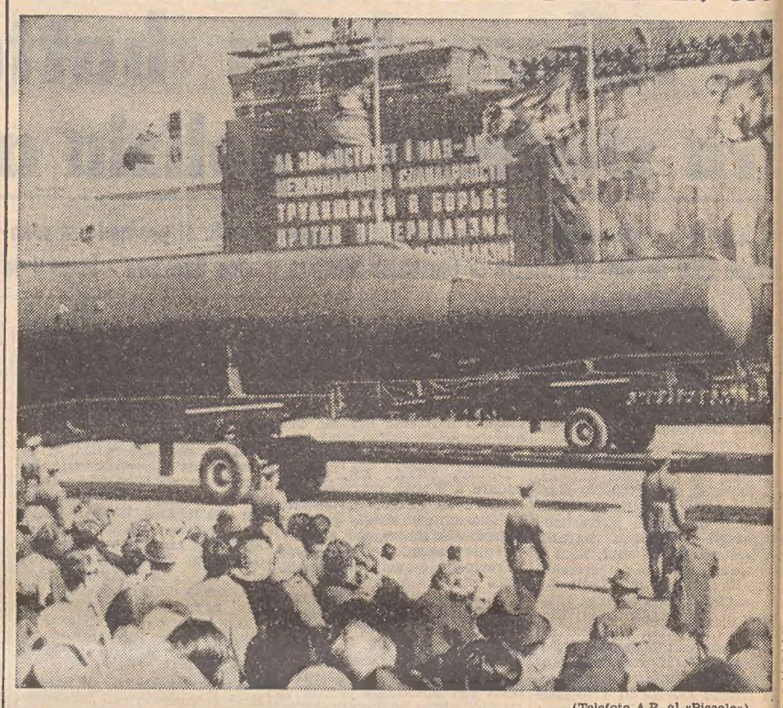
Scarsi gli slogan politici sui cartelloni e sugli striscioni; c'erano però scritte di protesta contro la guerra in Vietnam e più di un giovane recava un cartello scritto a mano con l'esortazione «fate l'amore, non la guerra». Quanto all'assenza o quasi di bandiere dell'URSS (c'erano le bandiere cecoslovacche vessilli rossi, ma senza lo stemma della falce e martello) negli ambienti informati si era già detto che gli organizzatori della parata di Praga avevano suggerito la sostituzione della bandiera sovietica con quella comunista.

In questo particolare si vede un ulteriore segno di peggioramento dei rapporti fra Praga e Mosca. D'altro canto nella nomina di Vladimir Koucky a nuovo Ambasciatore a Mosca gli osservatori vedono una mossa intesa a placare le apprensioni del Cremlino e a distendere la situazione. L'annuncio di ieri ha messo fine alle voci secondo cui Dubcek avrebbe avuto in animo di lasciare vacante la sede moscovita. Koucky, che partirà probabilmente presto per Mosca, è ritenuto elemento orientato verso il Cremlino.

Gli studenti di Praga si sono radunati dopo la sfilata attorno al monumento di Macha, nel luogo cioè dove frequenti sono stati gli scontri con la polizia nelle celebrazioni del 1.o maggio degli anni passati. Questa volta tutto è stato festoso. Macha, poeta ceco del secolo scorso, è giudicato il Byron nazionale, e ha poco in comune con le tradizioni comuniste della festa del lavoro.

Dubcek ha ricordato comunque alla massa che la Cecoslovacchia è un Paese socialista: «La popolazione internazionale della nostra repubblica socialista, ha detto, «è fermamente salvaguardata dal sistema degli Stati socialisti al fianco della nostra grande alleata, l'Unione Sovietica». Si è appellato al Paese per la collaborazione di tutti alla democratizzazione e allo sviluppo del Paese: «Guardiamo non solo agli interessi più vitali del nostro Paese socialista, ma al contributo che vogliamo arrecare perchè il socialismo diventi più attraente per il mondo». Dopo la manifestazione la gente ha fatto a gara per avere l'autografo dei capi: in tribuna con i dirigenti del partito c'era Emil Zatopek, il leggendario atleta olimpico.

IL «SUPERMISSILE»...



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Sfila nella Piazza Rossa un imponente missile intercontinentale a carburante solido

...E I «LIBRI» DI MAO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Si festeggia il primo maggio inneggiando a Mao, sventolando il suo libretto rosso

IMMUTATA DA 50 ANNI LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE MOSCOVITA

SOTTO UN SOLE SPLENDENTE LA PARATA SULLA PIAZZA ROSSA

Non è stata presentata alcuna arma nuova - Ottomila i militari che sono sfilati Atmosfera più distesa di quella dello scorso anno nelle cerimonie a Pechino

Mosca, 2

Nessuna arma nuova è stata presentata ieri dall'Unione Sovietica nel corso della tradizionale parata sulla Piazza Rossa per il primo maggio. L'unica novità, a quanto ha sottolineato anche il generale Volkov, che ha commentato la sfilata per la radio-televisione sovietica, è il tipo di carburante che aziona alcuni missili, ormai noti e che sono segnalabili per la loro straordinaria duttilità: possono essere lanciati da silos e da rampe mobili. Del resto tutta la festa — parata militare, discorso del Ministro della Difesa, sfilata civile — si è svolta secondo un cerimoniale consueto che ha compiuto ieri i cinquant'anni di vita.

La prima manifestazione per il primo maggio si è svolta infatti nel 1918 sulla Piazza Rossa a Mosca: allora non c'era ancora il Mausoleo e i leader del Paese — Lenin in testa — assistevano alla sfilata dal selciato sotto le mura del Cremlino. Oggi i dirigenti prendono posto sulla tomba di Lenin ma il rituale è rimasto immutato. Tradizionale, innanzi tutto, l'ordine del giorno indirizzato dal Maresciallo Grechko, il Ministro della Difesa, alle forze armate dell'URSS e diffuso dalla «Tass» la notte precedente: i richiami al conflitto vietnamita, alla crisi del Medio Oriente, al revanscismo e militarismo della Germania occidentale hanno ormai assunto il sapore della routine.

Tradizionale e contenuto entro gli schemi abituali anche il discorso che il Ministro della Difesa ha pronunciato dal Mausoleo di Lenin dopo aver passato in rassegna le truppe, averle salutate alla voce, aver ascoltato la loro possente risposta e il triplice «urrah» e prima che avesse inizio la sfilata. Grechko ha ricalcato i temi degli scorsi anni e ha seguito quasi il filo conduttore dell'ordine del giorno. Dopo la condanna dell'imperialismo americano e la ripetizione delle parole di solidarietà con i popoli del Vietnam, il Maresciallo è passato alla crisi del Medio Oriente ed ha ripetuto l'adesione sovietica alla causa degli arabi.

Stigmatizzate «le mene dei revanscisti e militaristi di Bonn», il Ministro della Difesa ha esaltato il potenziale militare del Paese, che rende possibile, ha detto, «l'immediata risposta distruttrice a qualsiasi eventuale aggressore». Grechko ha terminato sottolineando i successi dell'URSS e degli altri Stati socialisti, affermando che il comitato centrale del PCUS e il Governo sovietico si preoccupano di mantenere le forze armate del Paese nello stato di più efficiente preparazione e ha concluso con un fiacco ma tradizionale «urrah».

I leader del Paese, saliti sulla tribuna nell'ordine rituale, Breznev in testa, il capo del Governo e il Capo dello Stato dietro di lui e via via gli altri componenti il Politburo del partito, la segreteria, il Governo e gli altri gradi militari, hanno ascoltato con attenzione e con approvazione le parole del Maresciallo.

La sfilata è durata i sacramentali quarantacinque minuti e si è svolta nell'ordine prestabilito: prima gli allievi dell'Accademia militare di musica, poi quelli delle scuole militari superiori, i paracadutisti, le guardie di frontiera, i marines e via via tutti gli altri. Complessivamente ottomila uomini.

Ultimi a comparire i missili: all'avanguardia i «sigari d'argento» della contraerea, poi quelli tattici, infine, enormi, gli strategici. Ultimi quelli che vengono definiti dai commentatori ufficiali «capaci di voli illimitati, in grado di colpire gli obiettivi nemici da varie direzioni e capaci di trasportare testate nucleari di potenza terrificante».

Dopo la parata militare, che si è svolta agli ordini del colonnello generale Ivanovsky, primo vicecomandante della guarnigione di Mosca (il titolare del posto, Maresciallo Bielodorov, è stato posto fuori combattimento più di un anno fa da un incidente automobilistico ma non è stato ancora ufficialmente sostituito), ha avuto luogo la pittoresca manifestazione civile: portatori di cartelli con ritratti di Lenin e dei dirigenti sovietici, con le cifre della produzione, con slogan inneggianti al comunismo. Infine ginnasti che hanno compiuto curiosi esercizi di equilibrio davanti al Mausoleo. Hanno chiuso la parata migliaia di lavoratori, un po' stanchi e ubriacati dal sole che, fortunatamente, splendeva su Mosca.

Alla sfilata hanno assistito decine di migliaia di persone schierate lungo il percorso e nella Piazza Rossa. Numerosissimi anche i turisti giunti nella capitale per l'occasione dall'estero con voli «popolari» e le delegazioni sindacali, le quali hanno preso posto sopra e davanti al Mausoleo di Lenin.

Alla sfilata hanno assistito anche alcune migliaia di italiani, affluiti in viaggi turistici a Mosca a cominciare dagli ultimi giorni di aprile.

A Pechino per contro la festa del 1.o maggio è stata celebrata, secondo quanto riferisce l'agenzia nipponica «Kyodo», in un'atmosfera diversa e più distesa di quella dello scorso anno. Centinaia di migliaia di cittadini sono affluiti fin dalle prime ore del mattino nel centro della capitale per assistere ad una cerimonia nella piazza Tien An-mien, cui era fatto seguito la tradizionale sfilata degli attivisti del partito e di tutte le altre organizzazioni rivoluzionarie.

A tutte le manifestazioni hanno partecipato le forze armate popolari, definite da grandi manifesti affissi nelle principali vie della capitale come il «baluardo e sostegno della nostra dittatura proletaria» e «gonfaloniere della grande rivoluzione culturale».

Tutta la stampa ha pubblicato in prima pagina una grande fotografia di Mao Tse-tung. A conferma della nuova atmosfera di distensione che ha caratterizzato le celebrazioni di Pechino, i manifestanti al termine delle cerimonie si sono riversati in gruppi familiari nei vari parchi cittadini dove bande militari hanno alternato esecuzioni musicali a letture di citazioni di Mao Tse-tung.

A BERLINO

Bonn, 2

A Berlino Ovest il primo maggio è stato celebrato ieri con due distinte ed opposte manifestazioni. Per la prima volta in quest'occasione il settore occidentale della città si è diviso in due: partiti, Senato, Parlamento e sindacati hanno preso parte al comizio ufficiale dinanzi all'edificio del Reichstag, mentre la cosiddetta «opposizione extraparlamentare» ha organizzato a pochi chilometri di distanza, nei quartieri operai di Neukoelln e Kreuzberg, una propria dimostrazione.

ACCORATO DISCORSO DEL PAPA AI LAVORATORI

TROPPO GRANDE IL DISTACCO FRA CHIESA E MONDO DEL LAVORO

«Molti - ha rilevato Paolo VI - fanno della loro professione una qualifica spirituale in opposizione a quella cristiana»

Città del Vaticano, 2

Il significato del lavoro umano ed i rapporti tra Chiesa e mondo del lavoro: questi i due temi preminenti del discorso che Paolo VI ha rivolto ieri, nella Basilica vaticana, per la festività del primo maggio, a numerosi fedeli italiani e di altri Paesi, tra cui erano rappresentati in gran numero gli operai ed i lavoratori.

«Eccoci a celebrare insieme — ha detto il Pontefice — il primo maggio, la festa del lavoro. E' una festa nuova, che ha trovato posto nel calendario religioso in questi ultimi tempi; ed è chiaro che la Chiesa, introducendola nella serie delle sue sacre celebrazioni, manifesta una intenzione redentrice, quasi un desiderio di recupero, e certamente uno scopo santificatore. Si era prodotto un distacco in questi ultimi secoli fra la psicologia del lavoro e quella religiosa, un distacco che ha avuto grandi ripercussioni sociali, e che ancora tiene lontane dalla fede tante folle di uomini e di donne, che fanno del lavoro non solo la loro professione, ma altresì la loro qualifica spirituale, l'espressione della loro suprema concezione della vita, in opposizione a quella cristiana.

«E' questo uno dei più grandi malintesi della società moderna, e che tutti oramai dovrebbero sapere risolvere da sè.

«Infatti — ha proseguito il Papa — per ciò che riguarda il lavoro, il pensiero cristiano, e per esso la Chiesa, lo considera come espressione delle facoltà umane, e non soltanto di quelle fisiche, ma altresì di quelle spirituali, che imprimono nell'opera manuale il segno della personalità umana, e perciò il suo progresso, la sua perfezione, e alla fine la sua utilità».

Non è perciò il lavoro, di per sè, «un castigo, una decadenza, un giogo di schiavo», ma è «la espressione del naturale bisogno dell'uomo di esercitare le sue forze e di misurarle con le difficoltà delle cose, per ridurle al suo servizio; è l'esplicazione libera e cosciente delle facoltà umane, delle mani dell'uomo guidate dalla sua intelligenza. E' nobile perciò il lavoro e come ogni onesta attività umana, è sacro».

«Qui — ha proseguito Paolo VI —, fra le tante, due interrogazioni fermano il facile corso di questi pensieri. E cioè: che cosa dobbiamo dire del lavoro quando esso è pesante, oppressivo, inetto a raggiungere il suo primo risultato, il pane, la sufficienza economica per la vita? Quando serve ad accrescere l'altrui ricchezza con lo stento e la miseria propria? Quando si manifesta indice, e quasi suggello di insuperabili e intollerabili sperequazioni economiche e sociali? La risposta teorica è facile, anche se nella pratica è spesso assai difficile; ma è risposta forte della sofferenza umana, una forza alla fine vittoriosa: bisogna rivendicare al lavoro condizioni migliori, progressivamente migliori; bisogna assicurare al lavoro una sua giustizia, che cambi al lavoro il suo volto dolorante e umiliato, e gli renda un volto veramente umano, forte, libero, lieto, irradiato dalla conquista dei beni non solo economici, sufficienti ad una vita degna e sana, ma altresì dei beni superiori della cultura, del ristoro, della legittima gioia di vivere e della speranza cristiana.

«L'altra questione che sorge spontanea parlando del lavoro — ha continuato il Papa — è quella relativa alla nuova forma, che ha assunto il lavoro moderno, la forma industriale, quella delle macchine, quella della produzione massiccia, quella che ha trasformato la nostra società, marcando la distinzione e l'opposizione delle classi sociali. Che cosa diremo? Si è tanto detto, scritto, operato su questo tema, che non vorremmo apparire semplicisti nelle nostre risposte. Ma voi conoscete l'elementare semplicità di questo nostro colloquio. La prima risposta è questa: la Chiesa ammira e incoraggia questa potente espressione del lavoro moderno: perchè mira a moltiplicare i beni economici in modo che tutti ne possano, in sufficiente misura, godere; e perchè, potenziato dalla macchina, il lavoro è diventato meno gravoso sulle spalle dello uomo».

IL MANCATO CORTEO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Terminato il comizio della CGIL gli studenti filocinesi tentano di formare un corteo inalberando cartelli di protesta. La manifestazione che minacciava di degenerare si è spenta



CRONACHE SPORTIVE

COPPA DELLE COPPE

MILAN - BAYERN 2-0 passo decisivo verso la finale

MARCATORI: nella ripresa: al 5' Sormani, al 28' Prati. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. BAYERN: Maier; Schwarzenberg, Kupferschmidt; Werner, Beckenbauer, Olk; Jung, Ohlhauser, Muller, Roth, Breminger. ARBITRO: Garcia (Portogallo).

Milano, 2

Il Milan ha raggiunto in pieno il suo obiettivo che era quello di vincere la partita di andata delle semifinali della Coppa delle Coppe con almeno due reti di scarto. Così ora potrà affrontare l'incontro di ritorno a Monaco l'8 maggio con relativa tranquillità. E' infatti ben difficile che il Bayern, sulla base della prestazione di Milano, possa superare questo handicap di due reti. Contro una difesa accorta e ben registrata come quella del Milan, la squadra tedesca infatti ha fatto sentire la mancanza di un attaccante tipo Prati, capace cioè del guizzo per segnare. Infatti il Bayern non ha il suo fuoriclasse fra gli attaccanti, che sono elementi abbastanza «prevedibili» nelle loro azioni, bensì nei reparti arretrati. Si tratta del famoso Beckenbauer che anche ieri, benchè non in perfette condizioni per la sinusite che aveva reso incerta la sua presenza in campo, ha dato un ampio saggio del suo valore.

Beckenbauer è infatti il «battitore libero» più moderno che esista al mondo. Con il suo straordinario senso della posizione, egli sa infatti essere in difesa al momento giusto come spingersi a centrocampo e perfino all'attacco quando il gioco lo rende opportuno. E in qualsiasi zona di campo il suo apporto è sempre prezioso. Ha inoltre una freddezza tale per cui ad un avversario è praticamente impossibile superarlo in dribbling: nessuna finta riesce infatti a farlo sbilanciare.

Dopo Beckenbauer, i migliori dei tedeschi sono stati Schwarzenberg e Roth, che hanno giocato una buona partita mettendo in mostra anche un ottimo tiro. L'allenatore Ciaikowski ha poi saputo dare un'ottima coesione alla squadra tanto che anche gli altri elementi dotati di minor classe riescono ad inserirsi bene nel gioco collettivo e rendersi utili.

Bisogna tuttavia convenire che il Milan, benchè meritatamente vincitore, ha confermato di attraversare un periodo in cui il fattore fortuna occupa un posto predominante. Infatti la rete di Sormani, che ha sbloccato il risultato, è stato uno di quei gol-beffa (gamba allungata mentre il portiere palleggiava per rinviare) che si ottengono soltanto quando spira il vento in poppa. Il migliore del Milan è stato comunque Schnellinger, che contro i connazionali ha voluto dimostrare che un posto nella nazionale tedesca ancora gli compete di diritto. Ottimi anche Malatrasi e Rosato in difesa e il solito Prati (autore di un magnifico gol) all'attacco. Meno brillante del solito Rivera, ma dopo una stagione a livello altissimo un leggero appannamento è più che giustificabile nel rendimento del capitano rossonero.

L'Amburgo finalista nella Coppa delle Coppe

Cardiff, 2

La squadra tedesca dell'Amburgo si è qualificata per la finale della Coppa delle Coppe di calcio battendo ieri sera la compagine gallese del Cardiff City per 3-2 (1-1) nella partita di ritorno delle semifinali. La partita di andata si era conclusa in parità (1-1). Le reti sono state segnate nel primo tempo al 10' da Dean (C.), al 15' da Hoenig (A.); nella ripresa all'11' da Seeler (A.), al 34' da Harris (C.) e al 45' da Hoenig (A.). Alla partita hanno assistito 50 mila spettatori.

COPPA RAPPAN

ATLETICO - TORINO 2-1

Madrid, 2

In una partita valevole per la Coppa Rappan di calcio, l'Atletico di Madrid ha battuto il Torino per 2-1.

Entrambe le reti degli spagnoli sono state realizzate da Pastor; per il Torino ha segnato Facchin.

ATLETICO MADRID: Rodri; Martinez Jayo, Griffa; Calleja, Glaria, Iglesias; Cardona, Irureta, Pastor, Adelardo, Hernandez. TORINO: Sattolo; Poletti, Cereser; Limena, Puia, Corni; Carelli, Ferrini, Combin, Agroppi, Facchin.

Calcio internazionale

COPPA DELLE FIERE

*Dundee - Leeds United	1-1

UNDER 23

*Inghilterra - Ungheria	4-0

AMICHEVOLI

*Austria - Romania	1-1
*Polonia - Olanda	0-0
*Svezia - Spagna	1-1
*Losanna - Napoli	1-1

A Leoncini due giornate per la testata a Suarez

Provvedimenti abbastanza severi sono stati presi dal giudice sportivo per quanto riguarda il massimo campionato calcistico. Cinque infatti sono i giocatori squalificati: Leoncini (Juventus), che dovrà rimanere fermo per due giornate, Bertini (Fiorentina), Scala (Milan), Juliano (Napoli) e Savoldi (Atalanta), i quali non potranno scendere in campo domenica prossima.

L'avv. Barbè ha ritenuto di squalificare anche il massaggiatore dell'Inter Della Casa sino al 29 maggio, per il noto incidente successo domenica nella partita con la Juventus.

TAPPA E PRIMATO DEL GIRO DI SPAGNA A UNO SCONOSCIUTO

Pinera spodesta Altig dalla vetta della «Vuelta»

Gimondi staccato all'arrivo e in classifica - De Pra primo dei nostri

Almansa, 2

L'ottava tappa della «Vuelta» ha dato uno scossone alla classifica generale. Martin Pinera, un trentasettenne corridore spagnolo, fuggito dopo quattordici chilometri di corsa, è giunto al traguardo di Almansa con oltre tre minuti di vantaggio, conquistando la maglia gialla.

La corsa ha avuto in Pinera il dominatore assoluto. Il fuggitivo aveva al quarantunesimo chilometro, grazie al disinteresse del gruppo, quattro minuti e cinquanta secondi di vantaggio. Prima della salita della Carrasqueta, colle di seconda categoria, sono fuggiti dal gruppo Monty, Gonzales e Ferretti. Dopo pochi chilometri di scalata Monty ha rinunciato ed all'inseguimento di Pinera sono rimasti soltanto in due. Il primo traguardo della montagna è stato vinto dal fuggitivo con 3'17" su Gonzales e Ferretti mentre Monty seguiva a 4'29" ed il gruppo a 5'47".

Anche al termine della seconda scalata, il Puerto de Albaida, al km. 96 Pinera è passato primo con 3'45" di vantaggio su Gonzales e Ferretti e 4'5" sul gruppo. Al chilometro 117 Vekemans e Gandarias sono riusciti a guadagnare terreno fino a portarsi a 2'45" dal fuggitivo. Alle spalle dei due si sono portati Den Haartog, Altig, Ferretti, Adorni, Poggiali, Ocana, Cools, Weckx, Schleck. Il gruppo ha però reagito, ma sopratutto hanno reagito Velez e Gimondi e il gruppetto è stato ripreso. Fallito questo allungo, Pinera ha potuto incrementare il suo vantaggio raggiungendo il traguardo con un netto margine.

La tappa è stata ostacolata dal forte caldo e non tutti i corridori si sono trovati a loro agio. Tre sono stati squalificati per traino; otto sono giunti fuori tempo massimo e tre, fra i quali Sivilotti, si sono ritirati. In gara restano ormai 74 corridori.

ORDINE D'ARRIVO

1) Pinera (Sp.), km. 167 in 4 ore 34'27"; 2) Ocana (Sp.) a 18"; 3) Vidament (Fr.) a 20"; 4) Soave (It.) a 23"; 5) Janssen (Ol.) a 24"; 6) Wright (Ingh.) a 25"; 7) Gimondi (It.) a 26"; 8) Perurena (Sp.); 9) De Vlaemink (Bel.); 10) Altig (Germ.); segue il gruppo con lo stesso tempo di Gimondi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Martin Pinera (Sp.) 29 ore 34'48; 2) Rudi Altig (Germ.) a 2'09"; 3) Wright (GB) a 2'44"; 4) Janssen (Ol.) a 2'48"; 5) Momene (Sp.) a 2'55"; 6) De Pra (It.) a 3'04"; 7) Van De Kerkhove (Bel.) a 3'24"; 8) Guerra (It.) a 3'25"; 9) Aimar (Fr.) a 3'33"; 14) Gimondi a 3'44".

TIRO A SEGNO

Primi i triestini alle gare trivenete

Si sono concluse a Vicenza le gare interregionali di tiro a segno fra tutte le sezioni rappresentative delle Tre Venezie. La sezione di Trieste, benchè ai suoi esordi, ha partecipato alle gare pistola standard, pistola automatica e carabina standard ottenendo lusinghieri risultati. Infatti la squadra rappresentativa composta da Amabile, Calati e Tommayer ha ottenuto una netta vittoria su tutte le altre squadre concorrenti classificandosi prima assoluta. Inoltre nella gara di pistola automatica il primo posto è stato ottenuto da Tommayer e nella gara di carabina standard si sono ottimamente piazzati i tiratori Mazzon e Verlicchi.

AUTO

Cividale - Castelmonte: veto dell'ANAS

Udine, 2

L'ottava edizione della Cividale-Castelmonte, corsa automobilistica internazionale in salita, valida per il Trofeo della montagna per le classi gran turismo, sport, sport prototipi, per il Campionato triveneto di velocità e per il Trofeo della montagna della FISA, prevista per il 12 maggio, non verrà disputata. L'annuncio ufficiale è stato dato dall'Automobile Club di Udine, organizzatore della manifestazione.

L'autorità competente, in seguito al parere sfavorevole dell'ANAS, giustificato da motivi tecnici, non ha infatti concesso l'autorizzazione per lo svolgimento della corsa.

C. M. M. IN FINALE

■ Hanno inizio oggi a Fossombrone, in Umbria, le finali dei campionati italiani di pallacanestro juniores femminile. Vi partecipa anche il CMM di Trieste, campione uscente, che cercherà di mantenere il titolo tricolore. La formazione triestina, guidata da Covi e da Dolcetti, scenderà in campo nella migliore formazione.

TENNIS

COPPA FACCHINETTI

Pordenone B-*Campoformido	6-0
*Monfalcone - Triestina	5-1
*CRDA TS - Cervignano	5-1
Pordenone A - *CMM	6-0

IL GIRO SI E' DECISO SULL'ULTIMO TRAGUARDO

Giorgio Mantovani a Udine strappa il primato a Piccin

Clamoroso colpo di mano della Mainetti di Valdagno

Giorgio Mantovani, vincitore al traguardo di Udine, si è aggiudicato il VII Giro della regione, grazie a un clamoroso colpo di mano attuato dalla sua squadra, la Mainetti di Valdagno che, pilotata con perfetta scelta di tempo dall'ex campione italiano Marino Fontana, è riuscita a strappare la maglia bianca al vittoriese Piccin che l'aveva conquistata dopo la cronometro di Ravascletto.

Alla partenza dell'ultima tappa, la Tolmezzo-Udine di km. 166, comprendente le salite di San Daniele, Clauzetto e Moruzzo, Piccin, che nelle prime due giornate di corsa si era rivelato il più positivo tra i contendenti, sembrava inattaccabile; ma dopo nemmeno 30 km. dall'avvio della tappa decisiva, prendendo lo spunto da un allungo di Santantonio (che si era avvantaggiato sul gruppo sulla rampa di San Daniele), Quintarelli, Nicoletti e Mantovani, tutti e tre della Mainetti, uscivano a razzo dal plotone dei primi, si agganciavano a Santantonio e il quartetto proseguiva velocissimo, con perfetta intesa (cambi da seigiornisti anche sui tornanti difficili di Clauzetto!); staccatosi a pochi chilometri dall'arrivo Nicoletti, che aveva già speso tutte le sue energie erano così in tre a presentarsi sotto lo striscione d'arrivo: il vantaggio non era mai sceso sotto i 3' cosicchè Mantovani, il meglio piazzato (2'37" dall'ex leader Piccin) poteva considerarsi il vincitore assoluto. Nel gruppo intanto Piccin cercava invano di operare qualche scatto per riportarsi a ridosso dei primi ma una implacabile coalizione degli avversari, non del tutto giustificabile, glielo ha sempre impedito.

Sul traguardo finale una nota di giallo: Santantonio, che aveva contribuito non poco alla riuscita della fuga decisiva e che di conseguenza si sentiva in... diritto di vincere la tappa, per una di quelle pretese di illecita gratitudine purtroppo tanto ricorrenti nelle corse ciclistiche, vedendosi sopraffare a pochi metri da traguardo si appoggiava a Mantovani danneggiandolo; la giuria non aveva quindi alcuna esitazione nel retrocedere il pur generoso corridore del Casagrande al secondo posto.

Mantovani ha comunque ben meritato questa vittoria; il campione della Mainetti ha 23 anni ed è nato a Paveglianо di Villafranca in provincia di Verona; ha vinto da dilettante oltre 30 corse pur essendo in questa occasione al suo primo successo stagionale. E' stato furbo ed ha avuto il bene di godere dell'appoggio di una squadra formidabile. Ma ciò che soprattutto ha espresso questo Giro è stato il netto divario di valori tra i corridori d'oltre regione e i nostri, tra i quali i soli Santantonio e Mazzer sono riusciti a rimanere a galla. Dei triestini, (Vescul si è ritirato lungo la discesa di Clauzetto per aver spezzato una ruota) il meglio piazzato è stato Edy Degano, giunto lontano nella classifica ma che ha avuto un buonissimo spunto nella ultima tappa che lo ha visto piazzato al sesto posto.

Luciano Golinelli

CLASSIFICA FINALE

1) Giorgio Mantovani (Mainetti Valdagno) in ore 11.08'28", media km. 40,851; 2) Pietro Piccin (U. C. Vittorio Veneto) a 54"; 3) Sandro Quintarelli (G. S. Mainetti) a 1'02"; 4) Franco Vanzin (G. S. Zani di Monza) a 1'48"; 5) Marcello Bergamo (G. S. Mobili Carugo) a 1'49"; 6) Giuseppe Morosini (G. S. Pianzano Crisal) a 2'01"; 7) Oliviero Morotti (G. S. Longo di Alzano) a 2'18"; 8) Riccardo Beloli (idem) a 2'24"; 9) Emilio Santantonio (G. S. Casagrande di Caneva) a 3'27"; 10) Paolo Mazzer (G. S. Scarpis di Bannia) a 3'30"; 11) Dino Pulzè (U. C. Daina Mira di Mestre) a 3'48"; 12) Selvino Poloni (U. C. Vittorio Veneto) a 4'37"; 13) Rusconi; 14) Bilic; 15) Menichini; 16) Gasparotto; 17) Frezza; 18) Rossetto; 19) Nicoletti; 20) Bitossi.

ORDINE D'ARRIVO DELLA TOLMEZZO - UDINE

1) Giorgio Mantovani (Mainetti - Valdagno) km. 166 in 3.52', media km. 42,904; 2) Emilio Santantonio (Casagrande di Caneva) s.t.; 3) Sandro Quintarelli (Mainetti - Valdagno) s.t.; 4) Rino Sorgato (S. C. Padovani) a 3'28"; 5) Giuseppe Martinello (idem) a 3'31"; 6) Edy Degano (Coppi - Hausbrandt di Trieste) s.t.; 7) Giorgio Bailetti (Mobili Carugo) s.t.; 8) Guerrino Corazzin (Montebelluna) s.t.; 9) Giancarlo Dall'Armellina (Vittorio Veneto) s.t.; 10) Dino Pulzè (Daina Mira) s.t.

SCHERMA

Russi e ungheresi al Trofeo Marzi

Martedì 28 maggio i migliori sciabolatori italiani, russi e ungheresi si disputeranno a Trieste il «Trofeo Gustavo Marzi» a squadre. Teatro di questa importantissima disputa all'arma bitagliente sarà la palestra della Società Ginnastica Triestina.

COPPA DAVIS

Italia - Ungheria 2-0 dopo la prima giornata

Cagliari, 2

L'Italia è in vantaggio per 2-0 sull'Ungheria dopo la prima giornata del primo turno della zona europea di Coppa Davis. Pietrangeli ha confermato il pronostico che lo voleva facile vincitore del numero due magiaro Szoke, mentre Mulligan è riuscito a superare Gulyas dopo due ore e mezzo di gioco, in un incontro molto combattuto e ricco di colpi di scena.

L'ammissione dell'Italia al secondo turno potrebbe essere acquisita già domani se la coppia azzurra, sulla cui composizione il commissario tecnico Valerio si è riservato di prendere una decisione all'ultimo momento, riuscirà ad avere la meglio sui più quotati ungheresi Gulyas e Szikszay.

Pietrangeli (Italia) b. Szoke (Ungheria) 6-3, 6-2, 6-1; Mulligan (Italia) b. Gulyas (Ungheria) 6-4, 3-6, 6-3, 2-6, 7-5.

MONDIALI ROTELLE

■ Nella sesta giornata dei campionati mondiali di hockey a rotelle, in programma a Oporto, l'Italia ha superato l'Olanda per 3-0. Il giorno precedente la formazione azzurra aveva battuto la Germania occidentale per 3-1. Altri risultati: Spagna-Nuova Zelanda 10-1, Portogallo - Germania 10-2, Spagna-Svizzera 8-0, Portogallo-Nuova Zelanda 21-0. Classifica: Portogallo 12, Spagna 11, Italia 10, Argentina 9, Olanda 6, Germania e Stati Uniti 3, Svizzera 2, Giappone e Nuova Zelanda 0.

RADIO HA CONFERMATO GLI UNDICI SCHIERATI A SOLBIATE

CERCA PUNTI AL «GREZAR» IL PERICOLANTE RAPALLO

Gli alabardati mirano al settimo risultato utile consecutivo

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Rapallo. Gli alabardati, dopo la breve vacanza di mercoledì, sono stati sottoposti a un intenso lavoro da Radio. Il tecnico ha trattenuto sul campo i titolari e i rincalzi, tutti in ottime condizioni fisiche, per quasi due ore.

Per quanto riguarda lo schieramento che domenica verrà opposto al Rapallo, Radio non ha fatto misteri circa le sue intenzioni di riconfermare in blocco gli undici che hanno pareggiato a Solbiate. La formazione che verrà opposta al Rapallo, e che cercherà di incasellare il settimo risultato utile consecutivo, comprenderà quindi: Colovatti; Da Roid, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Canzian.

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione e quindi Radio diramerà la lista dei convocati.

Alla selezione ENAL il torneo quadrangolare

La selezione ENAL di Trieste ha vinto per la seconda volta il torneo quadrangolare internazionale di calcio, organizzato dalla CCdL, battendo in finale (3-2) la rappresentativa dei dilettanti della provincia. La formazione dopolavoristica ha pienamente meritato il successo, grazie a un secondo tempo in cui l'undici selezionato da Helmersen ha gettato nella contesa tutta la sua esperienza, sovvertendo quelli che erano i pronostici della vigilia. Su tutti si è elevato Miniussi (43 anni) che, assieme a Pagani, è stato l'artefice del successo finale.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: ENAL: Callin; Covacich (Meggiolaro), Bussani; Azzolin, Guerrucci, Miniussi; Pagani, Zonta (Jablanschek), Uxa, Ienco, Russignan. Rappresentativa dilettanti: Ellero; Celant, Doz; Barbiani, Ellini (Paoli), Del Bianco; Ulcigrai, Valenti, Bazzara, Kelemenic (Quaia), e Pelin.

La finale per il terzo posto è stata vinta dalla Lizzana di Rovereto, che ha superato il Clil Losanna per 2-1.

LEGA DILETTANTI

Squalifiche per 18

Diciotto giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega regionale dilettanti di calcio. Questi i provvedimenti adottati: 1 giornata: Casagrande (Mossa), Marega (Mossa), Barbieri (Maranese), Serafini (Maranese), Zanfagnini (Sangiorgina), Vicario (Codroipo), Bianchet (Valvasone), Bivi (Lignano), Salvador (Fiumicello), Corazza (Libertas Trieste), Budai (Gonars), Ferro (Gonars). 2 giornate: Spangher (Mossa), Princic (Mossa), Gregorat (Pro Romans).

Inoltre l'avv. Bilostavo ha squalificato a tutto il 30 aprile 1969 il giocatore Baron del Gonars e sino a tutto il 30 giugno D'Odorico del Gonars e Bortolusso della Maranese.

SERIE D

Pordenone lanciatissimo

Pordenone sopra tutti, con Sottomarina e Rovereto distaccati di una sola lunghezza: questa nuova sistemazione al vertice del girone dopo i contrastanti risultati di domenica scorsa. Del resto, alla luce dei diversi compiti assegnati alle tre «grandi», non sorprende che l'undici neroverde di Pison abbia sostituito quello lagunare nel ruolo di squadra-guida.

Infatti la neocapolista, ricevendo il derelitto Olivo (per giunta imbottito di giovani inesperti), aveva i due punti in tasca ancora prima di scendere in campo. Il facile pronostico è stato poi rispettato in pieno: da una parte i locali in gran forma, che si sono allenati in vista dei prossimi assai più duri confronti; dall'altra gli ospiti, preoccupati soltanto di contenere il passivo entro limiti onorevoli.

Al Sottomarina e al Rovereto il calendario aveva invece riservato autentiche gare-trabocchetto, rendendole anche più insidiose col contorno della rivalità regionale. E così, mentre la squadra di Bozzato ha finito per lasciare l'intera posta a San Donà, quella di Cavallieri ha scongiurato la capitolazione casalinga ad opera del Trento a meno di un quarto d'ora dalla fine (e solo in virtù di un calcio di rigore).

La sconfitta del Sottomarina ed il pareggio del Rovereto non dicono però tutto sulla loro attuale efficienza. In realtà la prestazione di queste compagini non è stata troppo soddisfacente, poichè entrambe hanno denunciato non soltanto una buona dose di orgasmo, ma soprattutto l'usura derivante dalla lunga competizione. In definitiva le preferenze vanno al Pordenone, che in questo momento sembra più sicuro e più fresco delle sue rivali.

Nel settore opposto l'esito di alcune partite ha riportato sul tappeto il problema della retrocessione. Battendo il Belluno, lo Schio si è rimesso in corsa, minacciando da vicino almeno sei concorrenti, che sono, nell'ordine, lo stesso Belluno, la Coneglianese (che pure ha strappato un prezioso pari a Torviscosa), il Vittorio Veneto, il Passirio, il San Donà e l'Audace.

Fuori del giro deve considerarsi invece il Ponziana, che ha bruciato le superstiti speranze di salvezza nell'incontro con lo Jesolo. La squadra di Covacich è apparsa ormai rassegnata al proprio destino, confermando i propri limiti, che già si conoscevano.

P. T.

Il Ponziana a Chioggia ospite del Sottomarina

Il Ponziana si sta allenando in vista della prossima partita di campionato che dovrà disputare a Sottomarina di Chioggia, vale a dire contro una delle squadre candidate alla promozione. Nonostante la situazione disperata in classifica, Covacich non ha inteso rallentare il ritmo della preparazione. Ieri i biancocelesti hanno disputato una partitella a due porte tra titolari e rincalzi che ha visto impegnati tutti gli elementi disponibili e durante la quale Covacich ha continuamente operato cambi tra i giocatori delle due formazioni. Assenti sempre Marzari, Framalico e Frontali.

AI NUOTATORI LOCALI IL MEMORIAL BIANCHI DAVANTI A PRIMORJE E JADRAN

VITTORIOSA LA TRIESTINA-FIAT NELL'APPASSIONANTE TRIANGOLARE

Del Campo ha dovuto cedere al forte dorsista Vrhovsek - Belle prove di Mattei e della Camino

Il terzo Memorial Bruno Bianchi è stato vinto dall'Unione Sportiva Triestina e dal Centro Sportivo Fiat che hanno totalizzato 121 punti; al secondo posto e a breve distanza si è classificato il Primorje con 111 punti, mentre lo Jadran è giunto terzo con 87. La Coppa Dino Rora, è stata assegnata al nuotatore di Fiume Vrhovsek, che ha vinto i 100 dorso con il tempo di 1'1"5.

Un folto pubblico di appassionati ha assistito alla manifestazione; fra i presenti i signori Bianchi e Rora, a cui all'inizio dell'incontro è stato offerto un mazzo di fiori dai capitani della Triestina Franco Del Campo e del Fiat Ezio Della Savia.

La vittoria finale ha accontentato tutti ed è stata veramente meritata dai triestini e dai torinesi che si sono battuti con grinta e spirito agonistico. I buoni risultati non sono certamente mancati e in alcuni casi si è trattato di record personali, come quelli stabiliti da Elena Camino nei 100 e 400 stile libero. La Camino è giunta all'ultimo momento a Trieste e bisogna proprio dire che senza di lei forse non si sarebbe vinto. Soprattutto non si sarebbe vinta quella staffetta 4 x 100 stile libero femminile che ha deciso le sorti dell'incontro.

I migliori risultati sono stati ottenuti nei 100 dorso maschili, dove Del Campo ha dovuo cedere il passo al fiumano Vrhovsek. Del Campo sapeva il valore del suo avversario, ma forse non pensava che Vrhovsek ripetesse il tempo stabilito poche settimane fa. L'alabardato ha così incominciato a condurre e ha virato in testa ai 33 in 18"8; subito dopo la virata Vrhovsek lo ha raggiunto e ai 66 Del Campo era leggermente distanziato; nell'ultima vasca poi il triestino, probabilmente non ancora a punto con la preparazione, si è fatto staccare maggiormente. Ha concluso in 1'2" contro l'1'1"5 del suo avversario. Nella staffetta mista Del Campo si è preso la rivincita e ha preceduto nella prima frazione di dorso il fiumano.

Molto interessante anche la prova dei 100 stile libero maschili. Frattini ha subito iniziato a condurre e ha concluso la prova in 56"6. Dietro di lui è giunto, in 57"9 Mattei, che dopo una prima vasca un po' lenta rispetto alla sua solita tattica di gara è uscito bene nel finale superando il fiumano Lustig che aveva fatto i primi 33 metri a ritmo molto sostenuto. La doppietta di Mattei e Frattini ha fruttato punti preziosissimi alla nostra rappresentativa e con la 4 x 100 stile libero femminile è stata la chiave che ha portato alla vittoria finale.

Nel delfino si è avuta un'altra affermazione triestina - Fiat con Massetti che ha regolato di misura il fiumano Kustic. I due sono stati accreditati infatti del medesimo tempo di 1'4"3. Netta affermazione nella rana di Kurbanovic del Primorje, che ha distanziato di oltre sei secondi i suoi più vicini avversari; in questa prova bene anche Zantedeschi, terzo in 1'16"3. Nei misti Vrhovsek ha colto un'altra vittoria; dopo di lui si è classificato l'alabardato Mattei stabilendo il nuovo record regionale sulla distanza in 1'32"9.

Nel settore femminile si è avuta solamente una vittoria grazie a Elena Camino nei 400 stile libero. Nel complesso però sia le fiumane che le spalatine hanno fornito prestazioni mediocri e non hanno ottenuto quei risultati che si riteneva potessero raggiungere. Solamente la Bjedov e la liberista Boban si sono rivelate nuotatrici veramente di classe. La Boban si è aggiudicata i 100 stile libero in 1'2"4, e la Bjedov i 100 rana in 1'18"3. In quest'ultima prova la torinese Schiezzari, dopo una eccellente prima vasca, ha dovuto cedere il passo alla Bjedov.

Finite le gare individuali vi sono state alcune esibizioni fatte dagli allievi della scuola di nuoto della Triestina; poi è stato dato il via alle staffette. La 4 x 100 mista maschile è stata vinta dal Primorje, quella femminile dallo Jadran. Pieno successo invece della nostra rappresentativa nelle staffette veloci maschili e femminili che hanno concluso in bellezza lincontro.

Alla fine della manifestazione è stato consegnato al nuotatore Del Campo, quale migliore atleta 1967, il trofeo Fragiacomo, offerto dal Gruppo ufficiali gara, per ricordare uno fra i più appassionati giudici di nuoto, scomparso recentemente. Le autorità presenti, fra le quali il Prefetto Cappellini, hanno consegnato ai vincitori i ricchi premi in palio.

Annamaria Cecchi

RISULTATI

M. 100 s. l. - femminile: 1) Boban Ana (J) 1'02"4; 2) Camino (T. F.) 1'03"9; 3) Alfirev (P) 1'05"8; 4) Zanon (T. F.) 1'09"7; 5) Vucetic (J) 1'10"8; 6) Zuanni (P) 1'12"6. Maschile: 1) Frattini Alfredo (T. F.) 56"6; 2) Mattei (id.) 57"9; 3) Lustig (P) 59"3; 4) Klemen (id.) 1'00"7; 5) Prvan (J) 1'03"6; 6) Pogorelic (id.) 1'13"1.

M. 100 dorso - femminile: 1) Radetic Helena (P) 1'13"6; 2) Pilic (J) 1'15"9; 3) Viasco (T. F.) 1'16"5; 4) Vukusic (P) 1'19"; 5) Scubogna (T. F.) 1'19"5; 6) Vucetic (J) 1'28"9. Maschile: 1) Vrhovsek Daniel (P) 1'01"5; 2) Del Campo (T. F.) 1'02"5; 3) Consiglio (id.) 1'06"8; 4) Ozretic (J) 1'07"7; 5) Marinov (id.) 1'13"9; 6) Trinajstic (P) 1'14"7.

M. 100 farfalla - femminile: 1) Strucelj Lea (P) 1'21"8; 2) De Zucco (T. F.) 1'23"3; 3) Barisic (J) 1'24"2; 4) Mogorovich (T. F.) 15'25"4; 5) Krecuij (P) 1'26"8. Maschile: 1) Massetti Amilcare (T. F.) 1'04"3; 2) Kustic (P) 1'04"3; 3) Cavaliero (T. F.) 1'07"; 4) Trnovec (P) 1'09"5; 5) Minigo (J) 1'10"6; 6) Jelaska (id.) 1'20"5.

M. 100 rana - femminile: 1) Bjedov Gjurgjica (J) 1'18"3; 2) Schiezzari (T. F.) 1'20"7; 3) Zuanut (P) 1'24"6; 4) Manenti (T. F.) 1'26"1; 5) Haluzan (P) 1'26"5; 6) Vrecek (J) 1'35"8. Maschile: 1) Kurbanovic Slavko (P) 1'09"7; 2) Sajdl (J) 1'16"; 3) Zantedeschi (T. F.) 1'16"3; 4) Lomartire (id.) 1'16"3; 5) Brzak (P) 1'21"3; 6) Lolic (J) 1'21"7.

M. 133 - 4 stili - femminile: 1) Boban Ana (J) 1'40"9; 2) Bjedov (id.) 1'41"3; 3) Rhdetic (P) 1'45"5; 4) Crnjar (id.) 1'47"6; 5) Martinuzzi (T. F.) 1'49"5; 6) Garbaccio (id.) 2'00"4. Maschile: 1) Vrhovsek Daniel (P) 1'28"4; 2) Mattei (T. F.) 1'32"9 (primato regionale ass.); 3) Della Savia (T. F.) 1'33"; 4) Kustic (P) 1'35"7; 5) Minigo (J.) 1'40"5; 6) Prvan (id.) 1'46"1.

M. 400 s. l. - femminile: 1) Camino Elena (T. F.) 5'03"5; 2) Boban (J) 5'09"6; 3) Barisic (id.) 5'35"8; 4) Alfirev (P) 5'42"4; 5) Cimenti (T. F.) 5'43"5; 6) Zuanni (P) 5'59"2. Maschile: 1) Franzini Maurizio (T. F.) 4'48"2; 2) Zar (P) 4'54"5; 3) Marcan (id.) 4'58"3; 4) Bassi (T. F.) 5'10"7; 5) Kragic (J) 5'30"; 6) Yelaska (id.) 5'39".

4x100 mista - femminile: 1) Jadran (Pilic, Bedov, Boban, Vucetic) 5'06"6; 2) Primorje (Vukusic, Zuanut, Strucelj, Lavolpicella) 5'24"; 3) UST-Fiat (Scubogna, Manenti, Mogorovich, Labignan) 5'29"5. Maschile: 1) Primorje (Vrhousek, Kurbanovih, Kustic, Lustig) 4'17"1 (nuovo record jugoslavo in vasca corta); 2) UST-Fiat (Del Campo, Zantedeschi, Massetti, Frattini) 4'22"7; 3) Jadran (Orzetic, Saidl, Minigo, Pogorelic) 4'46"1.

4x100 s. l. libero - femminile: 1) UST-Fiat (Camino, Schiezzari, Viasco, Zanon) 4'35"; 2) Jadran (Barisic, Bjedov, Vucetic, Bodan) 4'38"5; 3) Primorje (Radetic, Crnjar, Zuanni, Alfirev) 4'40". Maschile: 1) UST-Fiat (Mattei, Franzini, Della Savia, Frattini) 3'53"1; 2) Primorje (Klemen, Trnovec, Marcan, Vrhousek) 3'54"9; 3) Jadran (Kragic, Prvan, Yelaska, Pogorelic) 4'32"2.

Punteggio finale: 1) UST-Fiat p. 121; 2) Jadran Spalato p. 111; 3) Primorje Fiume p. 87.

FINALI NAZIONALI DEI CAMPIONATI JUNIORES DI BASKET

Fargas Livorno e Libertas Biella guidano imbattute i due gironi

Al termine della seconda giornata della fase finale del Campionato Nazionale juniores di pallacanestro, le squadre della Fargas Livorno e della Libertas di Biella guidano imbattute le classifiche dei due gironi.

I livornesi, dopo un incerto avvio contro la Ramazzotti di Roma, hanno dimostrato ieri sera tutta la loro forza, infliggendo ai biancocelesti del Lloyd Adriatico una nettissima sconfitta. Essi si sono dimostrati nettamente superiori sul piano della tecnica e soprattutto della preparazione atletica. Salvo che per pochi minuti iniziali, i ragazzi di Benvenuti sono stati sempre al comando, tanto da vantare già a metà del primo tempo dieci punti di vantaggio. Nella ripresa il Lloyd riusciva a contrastare per qualche minuto i fortissimi avversari, che alla fine però terminavano ancora in crescente, grazie alle inesauribili doti dei vari Tilli, Natali, Forresi e Vatteroni. Nella file dei Lloyd si è avuto un buon inizio di Lonero e Millo, mentre inferiore alle aspettive sono stati i vari Zovatto, Di Gioia e Bernardini.

Nel secondo girone la Libertas di Biella, che mercoledì aveva avuto stentatamente ragione della consorella formazione di Brindisi, ieri ha ottenuto un nuovo meritato successo sulla Juvenilia di Ancona, che nella prima giornata aveva molto bene impressionato contro a deludente Candy.

Risultati delle prime due giornate di gara:

Girone A: Lloyd Adriatico - Ignis Sud 68-41; Fargas Livorno-Ramazzotti 50-37; Ramazzotti-Ignis Sud 66-40; Fargas-Lloyd 75-59.

Classifica: Fargas p. 4, Ramazzotti e Lloyd p. 2, Ignis p. 0.

Girone B: Juvenilia Ancona - Candy Bologna 56-53; Lib. Biella-Lib. Brindisi 48-38; Lib. Brindisi - Candy Bologna 51-46; Lib. Biella - Juvenilia 49-43.

Classifica: Biella p. 4, Juvenilia, Brindisi p. 2; Candy p. 0.

Le partite di oggi: Palestra via della Valle: ore 16.30 Ramazzotti-Lloyd; ore 18 Fargas-Ignis. Palestra della Ginnastica: 20 Lib. Biella-Candy; 21.30 Lib. Brindisi-Juvenilia.

M. V.

BASEBALL - SERIE B

Black Panthers - Lodi 16-5

Lodi	011	030	000	=	5
B.P.	260	313	01r.	=	16

BLACK PANTHERS: Ulian, Miani, Giorgi, Fite, Orlando, Marcolini, Mainià (Cecotti), Visintin, Geron (Bison, Carabine). LODI: Marzagalli, Limongelli, Lopopolo, Bellomi, Murgi, Chesini, Cormio, Stanghellini, Folletti (Chinosi). — ARBITRI: Pettener e Michieletto.

Ronchi dei Legionari, 2

Grosso successo e spettacolo di bel giuoco dei Black Panthers nella gara inaugurale del campionato cadetto. Per gli uomini di Mr. Orr, che hanno dimostrato di aver già raggiunto un eccellente stato di forma, è stato un impegno d'ordinaria amministrazione. Il Lodi, inferiore all'attesa, è stato letteralmente surclassato.

SERIE B

*Hudson's Rimini-Alpina TS	11-10
*Grosseto - Libertas	12-2
*Bollate - Prora	15-3

SERIE C

*Libertas TS-Aurora Casalec.	10-8
*CUS Padova - Udine	9-7

SERIE D

CUS TS - *Fiamma Monfalc.	8-5

IN POCHE RIGHE

Medici - Giornalisti sfida che si ripresenta

Dopo il successo calcistico dei giornalisti sui pugili, i medici triestini hanno lanciato una sfida ai giornalisti. L'incontro è stato organizzato in tutta fretta e si svolgerà domani pomeriggio sul campo di via Flavia.

Riprenderà così la tradizionale rivalità calcistica tra i giornalisti e medici, che già in altre occasioni ebbero modo di misurarsi con alterna fortuna. La squadra dei «camici bianchi» sarà capitanata dall'ex portiere della Triestina, Antonio Nuciari, che per l'occasione uscirà dai pali e si schiederà all'attacco. Questa la formazione: Rigo (Relya); Fortunato II, Gregorutti; Carminci, Bergamini, Gamba; Aveni, Scagnol, Zecchin, Nuciari, Fortunato I. Da riserve fungeranno Petz, Coppolino, Addobati e Sussa.

CALCIO

Finali regionali allievi

Pordenone - *Porzio Udine	2-1
Triestina - Sangiorgina	0-0

LA TRIS A ROMA

■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Amuleto, in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Amuleto (L. 3.500.000, m. 1700, handicap a invito, pista piccola): Niro 57½, Dulcamara 53½, Clift 52½, Espertino 52, Rieti 51, Ney 47, Tulluck 47, Talawa 48, Totanio 48, Balmy 47, Sandy Road 47, Aghar 46½, Filago 46, Esperia 40.

TIRO AL PIATTELLO

■ Il 1o maggio si è svolta a Muggia una gara di tiro al piattello, in serie unica con 25 piattelli, alla quale hanno partecipato 21 tiratori. Ha vinto, centrando tutti i piattelli, Udovici, che ha preceduto Avanzo, Beltrame, Scordino e Tarabocchia. In particolare evidenza Scordino, che nonostante la poca preparazione è riuscito a inserirsi tra i migliori. Una gara si è svolta anche a Sistiana. La vittoria è andata a Ziani, davanti a Cosoli e Marega.

DOMENICA A MONTEBELLO QUINTA PROVA DI CAMPIONATO

Al Gran Premio «Città di Trieste» Be Sweet giustiziera di Roquepine

Per la quinta prova del Campionato, in programma domenica a Montebello, sono confermate le presenze di sette trottatori: gli indigeni Poerio, Qualto, Cloridano, e gli americani Be Sweet, Marengo Hanover, Lansing Hanover e Rodney Hill. Assenti Aganar, infortunatasi mercoledì a Ponte di Brenta nel Premio Padovanelle, Spin Speed non ancora rimessosi fisicamente dopo la sfortunata prova napoletana del «Lotteria» e Smart Rodney, che ha ritenuto forse un po' troppo impegnativa la trasferta.

La presenza di sette cavalli rende la ventunesima edizione del Gran Premio Città di Trieste molto importante. Fra gli altri spiccano le presenze di Be Sweet, la giovane giumenta americana che a Napoli umiliò la grande Roquepine in batteria e che all'occasione sarà pilotata dal proprietario Danilo Fossati (Fromming è impegnato all'estero con Eileen Eden), di Lansing Hanover, vittorioso nell'ultima edizione del «Città di Trieste» in 1.16.9 a un solo decimo dal record assoluto della pista detenuto da Tornese dal 1958, e Cloridano, il 5 anni indigeno che in questa stagione ha fatto faville e che fra l'altro figura al vertice della classifica del Campionato con 14 punti contro i 13 di Zizi, gli 11 di Agaunar, gli 8 di Lansing Hanover e i 5 di Poerio.

Anche gli altri partecipanti hanno dei buoni requisiti, a cominciare dal mangelliano Marengo Hanover, che è il più veloce americano delle piste italiane, per continuare con Rodney Hill dal quale Luigi Castelli si attende notevoli prestazioni e per concludere con poerio che proprio lo scorso anno a Montebello trionfò nel Gran Premio Giorgio Jegher.

Ecco lo stato di servizio dei sette partecipanti: 1) Poerio (Gc. Baldi, record 1.16.8 vincite nella carriera 38.380.500); 2) Qualto (F. Branchini, 1.16.3 - 50.698.000); 3) Cloridano (V. Scatolini, 1.17.3 - 38.613.000); 4) Be Sweet (Danilo Fossati, 1.14.3 - 99.796.860); 5) Marengo Hanover (William Casoli, 1.15 - 72.382.060); 6) Lansing Hanover (A. Fontanesi, 1.15.5 - 78 milioni 490.360); 7) Rodney Hill (Luigi Castelli, 1.15.1 - 30.144.520).



Lansing Hanover vittorioso lo scorso anno (Foto de Rota)

IL CONVEGNO DEL 1.o MAGGIO

Natante acciuffa Epiro con tempo di rilievo (1.20.2)

Vigorosa prestazione offerta da Natante nel Premio dei Campi, maggiore moneta del convegno del Primo Maggio a Montebello. L'allievo di Quadri, dopo aver vinto una tenace opposizione di Metallo, è piombato negli ultimi 200 metri sul deciso battistrada Epiro e lo ha piegato nettamente allo spunto, segnando un tempo di assoluto rilievo, 1.20.2 a due soli decimi dal suo record assoluto.

PREMIO DELLE RADURE (L. 385 mila m. 1660): 1) Miss Loretta (Giord. Renner). 2) Saati. 5 part. Tempo al km. 1.30.8. Tot.: 44; 29, 40; (111). PREMIO DELLE VALLI (L. 400.000 m. 2060): 1) Indovino (F. Zagaria). 2) Raugo. 6 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 53; 21, 17; (70). 184. PREMIO DEI PRATI (L. 420.000 m. 1680): 1) Faggio (M. Ceugna). 2) Genzio. 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 34; 22, 138; (375). 262. PREMIO DELLE FORESTE (L. 500.000 m. 2080): 1) Cabochard (U. Belladonna). 2) Napea. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 45; 22, 16; (76). 220. PREMIO DEI BOSCHI 1.a DIV. (L. 230.000 m. 1680): 1) Temprata (G. Bragaloni). 2) Allier. 3) Norico. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 46; 22, 28, 20; (355). 175. PREMIO DEI CAMPI (L. 600.000 m. 1675): 1) Natante (A. Quadri). 2) Epiro. 5 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 22; 15, 20; (43). 122. PREMIO DEI BOSCHI 2.a DIV. (L. 320.000 m. 1680): 1) McCann (G. Zeugna). 2) Loletto. 7 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 147; 58, 42; (333). 224. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 191.880 per 100 lire. PREMIO DELLE SELVE (L. 350.000 m. 2080): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Ungherese. 3) Alpone. 8 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 31; 19, 15, 27; (39). 789.

AZZURRI DILETTANTI

■ In una partita tra rappresentative nazionali dilettanti, Italia e Germania occidentale hanno pareggiato (0-0). L'incontro, che si è giocato a Belluno, ha visto in campo anche il triestino Mamilovich, della Muggesana.

Ha avuto inizio presso l'Universaltecnica una spettacolare

RASSEGNA DEL FREDDO

Con l'arrivo del primo caldo ... arriva un'occasione senza precedenti per affrontare il caldo (quello «vero», che arriverà fra poco) con la massima disinvoltura. E' un'occasione vera, perchè durante questa RASSEGNA DEL FREDDO promossa dall'Universaltecnica si possono ottenere su tutti gli articoli elencati più sotto

sconti dal 25% al 50%

LA RASSEGNA riguarda tutti gli articoli che consentono un maggior benessere quando fa caldo, e in particolare:

- FRIGORIFERI
- CONGELATORI
- CONDIZIONATORI
- FABBRICATORI DI GHIACCIO
- VENTILATORI
- OZONIZZATORI
- FRIGORIFERI a due scomparti per cibi surgelati (- 25°)

Al vantaggio dei prezzi particolarmente convenienti si accompagna quello delle favorevolissime condizioni di pagamento praticate dalla

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

39ENNE praticissima prestaservizi offresi per tutto il giorno. Cassetta 45954 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAPACE cercasi stabile ottimo trattamento massima retribuzione. Tel. 38487. 45870 B

CERCASI prestaservizi referenziata capace ore 8-16. Telefonare 761089, 8-12. 45836 B

STABILE tuttofare referenziata cercasi. Tel. 24225. 45858 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFO veloce, 27 anni, serio, volonteroso, pratico lavori magazzino e ufficio, occuperebbesi qualsiasi lavoro, per responsabilità disposto cauzionare. Cassetta 45977 C, SPI.

IMPIEGATA 24enne referenziata occupata c/o Poste Federali Tedesche veloce dattilografa, buona conoscenza inglese-tedesco cerca impiego stabile scopo rimpatrio. Scrivere cassetta n. 26142 C SPI.

PENSIONATO serio, onestissimo, auto propria, accetterebbe incarichi fiducia, riscossioni, anche fuori Trieste. Cassetta n. 25427 C, SPI.

RAGIONIERE, con decennale esperienza amministrativa, praticissimo contabilità industriale, rilevazione costi, budgets, controllo gestione, anni 35, forte lavoratore energico, offresi a primaria azienda, con referenze assoluto primordine. Cassetta 46295 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telef. 732054. 45828 CC

A.A.A.A. PITTORE decoratore prezzi modici. Telefonare 733782

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie riparazioni coloriture. Telefonare fino alle 14 n. 765110 - 65840. 25503 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica Abatangelo & Gasperi, Gambini 27/a. Telef. 90497. 26112 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTE Torrefazione «La Portizza» cerca; piazza della Borsa 2. Domeniche libere. 45829 D

ACCONCIATURE «Lucio» assume apprendista. Telefonare n. 38786. Via S. Nicolò 8. 45862 D

ALBERGO cerca ragazzo portineria 16-18anni. Telefonare a. 30131. 45832 D

AMBOSESSI 60.000 mensili cercansi. Tel. 68947. F.lli Fabbri Editori. 45884 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet cerca Pizzeria Capri; buona retribuzione - (Roiano). 45850 D

APPRENDISTA commessa volonterosa cerca subito Panificio Creglia, via Molino a Vento 49.

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca salone parrucchiere Paolo, via Settefontane 51.

APPRENDISTA commesso 15enne pratico motoretta cercasi. Ziglio, corso Italia 28. 45822 D

ASSUMIAMO per stagione estiva: aiuto cuoco, cameriere sala e piani possibilmente conoscenza tedesco, bella presenza, con referenze, banconiera o banconiere per buffet. Telef. 80667, Grado. 26304 D

BARISTE/I vitto alloggio cercansi. Sistiana - Tel. 20115 Trieste. 2073 D

BIRRERIE Moretti cercano giovani anche apprendisti da inserire nei pubblici esercizi. Presentarsi o scrivere a «Birreria Moretti», piazzale XXVI Luglio - Udine - Tel. 57400. 5611 D

CERCANSI mezzalavorante e garzona parrucchiera. Salone Magda, tel. 90762. 25465 D

CERCANSI cameriere e camerieri per sala. Cassetta 2062 D SPI 34100 Trieste.

CERCASI apprendista e internista Bar via dell'Università 1.

CERCASI collaboratore preferibilmente maestro in pensione per diffusione testi Scuole elementari. Cassetta 5-A SPI Udine 5574 D

CERCASI lavorante sarta uomo solo mezza giornata. Sartoria Rossetti 11. 45960 D

OPERAI elettrauto ed apprendisti assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi allo stabilimento di Zaule. 25525 D

OPERAIO specializzato alesatrice - fresatrice referenziato esperienza produzione cerca Saldanavi - Porto Industriale. 45946 D

ORGANIZZAZIONE tecnico-scientifica nazionale cerca per Trieste giovane ragioniere assolti obblighi militari preparato alla contabilità aziendale industriale preferibilmente con conoscenza lingua inglese ed elementi programmazione elaboratori elettronici disposto previo periodo semestrale di prova ad intraprendere carriera di concetto con retribuzione adeguata. Inviare curriculum particolareggiato alla cassetta 45860 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi; presentarsi martedì Libertà 7 - salone. 45840 D

PARRUCCHIERA lavorante per venerdì e sabato, apprendista stabile cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 45818 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi stabile. S.S. Martiri 14 Salone «Betty» - Tel. 30375. 45916 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI camera mobiliata massimo 10.000 mensili. Telefonare 745533 ore 9-16. 45838 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata. Via Redi 4, mezzanino. 45908 F

BARCOLA Riviera, matrimoniale mobiliata comodo cucina affittasi coniugi. Telefonare 32979 ore 13-16. 25435 F

CAMERA 2 letti, altra 1 persona affittansi occupati o studenti. Telefono 90356. 45928 F

CENTRALISSIMA indipendente affittasi a signore distinto. Cassetta 45940 F SPI.

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Programmatori IBM, operatori. Inizio dei corsi maggio. 26308 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA giaccavento paragi via Murat. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 31298. 45914 H

SMARRITO orologio senza cin». I sovieturino tratto chiesa S. Antonio casione, ci Standa. Compenso cortese rin prigione venitore pregato telefonare a anskj ed 71678. 45878 H «Eravamo

UCCELLO smarrito S. Luig chiarato A arancio e nero ciuffolotto; for no ordini. te mancia. Tel. 761671. 45866 H eno mai i

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AFFITTO tre appartamenti adatti anche per ufficio, uno già disponibile in viale XX Settembre 33, primo piano. Telefono 95351. 45848 I

A. FILZI libero giugno 3 stanze stanzetta cucina bagno autonomo nafta rimesso nuovo L. 46.000. ESPERIA Imbriani n. 8 - 29235. 45964 I

A. FLAVIA vuoto 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 33.000. SANSOVINO 3 stanze cucina bagno 30.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 45964 I

A. ISTRIA affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggiolo centralnafta ascensore consegna giugno. D'ALVIANO tristanze doccia 29.000. D'ANNUNZIO bistanze cucina 24.000. APPARTAMENTO in casetta trenstanze cucina 1000 mq. terreno coltivabile 28.000. AGEP, Crispi 14. 25555 I

AFFITTANSI per attività commerciale o simile locali circa 160 mq. pianoterra via Gambini 2/1. Telefonare ore ufficio 95440. 45844 I

AFFITTANSI: 2 stanze cucina doccia poggiolo 35.000; camera cucina 16.000; stanza con focolaio 4.000. «La Commerciale», Torrebianca 2. 45924 I

AFFITTANSI 2 locali con angnessi servizi 1.o piano mq. 300 ciascuno ingresso indipendente provvisti montacarichi e tubazioni eventuale erogazione vapore. Presentarsi via Conti 32, ore 9-11 - Telefoni 78222 - 78333. 45886 I

AFFITTANSI appartamenti centro 3-4 camere tutti comforts Ghega - Perugino - Baiamonti, Aurora, Ginnastica 1. 45936 I

AFFITTASI appartamento primo ingresso 3 stanze accessori. Tel. 25195. 45904 I

AFFITTASI appartamento signorile 3 stanze poggioli centralnafta ascensore. Tel. 31335. 45938 I

APPARTAMENTO centrale, saloncino 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi prontingresso affittasi uso abitazione ambulatorio uffici. Rivolgersi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 45944 I

APPARTAMENTO zona STADIO, soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 45898 I

STANZETTA affittasi a giovane occupato serio; rivolgersi portiera Ghega 8. 25495 I

(Continua in 14.a pag.)

108-COPPOLA



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SMENTITE CLAMOROSAMENTE LE RECENTI DICHIARAZIONI DELL'EX PRESIDENTE NOVOTNY

CINQUANTA PRIGIONIERI POLITICI «TROVATI» IN UN CARCERE CECOSLOVACCO

L'Unione dei combattenti antifascisti che ha fatto la «scoperta», si adopererà per la loro riabilitazione Nuove testimonianze sulle imperiose direttive sovietiche ai magistrati del processo a Slanskj e compagni

Praga, 2

Cinquanta prigionieri politici no stati «trovati» nel carcere Valdice in seguito a un'ispe- one dei rappresentanti della nione dei combattenti antifa- isti. La «scoperta» è stata fat- esaminando il registro dei rcerati, e smentisce quanto centemente sostenuto da No- tny, davanti al comitato cen- ale, secondo cui già da anni lle prigioni cecoslovacche non era nessun prigioniero poli- o.

Dei cinquanta detenuti politi- quindici — come riferisce la ampa — erano stati condan- ti da tribunali militari. Molti nno preso parte alla resisten- antinazista. I rappresentanti ll'Unione hanno dichiarato e faranno ogni sforzo per far erare i prigionieri «in modo e possano essere riabilitati à al momento della libera- one».

Si è appreso intanto che il inistro degli Esteri cecoslovac- Hajek, ha inviato una nota ficiale al Governo americano, iedendo la restituzione del- oro cecoslovacco — per un va- re di 18 milioni di dollari — rtato negli Stati Uniti dopo seconda guerra mondiale. La ta respinge il collegamento a la restituzione dell'oro e le hieste americane di indennizz- per i beni americani nazio- lizzati dopo la seconda guer- mondiale. Si chiede anche la stituzione del pagamento di acchinari, pagati dalla Ceco- ovacchia all'America e mai nsegnati in seguito alla so- ggiunta «guerra fredda» e a conseguente sospensione lle esportazioni americane. Il lore di tale ultimo credito è 16 milioni di dollari.

Un'altra testimonianza frat- nto, sulla direzione del proces- Slanskj da parte di «esperti» vietici è riferita oggi dal set- manale «Student»; la testimo- anza proviene da uno dei pro- uratori dell'alta Corte di giu- izia che condannò Slanskj e uoi compagni: Frantisek Anti riferito che, sia la fase istrut- riatoria, che il processo, furo- diretti e preparati da esperti lla Polizia sovietica, diretti da generale. Addirittura essi, rante lo svolgimento del pro- sso, convocavano, ogni gior- , una riunione dei magistrati quali davano istruzioni, rim- overandoli per «gli errori mmessi».

giovane Riunioni del genere si svolge- rsi poi no anche durante la fase 25495 Fruttoria condotta, non dai agistrati cecoslovacchi, ma L. 60 i sovietici e da membri della Machia zione di sicurezza del Ministe- ri IBM degli Interni cecoslovacco. corsi 26308 Una volta alla settimana gli e- perti sovietici si incontravano L. 60 n i magistrati, ai quali «spie- vano» il processo. I magistra- imparavano a memoria le do- o para nde che dovevano rivolgere inventi li imputati «con il più asso- 298. to divieto di cambiarle o di 45914 ggiungere qualche cosa di lo- enza cin ». I sovietici avevano, per la Antonio casione, creato un ufficio nel- cese rin prigione dove si trovavano nare a nskj ed i suoi compagni. 45878 Eravamo dei burattini — ha Luigi chiarato Anti — che eseguì- to; for no ordini. Non abbiamo nem- 45866 eno mai incontrato personal- ente un solo imputato, nè du- L. 60 nte l'istruttoria, nè durante il rtamenti processo. Quando li incontra- uno gi mo nei corridoi essi avevano Settem volto coperto da un drappo Telefono aro per impedirci di ricono- 45848 erli. Nemmeno gli imputati 3 stan evano contatti fra loro nean- gno au e durante il processo». uovo L La testimonianza di Anti con- ni n. 8 rma che Stalin organizzò le 45964 urazioni nei vari Paesi socia- nze sog sti, preoccupato di portare ad re cen a unità di ortodossia ideolo- VINO ca il blocco socialista, evitan- 30.000 o il pericolo di posizioni am- 29235. gue e «poco sicure», tanto 45964 u pericolose dopo la posizio- apparta assunta da Tito. L'ex Pro- poggio uratore ha testimoniato che il re con ocesso Slanskj fu messo in NO tri lazione dagli esperti sovietici NNUN gli altri processi che si 000. AP sero, nello stesso tempo, in tta trengheria (Rajak), in Bulgaria terreno ostov) ed in Polonia (Go- , Crispiulka). Gli esperti sovietici so- 25555 l nnero che si trattava di una à com ngiura internazionale, di cui i circa Cecoslovacchia poteva esse- Gambini il centro.

o 95440. La testimonianza di Anti si 45844 ggiunge a quella dell'allora cucina inistro degli Interni Bacilek, camera e ha recentemente accusato i n foco vietici di aver voluto e dirt- rciale» il processo Slanskj. In par- 45924 colare Bacilek ha sostenuto con an he Stalin inviò in Cecoslovac- nq. 300 nia Mikoian, diventato poi endente residente della Repubblica, e tuba er convincere Gottwald — che one va a riluttante «a montare il onti 32 rocesso».

- 78333. I giovani del Partito cattolico 45886 ecoslovacco, infine hanno ela- nti cen orato un programma di azio- omforts e che prevede una serie di ri- amonti hieste, inviate per lettera al 45936 l omitato centrale del Partito to pri munista. Fra l'altro i giovani cessori el Partito cattolico chiedono 45904 l piena indipendenza e libertà to si azione per ogni partito poli- li cen co, la revisione della Costitu- 31335. ione per adattarla alla dichia- 45938 l azione dei «diritti dell'uomo» le, sa pprovata dalle Nazioni Unite a cuci d una politica estera che ri- gresso petti le tradizioni nazionali «il mbula ui senso è la lotta per l'indi- genzia endenza».

Il programma di azione pre- ede anche la creazione di una 5. STA orte costituzionale, la forma- oggior ione di una struttura federati- olo ri a con tre Governi locali, uno censo oemo, uno moravo ed uno slo- re Cl acco ed il diritto degli intellet- 4 - tel. uali ad avere vere e proprie 45898 l rganizzazioni indipendenti dal

TEPPISTICO EPISODIO NELLA CAMPAGNA LUCCHESE

Al grido di «viva Mao» picchiano l'on. Biagioni

Dopo un'accesa discussione il deputato democristiano è stato aggredito e ferito da alcuni operai tessili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 2

L'on. Loris Biagioni, deputato democristiano di Lucca, è stato aggredito da un gruppo di facinorosi mentre si trovava a Corfino, un paese dell'alta Garfagnana, dove avrebbe dovuto tenere una riunione degli iscritti al partito e simpatizzanti. L'onorevole Biagioni ha riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. Sono rimasti feriti anche suo figlio Filippo, di 18 anni, e Mario Moretti, vicesindaco di Castelnuovo Garfagnana, nonchè alcuni operai tessili della CGIL, uno dei quali ha sporto denuncia ai carabinieri contro l'on. Biagioni, il quale a sua volta ha presentato querela contro ignoti. Un primo rapporto dei fatti è stato inviato al Procuratore della Repubblica di Lucca e al procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze.

Il grave episodio di violenza e di intolleranza politica è avvenuto nel pomeriggio di ieri ed è stato così ricostruito. Una settantina di gitanti (operai tessili di Lucca e della piana lucchese, alcuni con moglie e figli) erano arrivati poco prima delle 13 con due pullman e Corfino e si erano divisi in gruppi per andare a mangiare. Erano guidati dal segretario della Camera del lavoro Alfredo Bianchi e dal segretario della Filtea CGIL Eugenio Cavallacci. Dopo la merenda un gruppo di gitanti si sarebbero rivolti ad alcuni passanti invitandoli a solidarizzare con gli operai tessili provocando accesi battibecchi.

Al suo arrivo l'onorevole Biagioni è stato affrontato da un gruppo di estremisti, proprio all'ingresso di Corfino, al grido di «Viva Mao». Dopo uno scontro verbale il parlamentare raggiungeva un albergo del paese. Lo seguivano però i più scalmanati; qui si rinnovava il battibecco e si veniva alle mani.

F. A.

SANGUINOSE BATTAGLIE INFURIANO PRESSO IL CONFINE FRA I DUE VIETNAM

Mille morti fra i nordisti nella lotta attorno a Dong Ha

Gli americani penetrano quasi indisturbati nell'insidiosa valle di A Shan Approvate a Saigon le direttive per una mobilitazione generale del Paese

Saigon, 2

Mentre il Parlamento sudvietnamita sta mettendo a punto la legge sulla mobilitazione generale, nel settore nordorientale del Paese le truppe sudvietnamite sono impegnate da due giorni in un asperrimo combattimento e hanno già inflitto forti perdite all'avversario del Nord. I portavoce di Saigon assicurano che si tratta del combattimento più aspro e cruento che si sia avuto dopo quelli della settimana del Capodanno Lunare: esso si estende su un fronte di tre chilometri e mezzo e i nordvietnamiti hanno già lasciato mille morti sul campo, immediatamente al Nord-Est della grande base americana di Dong Ha.

Le truppe nordvietnamite sono partite e partono all'attacco da un complesso di casermette e fortificazioni sotterranee con camminamenti di avanzata sul lato orientale della zona demilitarizzata. L'azione ebbe inizio tre giorni or sono, con un attacco a sorpresa nordvietnamita a una colonna di fucilieri di Marina in movimento, che fu costretta ad arretrare sulle posizioni di partenza. I «marines» sono rimasti impegnati con i nordvietnamiti nella zona fortificata e svolgono una valida azione di contenimento della pressione avversaria contro la base di Dong Ha. Più a Nord, le forze sudvietnamite, che hanno maggior campo di manovra sono passate al contrattacco, con palese successo a quanto assicurano i portavoce di Saigon.

Il comandante delle forze americane nelle province settentrionali del Vietnam del Sud gen. Cushman, aveva annunciato ieri che da dieci giorni era in corso un'operazione nella valle di A Shav, dove stranamente i nordvietnamiti rifiutavano il combattimento, ritirandosi precipitosamente. Questa sera, il gen. Cushman ha dichiarato che la battaglia attorno a Dong Ha potrebbe essere la risposta nordvietnamita allo attacco americano contro A Shau. Il generale ha sottolineato i «grandi rischi» che l'operazione in tale valle comporta. Tutti i rifornimenti, ha detto, debbono essere infatti inviati per via aerea e «può essere che importanti forze nemiche si trovino nelle vicinanze». E' stato precisato che, nei primi dieci giorni dell'operazione americana nella valle di A Shau (denominata operazione «Delaware»), quindici elicotteri statunitensi sono stati «completamente distrutti». Il numero degli elicotteri danneggiati non è stato precisato.

Il comando americano ha reso noto che la settimana scorsa 302 soldati americani sono morti in combattimento e 2458 sono rimasti feriti. Nello stesso periodo le forze alleate hanno ucciso 1792 nordvietnamiti e vietcong. La maggior parte di queste perdite sono state registrate nel settore di A Shau.

La valle di A Shau è situata una quarantina di chilometri a Ovest dell'antica città imperiale di Hue, presso la frontiera cambogiana, ed era considerata il punto di confluenza dei sistema di vie di comunicazione conosciuto sotto il nome di «Sentiero di O Ci-min». La vallata era caduta sotto il controllo dei nordvietnamiti nel marzo del 1966. Tra il materiale catturato dalle forze alleate nella valle di A Shau figurano cannoni anticarro e antiaerei, apparecchi radio trasmittenti e riceventi, ingenti quantitativi di munizioni, rivelatori magnetici per mine, carabine, canotti di gomma, tute per la guerra chimica, munizioni per carri armati, bombe a mano, razzi e persino pezzi di ricambio per carri armati. Inoltre, proiettili di artiglieria da 122 millimetri, trovati abbandonati ancora all'interno delle loro casse, recanti i contrassegni sovietici, costituiscono forse la prima prova che i nordvietnamiti hanno la possibilità di utilizzare, nel loro arsenale del Vietnam del Sud, grossi pezzi di artiglieria altamente mobili e di grande precisione.

Altri combattimenti si sono svolti ieri ed oggi nella zona di Hue, più a Sud. Unità miste, statunitensi e sudvietnamite, controllano la situazione e negli ultimi tre giorni hanno inflitto ai vietcong perdite molto superiori a quelle subite. Un battaglione nordvietnamita è stato distrutto e tutti gli ufficiali del suo comando sono rimasti uccisi nel combattimento.

A Saigon, la Camera dei deputati sudvietnamita ha approvato stamane all'unanimità le linee maestre della legge sulla mobilitazione «degli uomini e delle risorse» del Paese. La commissione parlamentare che l'ha elaborata ha avuto altri tre giorni di tempo per definire i dettagli di applicazione della legge. E' stato nel contempo annunciato che la settimana prossima la Camera discuterà la legge sulla coscrizione militare obbligatoria.

Il mercato comune di carni e latte

NESSUN ACCORDO raggiunto dai «Sei»

Lussemburgo, 2

La sessione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura del Mercato Comune, cominciata lunedì, si è conclusa alle 3 della scorsa notte. Dopo tre intense giornate di lavoro, i sei Ministri — Restivo per l'Italia, Edgar Faure per la Francia, Hermann Hoecherl per la Germania occidentale, Pierre Lardinois per l'Olanda, Charles Heger per il Belgio e Pierre Buechler per il Lussemburgo — non hanno raggiunto alcun accordo.

Essi si incontreranno nuovamente il 27, 28 e 29 di questo mese a Bruxelles. In tale occasione torneranno a discutere i complessi problemi in sospeso relativi all'assetto definitivo che dovranno avere a partire dal primo giugno i mercati comuni delle carni bovine e dei prodotti lattiero-caseari.

Sulla possibilità di raggiungere un compromesso nella prossima riunione, quasi tutti i Ministri si sono dichiarati ottimisti. «Si è fatto un buon lavoro» ha detto dal canto suo l'on. Restivo. «Ritengo — egli ha proseguito — che la posizione italiana su alcuni punti importanti per l'economia del nostro Paese sia stata esattamente valutata dagli altri Ministri della Comunità.

«Si è profilata una soluzione per quanto concerne l'aspetto finanziario dei problemi sul tappeto, tenendo conto dell'esigenza di rispettare un certo stato di previsione della spesa; si è acquisito il principio che l'intervento per i formaggi di tipo «grana» debba comprendere sia i formaggi freschi sia quelli semi-stagionali e che un aiuto debba concedersi all'ammasso privato per i formaggi con stagionatura dai dodici ai diciotto mesi.

«Egualmente, per il regolamento delle carni bovine, i punti di vista italiani hanno trovato una larga comprensione anche da parte della Commissione. Ritenevamo che si potesse concludere un accordo anche questa sera stessa».

IL PREZZO DELL'ORO tocca quote record

Londra, 2

Il prezzo dell'oro sui mercati europei ha raggiunto oggi nuove quote record. A Londra, il prezzo del metallo è passato a 39,25 dollari, con un aumento di cinque cents rispetto alla chiusura di ieri. A Francoforte, l'oro è stato quotato a 39,125 dollari l'oncia, con un aumento di 2,5 cents. A Zurigo, il prezzo dell'oro è salito a 39,375, con un aumento di 25 cents.

Anche sul mercato di Parigi, l'oro ha toccato, con 39,39 dollari l'oncia, una quota record per l'ultimo mese: si è trattato di un aumento di 42 cents rispetto a martedì, ultima giornata di contrattazioni, e del prezzo più alto dal 27 marzo scorso, quando il prezzo del metallo fu di 40,22 dollari. Il record assoluto rimane comunque quello di 44,36 dollari registrato il 15 marzo.

HANNO UN NOME GLI ASSASSINI DEL MACELLAIO DEIANA E DI SUO GENERO

A NUORO DUE MANDATI DI CATTURA PER L'EFFERATO DELITTO DI MAMOIADA

Si tratta del pastore e del commerciante fermati subito dopo il duplice omicidio L'ordine di arresto notificato al fratello di Campana - Attentato a un benzinaio

Nuoro, 2

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Ciancaglini, ha emesso quest'oggi ordine di cattura per «omicidio pluriaggravato» nei confronti del pastore Francesco Tadeu, di 23 anni, da Benetutti, in provincia di Sassari, e del commerciante Sebastiano Busia, di 34 anni, da Orune. Gli ordini di cattura sono stati notificati agli interessati nelle carceri giudiziarie di Nuoro da agenti della Squadra mobile.

Il magistrato della Procura della Repubblica ha preso il provvedimento nei confronti del Tadeu e del Busia a conclusione dell'esame del rapporto trasmessogli dagli inquirenti sul duplice omicidio di Mamoiada, avvenuto il 23 aprile poco dopo le 20.30, e nel quale persero la vita il macellaio Antonio Deiana, di 64 anni, e il muratore Agostino Salvai, di 37 anni, entrambi di Mamoiada.

L'efferato delitto si verificò nell'abitazione del Deiana quando due persone armate di pistola e mascherate vi fecero irruzione uccidendo prima Antonio Deiana e successivamente il genero Agostino Salvai, che aveva cercato di opporsi ai malviventi. Al duplice omicidio furono spettatori la moglie di Agostino Salvai, Francesca Deiana, figlia di Antonio, i figli del Salvai, Salvatore di 5 anni, Mario di 3 e Antonio di un anno e mezzo, e la nipotina Mirella di 11 anni.

Alcune ore dopo il duplice omicidio, agenti della Squadra mobile di Nuoro fermavano a un posto di blocco sulla strada Mamoiada - Orgosolo - Nuoro una Fiat 124, targata Nuoro 20984, a bordo della quale c'era Francesco Tadeu. Il giovane presentava una ferita d'arma da fuoco alla mano destra, per la quale veniva ricoverato all'ospedale San Francesco di Nuoro, con una prognosi di sette giorni. Gli inquirenti rinvenivano nell'auto un proiettile di pistola calibro 9, tracce di sangue ma nessuna arma.

Francesco Tadeu dichiarava di essersi ferito inavvertitamente mentre maneggiava la propria pistola e di averla poi buttata via. Gli inquirenti accertavano che Agostino Salvai, prima di cadere sotto i colpi di pistola calibro 9, esplosigli contro da distanza ravvicinata dall'ignoto assassino, aveva cercato di reagire ingaggiando una colluttazione. Successivi esami consentivano di stabilire che la ferita alla mano del Tadeu era stata provocata da un proiettile calibro 9. Gli inquirenti inoltre sequestravano una sedia macchiata di sangue, rinvenuta nell'abitazione di Antonio Deiana, per sottoporre le macchie a esame ematologico. In base a questi elementi Francesco Tadeu veniva fermato per 48 ore e successivamente, con autorizzazione del magistrato, il fermo veniva prorogato per otto giorni.

Il giorno successivo al fermo di polizia di Francesco Tadeu, gli inquirenti fermavano a Mamoiada il commerciante Sebastiano Busia, che nella mattinata del 23 aprile, giorno del duplice omicidio, era stato visto in paese in compagnia di Francesco Tadeu. Sebastiano Busia, nativo di Orune, vive da oltre due anni a Mamoiada. Nulla è dato sapere, per il momento, sul movente che avrebbe portato Francesco Tadeu e Sebastiano Busia a commettere il grave delitto. Gli inquirenti ritengono che esso debba ricercarsi in vecchi rancori o in collegamenti, non ancora chiariti, relativi alla cattura del latitante Nino Cherchi.

Da segnalare inoltre che l'ordine di arresto è stato notificato oggi a Filippo Campana, fratello del fuorilegge ferito durante il conflitto a fuoco nel quale venne ucciso Gianni Pirari. Egli era stato fermato dopo lo scontro e rinchiuso nel carcere di Nuoro. I carabinieri e gli agenti della Squadra mobile di Nuoro hanno inoltre arrestato Antonio Serra, di 43 anni, di Talana, Francesco Piras, di 41, di Nuoro ma residente a Orosei, e Graziano Serra, di 22, di Oliena. I tre, colpiti da ordine di custodia precauzionale, saranno assegnati a domicilio coatto.

Infine il sig. Mario Meloni, di 47 anni, da San Gavino, in provincia di Cagliari, gestore di un distributore di benzina della «Saras», è ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di San Gavino per un colpo di pistola che lo ha raggiunto allo stomaco. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della stazione di San Gavino, il Meloni, ieri sera alle 21.30, si trovava sul piazzale del distributore ubicato sulla strada che da San Gavino porta a Villacidro, proprio nei pressi degli stabilimenti della «Snia Viscosa», quando da dietro a una siepe sono stati esplosi due colpi di pistola.

UNA IMPONENTE REALIZZAZIONE TUTTA ITALIANA

INAUGURATO IN SIRIA L'OLEODOTTO DELLA SNAM

Costruito in diciotto mesi, è lungo 648 chilometri

Beirut, 2

Alla presenza delle massime autorità siriane ha avuto luogo il primo maggio l'inaugurazione ufficiale dell'oleodotto che va da Karachouk a Tartous, sul Mediterraneo, costruito dalla SNAM - Progetti, società del Gruppo ENI. L'oleodotto, che ha una lunghezza di 648 chilometri, ed una capacità annua di otto milioni di tonnellate, è stato costruito in appena 18 mesi, un tempo record considerate le difficoltà affrontate.

Tra l'altro sono stati attraversati tre fiumi, il più importante dei quali è l'Eufrate. Per i lavori sono state impiegate 60 mila tonnellate di tubi e altre 10 mila tonnellate di attrezzature e macchinari; sono state impiegate 320 persone, 700 delle quali locali. Il valore delle attrezzature impiegate ha raggiunto tre milioni di dollari, mentre il valore dell'intera opera è di 18 milioni di dollari.

L'accordo tra la SNAM-Progetti ed il Governo siriano, raggiunto malgrado la concorrenza di alcune tra le più importanti società internazionali specializzate nel settore, venne firmato nel settembre 1966 ed è il più importante della serie di contratti stipulati dalla SNAM-Progetti in Siria.

Va ricordato, infatti, che la società del Gruppo ENI ha realizzato per il Governo siriano un impianto per la produzione di ammoniaca, facente parte del complesso petrolchimico di Homs, ed è stata incaricata dal Ministero del petrolio di Damasco di prestare i servizi di consulenza generale per l'ampliamento della raffineria, sempre a Homs, ivi inclusa la supervisione per la fabbricazione ed il montaggio dei macchinari, nonchè per la messa in marcia degli impianti.

A GENOVA DAL BRASILE IN STATO DI ARRESTO

Sbarcano dall'«Augustus» due «crocieristi» in catene

Uno stampava francobolli, l'altro emetteva assegni

Genova, 2

Due passeggeri sono sbarcati con le manette ai polsi stasera dal transatlantico «Augustus»: Franco Perciavalle, di 43 anni, di Amantea, in provincia di Reggio Calabria, arrestato il 3 aprile dal comandante della nave, e il rag. Livio Bassanino, di 46 anni, di Santhià, in provincia di Vercelli arrestato dalla Polizia argentina ed estradato su richiesta dell'autorità giudiziaria italiana.

Perciavalle è accusato di avere venduto francobolli da lui falsificati e contro di lui la Procura della Repubblica di Paola ha emesso ordine di cattura. Egli si era imbarcato a Napoli per Rio de Janeiro con biglietto di andata e ritorno ma, mentre la nave era in viaggio fra Las Palmas e Rio, al comandante dell'«Augustus», Narciso Fossati, è giunto un telegramma dell'Interpol che lo invitava ad arrestare il Perciavalle. Nella sua cabina sono stati trovati circa due milioni e mezzo di lire, nonchè numerose fotografie e clichè di francobolli.

Il rag. Bassanino, titolare di uno studio di consulenza tributaria e commerciale di Biella, era stato arrestato, su mandato di cattura del giudice istruttore di Biella, per malversazione aggravata, emissione di assegni a vuoto e appropriazione indebita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 30 aprile è spirata serenamente

Giorgia Pittau ved. Susmel
di anni 87

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli dott. PAOLO e MARINO, la sorella MARIA, il genero prof. TULLIO DERENZINI, la nipote MARIELLA con il marito ing. PIERGIORGIO STEFANI e gli adorati pronipoti CHIARA, PAOLA e GIACOMO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Vittorio Alù per le assidue e affettuose cure e all'affezionata Rita per la figliale assistenza.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— le congiunte famiglie STEFANI
— la famiglia prof. MARIABIANCA e ing. GIOVANNI MILIEVICH

Addì 30 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Ehrenfreund ved. Gambardella

A tumulazione avvenuta lo partecipano con profondo dolore i figli SAVERIO e TINA e il nipote SAVERIO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto della cara collega la direttrice, gli insegnanti e i catechisti della Scuola «C. SUVICH».

†

Thea Maraspin

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la mamma, il nipotino CHRISTIAN, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Gemma Piutti n. Bisiach

è spirata serenamente dopo breve malattia il 30 aprile a Grado.

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di S. Anna ne danno il doloroso annuncio i figli FERRUCCIO, EZIO e LYDIA (assente), la nipote GIULI, le sorelle, le nuore, il genero e il cognato.

(Serv. comun. T.F., tel. 38608)

† Il primo maggio è mancato al nostro affetto

Pietro Zattera

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, 3 maggio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. comun. T.F., tel. 38608)

†

Luigia Zottich ved. Morettoni
di anni 93

è mancata all'affetto della figlia MARIA, del nipote GIUSEPPE ZOTTI e dei parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è spirata il 1.o maggio

Maria Magnani

Ne danno la triste notizia le persone amiche.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Angela

ringraziamo tutti gli amici e quanti in vario modo ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Un grazie particolare al Primario Marinuzzi, al dott. Pinzetti e al personale del Reparto oncologico.

Famiglie IURMAN

Ad un anno dalla scomparsa di

Italo Borsatti
orefice

i familiari Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 7.30 nella Chiesa Madonna del Mare.

3.5.1967 - 3.5.1968

Ricorrendo oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Laura Susmel

il marito, i figli e il fratello La ricordano a tutti gli amici e ai parenti che Le vollero bene.

Trieste, 3 maggio 1968

†

Il giorno 1 maggio ha cessato di vivere l'anima eletta di

Dora Zineri

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento il marito GIUSEPPE, la figlia GRAZIA con il marito GIORGIO FRANCO e l'affezionata ANNAMARIA, il fratello e la sorella (assenti) e i familiari tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al grave dolore della famiglia:
— VITTORIA e GIORGIO FRANCO

Direzione e impiegati della SCHENKER & Co. partecipano sentitamente al lutto del loro stimato collaboratore e collega rag. Zineri.

†

Il 1° maggio si è spenta nel nome del Signore la

N. D.

Maria Sanzin in di Zamagna

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, il marito LUIGI, i figli, la nuora, la sorella, il fratello, le cognate e i nipoti.

La presente vale quale partecipazione

Roma, 3 maggio 1968

† Il 1° maggio è volata a Dio

Anita Lovisato in Ciuffardi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito GINO, il figlio LINO, i fratelli VITTORIO, GIUSEPPE e TULLIO, e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. L. Lovisato e al personale della II Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

Muggia, 3 maggio 1968

Si associa al lutto la famiglia GUGLIA.

Si associano al lutto DIRCE e TULLIO MARCHI.

†

Si è spenta serenamente a Udine

Maria Decarli ved. Vattovani
nata a Capodistria
86 anni or sono

circondata dall'affetto dei figli VALERIA, PRIMO, RINA, LINO, ERMANNO e dei parenti tutti.

Le esequie sono state celebrate ieri a Udine in forma strettamente privata.

Si associano al lutto PIERO, BRUNA ALMERIGOGNA con i figli e le nuore.

Prendono parte al lutto BRUNO, BRUNA, ROMANO ed ENZA RIOSA.

† Il giorno 2 si spegneva serenamente

Giovanna Vertovez v. Pestelli già v. Mahnic

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA, MARIUCCIA e PINO, i nipoti ANGELO, ADA, ROBERTA e GIULIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bonini per le amorevoli cure, al personale della IV Medica e a tutti coloro che vorranno onorare la cara Estinta.

Il funerale avrà luogo oggi 3 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Ferruccio Medeotti

Desolatissimi la moglie ALBINA, la figlia FULVIA con il genero TULLIO ed i nipotini ROBERTO e PAOLO, le sorelle RINA e SILVIA ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Un grazie al primario, ai medici e alle infermiere della II Chirurgica patologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si associano al dolore le famiglie SUFFI - DEL MONTE e CASTRO.

† Si è spenta serenamente il primo maggio la nostra cara

Bruna Bernetti n. Stradi

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia BRUNETTA, la nipote PATRIZIA con il papà CLAUDIO unitamente ai fratelli, alle sorelle, ai nipoti ed ai parenti ed amici tutti che la ebbero cara.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi, 3 maggio, alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. comun. T.F., tel. 38608)

La NUORA con il marito FRANCO BENEDIKTER ed il nipote MAURIZIO si associano al lutto della famiglia per la perdita di

Mario Quintavalle

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli ed i congiunti di

Gualtiero Bozzetto

esprimono viva gratitudine per la partecipazione al loro dolore

— alla Direzione ed al personale dell'Ispettorato e sede provinciale dell'I.N.P.S.
— al capo e colleghi dell'Ufficio tecnico I.N.P.S. di Trieste e di Venezia
— alla Presidenza, Direzione generale e personale tutto della S.p.A. «Autovie Venete»
— al sacerdoti dell'Oratorio di S. Giusto
— agli studenti del Liceo «Guglielmo Oberdan».

Un grazie particolare, per le affettuose e sollecite cure prestate durante la degenza, al primario dott. Gropuzzo, ai medici ed al personale di assistenza della sua Divisione.

Ringraziano infine tutti i buoni che hanno voluto ricordare con fiori e con l'accompagnamento del defunto alla dimora estrema.

†

Il 30 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Giuseppe Niceti

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, il fratello ALBERTO, le sorelle GINA, MARIA e CARLA, il cognato MICHELE TERRILE e gli affezionati nipoti ENRICO e FRANCO assieme ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Giovanna Dodich v. Gall

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il genero TULLIO, l'adorato nipotino FRANCO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Colleghi, suore e personale della Divisione neurologica e del Servizio di fisiopatologia del sistema nervoso si associano al lutto del dott. Balestra e famiglia per la scomparsa della mamma

Emilia Balestra

I malati della Divisione neurologica dell'Ospedale maggiore partecipano al lutto del caro dott. Balestra per la scomparsa della mamma

† Il 2 maggio si è spento

Silvestro Marzi
Odontotecnico

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nipote con il marito, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i nipoti CERNI, DALL'OGLIO, GHIETTI e STRUTTI.

† Il 2 maggio è mancata ai suoi cari

Maria ved. Fortuna

Ne danno il dolorosoo annuncio la figlia MARIA col marito ANGELO BATTICH, il nipote VINICIO con la moglie GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 3 maggio, alle ore 16.30, dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Feliciano Ricciardelli

membro del Consiglio direttivo.

† Il 26 aprile è deceduto improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Colia

Angosciati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA ed i parenti tutti.

APPARTAMENTO zona COMBI stanza stanzetta cucina bagno affitta 22.000 prelevando mobilio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712.

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE, uso ufficio o abitazione 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 45898 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 35.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 8224 I

CAMERA cameretta camerino cucina soleggiato centrale 25.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 8224 I

CARLALBERTO: appartamento due stanze servizi terrazze autoriscaldamento garage affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45900 I

LOCALE affari mq. 50 casa nuova costruzione via Rossetti 23/1 completo rifiniture servizi riscaldamento centrale possibilità installazione soppalco adatto qualsiasi attività anche rappresentanze specialmente forniture auto affittasi. Tel. 733398. 45912 I

PERSONE anziane due camere accessori terzo piano soleggiato mensili 12.000 affittasi. Guardia 6 - III, ore 15-17. 25433 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI moderni 2 - 3 più stanze accessori cercansi affittanza per statali. Tel. 61309. 45944 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 45950 L

APPARTAMENTO in affittto 2-3 stanze bagno cerco possibilmente fine giugno escluso agenzie. Telefonare 58225 pomeriggio 744153. 45864 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, comfort, cercano affitto coniugi soli; tel. 61712. 45896 L

CERCASI affitto villa 3 locali cucina bagno, zona Sistiana, Duino, Gorizia; tel. 744612. 25441 L

ININTERMEDIARI cerco affitto soleggiato 4-5 stanze, possibilmente doppi servizi; telefonare 28384. 45854 L

NUOVI PREZZI !

offerta Primavera

ora a sole 85 lire



e 125 lire

Sì, Signora, ora la famosa qualità dei Pelati Cirio a sole 85 lire e 125 lire! I Pelati Cirio sono i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore, scelti uno per uno: solo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio.

CIRIO porta il sapore del sole sulla vostra tavola

Ora le etichette dei Pomidoro Pelati Cirio valgono il doppio! Avrete magnifici regali, più in fretta.

585/68











Il 12 maggio, si celebrerà in Italia, come in tutti i più importanti Paesi del mondo, la Festa della Mamma: la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, e l'offerta di un dono.

FESTA
DELLA
MAMMA



M Vendite d'occasione L. 60

DERRIK, portata 80 q.li, ideale per cave, cantieri, depositi, vendesi occasione. Scrivere Cassetta 28/A, SPI, Udine. 5612 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 45948 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 46427 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26260 N

A. ACQUISTIAMO: cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari; telefonare 38196. 45906 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri per Veneto. Telefono 31428. 46443 NN

ATTENZIONE affarone vendonsi: camera matrimoniale, cucine vari modelli, Crispi 51. 45918 NN

CUCINE formica normali lire 90.000; via San Marco 57. 45842 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

MATRIMONIALE bellissima completa 40.000, armadio vendo, Bosco 12, magazzino.

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO a ente veramente qualificato per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone per la vendita rateale delle grandi opere delle Case editrici Bompiani, Marzorati, Il Polifilo, Ricordi; offriamo eccezionale trattamento provvigionale e iscrizione all'Enasarco. Scrivere a: Consalvo S.p.A., via Modena 1/A, 20129 Milano. 5590 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 1300 '62, perfetta, vendo: telef. 36282. 45892 Q

FIAT 850 '65; Bianchina panoramica, bellissime, vendonsi, via D'Alviano 86/2. 45956 Q

FIAT 500 giardinetta, colore bianco, anno '62; telef. ore di ufficio 68990. 56 Q

FURGONE Volkswagen '65, privato vende; tel. 730524 ore pasti 45824 Q

MOTO bicilindrica inglese recente costruzione, acquisto o permuto con vettura media cilindrata; telef. 96802 ore ufficio. 94 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

OCCASIONI: 1500 spider; NSU Prinz '65; Taunus 12 M; Opel Kadett coupé; Giulia TI; Fiat 500 F, N; 600 D; 850; 1100 D; 1500; Simca 1000; 1300; 1500 Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 25123 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3 - 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 82 Q

VENDO 1100/103 familiare; telefonare 25195. 45904 Q

VENDONSI: Fiat 1100 R '66; 600 D '65, '63, '59; 500 D '65, '64, '61; 1100 familiare '62. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 45962 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni - Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMMINISTRAZIONI immobiliari, bilanci società, ricupero crediti senza spese. Prestiti cessione quinto, rapidi. Studio ragioneria Ponterosso 6, telefono 68659. 45872 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali, tasso 5,50% 741515, Crispi 8. 45880 R

AUTONOLEGGIO avviatissimo, centrale, scelta clientela, cediamo per malattia. Alabarda, Spiridione 6. 45902 R

CAF: facilita prestiti impiegati, commercianti., professionisti: minimo 400.000, rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario; telef. 68540, 61050. 26248 R

CERCASI gerente per grande officina, tel. 94066. 45876 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CONSEGNA giugno vendesi appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore zona Stadio affittabile 27 mila. ALTRO bistanze soggiorno bagno soleggiatissimo. AGEP, Crispi 14. 25553 S

A. LOCALI: S. Giacomo pronto ingresso 100 mq. ISTRIA piazzale Vaumaura mq. 100 prossima consegna. ROIANO piazza, corso costruzione, varie grandezze. MATTEOTTI Perugino, mq. 80 prontingresso. ALTRO affittato 50.000 mq. 90. Vendite AGEP, Crispi 14. 45926 S

A. OCCASIONE UNICA: legge 1179, contanti effettivo 25% saldo 25 anni 5,50% interesse. Iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE, via Bonomea (monte Radio) palazzine ascensore, centralnafta, garage, cantina, vista golfo; servizio autobus. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. PREZZI CONTROLLATI STATO; vendite AGEP, Crispi 14. 25557 S

A. PICCARDI, liberi entro l'anno, 1-2 stanze cucina, 2.600.000, 3.000.000. ALTRI liberi 1969, tre stanze cucina 3.500.000. Contanti 1.500.000, rimanenza mutuo decennale, vendonsi, ESPERIA Imbriani 8, 29235. 45964 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 25551 S

A. ROMAGNA 15, palazzina lussuosa, consegna luglio, vendonsi: appartamento tristanze, salone, biservizi. ALTRO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, biservizi, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, garage, cantina; zona verde tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 25549 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, primingresso, stanza, soggiorno cucinino bagno, poggiolo centralnafta ascensore, acconto lire 1.300.000 vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 45896 S

APPARTAMENTO in palazzina CENTRALE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 45896 S

GORIZIA: vendesi fondo fabbrica in via Don Bosco 39. 500 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30, 15.30-19. 46431 S

PERFETTO, 2 stanze, servizi, riscaldamento nafta, vendiamo, Severo. Alabarda, Spiridione 6. 45900 S

PIAZZA Scorcola, pressi, signorile, 4 stanze, biservizi, termonafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45900 S

SETTEFONTANE 52, primingresso 3-4 stanze, comforts moderni, visite oggi 10-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

SISTIANA Duino vendonsi con, senza terreno, ville vista mare; telef. 35503 ore negozio. 45952 S

SPLENDIDO, centrale, salone, 2 stanze, stanzino, biservizi terrazze, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45900 S

STABILE signorile centralissimo centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45902 S

ZONA Noghere, vendonsi 4 ettari terreno anche parzialmente; tel. 35503 ore negozio. 45952 S

XX Settembre, 4 stanze, tinello, cucina, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45902 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite. così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna lano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano rino Roma
9.05	R	Venezia - Roma Roma solo l.a cl con prenotazione bligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) zia Milano Ge - Parigi Calais Atene Istanbul rigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (so so la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express nezia - Bari - Ro Milano Lambrate rigi (cuccette Tri Bari e Trieste - P WL Venezia - Par
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano rino - Genova - M glia (WL e cuc Trieste - Genova) stre - Bologna - (WL e cuccette ste - Roma)

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.31	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio na (1) - Monaco cette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - V dall'1-4-68 in poi

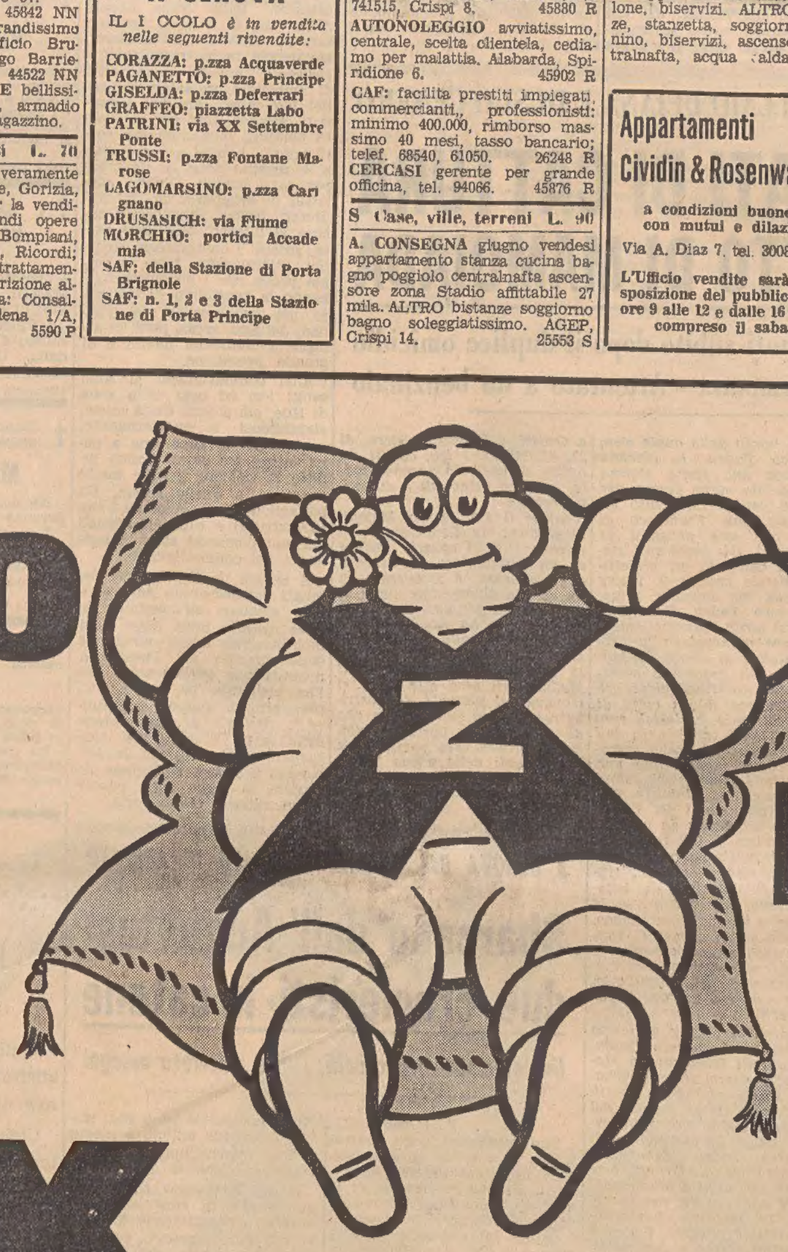
ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine cette da Monaco
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 31-3-68 in poi

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n.

nuovo zX radiale







zX MICHELIN

MICHELIN - PROP. 1/67